

Manifesta 12 Palermo

Il Giardino Planetario.
Coltivare la Coesistenza.

The Planetary Garden.
Cultivating Coexistence.

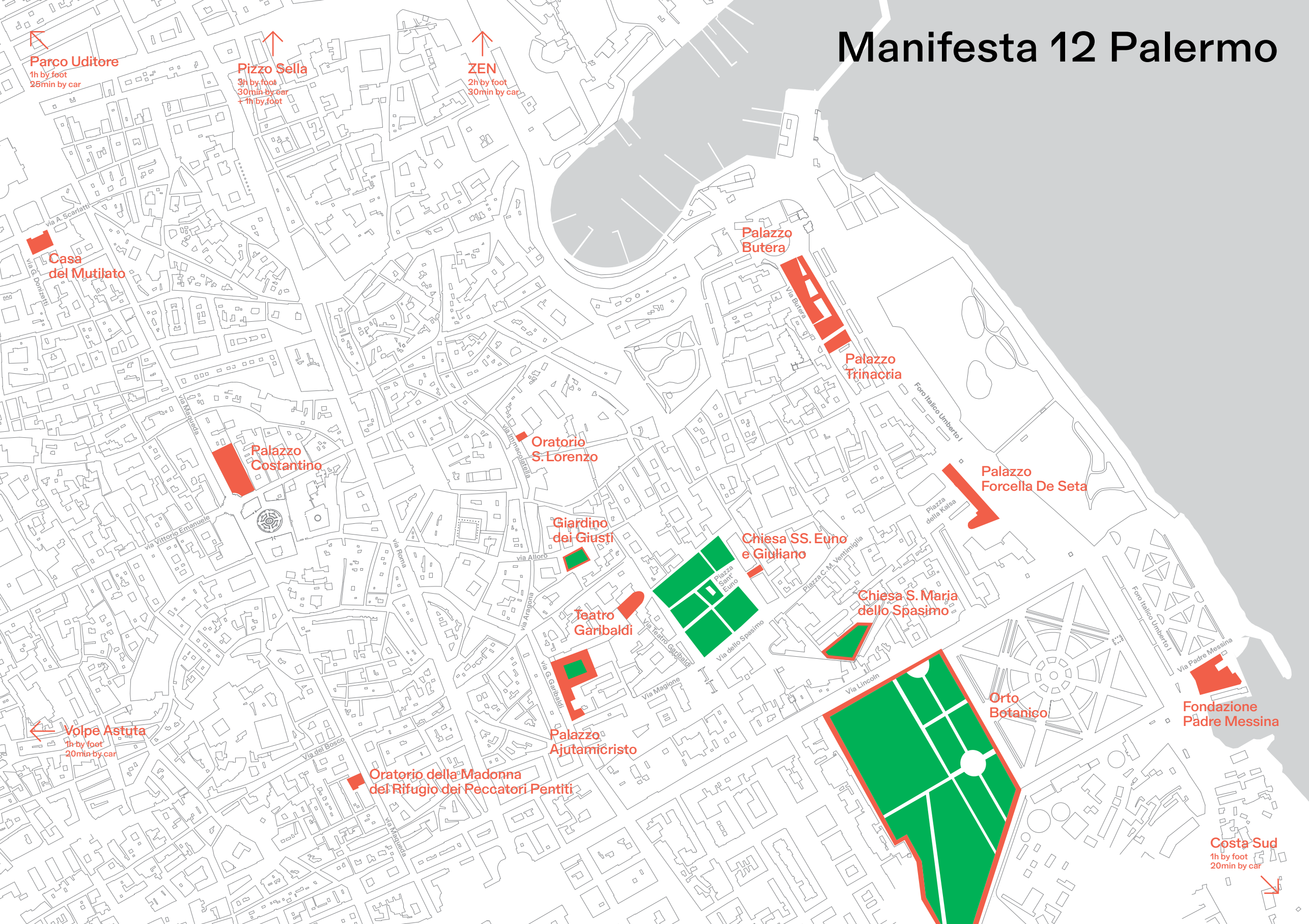
La Biennale
Nomade Europea

The European
Nomadic Biennial

domus

2018

Manifesta 12 Palermo



Indice
Table of Contents

Introduzioni / Introductions La città di Palermo e Manifesta 12, un progetto comune The city of Palermo and Manifesta 12: a shared project Leoluca Orlando	8
Paradigma Palermo / Palermo Paradigm Andrea Cusumano	10
Manifesta 12 Palermo 2018 Hedwig Fijen	12
Concept curatoriale / Curatorial Concept Il Giardino Planetario. Coltivare la Coesistenza The Planetary Garden. Cultivating Coexistence Bregtje van der Haak Andrés Jaque Ippolito Pestellini Laparelli Mirjam Varadinis	15
Progetti artistici / Artistic Projects	19
Public Programme	188
Film Programme	194
Manifesta 12 Education and Mediation Programme	197
Manifesta 12 Studios	204
Manifesta 12 Publications	209
Collateral Events + 5x5x5	210
Related Project	214
Manifesta 12 General Information	215
Supporters	230

Garden of Flows Orto botanico	19 22	The Peng! Collective Laura Poitras	
Alberto Baraya Zheng Bo Leone Contini Malin Franzén Lungiswa Gqunta Toyin Ojih Odutola Khalil Rabah Michael Wang		Cristina Lucas	Casa del Mutilato 109
		Taus Makhacheva	Palazzo Trinacria 114
			City on Stage Palazzo Costantino 121
Palazzo Butera	42	Jelili Atiku Matilde Cassani MASBEDO	
Maria Thereza Alves Melanie Bonajo Fallen Fruit Renato Leotta Uriel Orlow Sergey Sapozhnikov		Yuri Ancarani	Oratorio della Madonna dei Peccatori Pentiti 134
Volpe Astuta	58	Nora Turato	Oratorio di San Lorenzo 140
Cooking Sections			Teatro Garibaldi 146
Out of Control Room Palazzo Ajutamicristo	65 68	Chimurenga Giorgio Vasta Invernomuto Wu Ming 2 + Wu Ming Foundation	
James Bridle Tania Bruguera John Gerrard Filippo Minelli Lydia Ouhramane Trevor Paglen The Peng! Collective Rayyane Tabet Richard Vijgen		Marinella Senatore	Chiesa SS.Euno e Giuliano 158
		Jordi Colomer	Fondazione “Casa Lavoro e Preghiera” di Padre Messina 164
Palazzo Forcella De Seta	90	Roberto Collovà	Costa Sud 170
Kader Attia Forensic Oceanography John Gerrard Patricia Kaersenhout Erkan Özgen		Coloco + Gilles Clément	ZEN 176
		Rotor	Pizzo Sella 182

La città di Palermo e Manifesta 12, un progetto comune The city of Palermo and Manifesta 12: a shared project

Leoluca Orlando
Sindaco di Palermo
Mayor of Palermo

ITA

Negli ultimi anni Palermo ha fatto della propria dimensione mediterranea, della cultura dell'accoglienza e del rispetto dei diritti di tutti e di ciascuno, la propria visione, diventando riferimento in Europa e nel mondo.

Qui a Palermo – ed è nostra scelta irreversibile – non vi sono migranti, chi arriva in città diventa palermitano. La dichiarazione “lo sono persona” contenuta nella *Carta di Palermo* chiede infatti il riconoscimento della mobilità internazionale come diritto umano inviolabile.

Palermo viene ad assumere così sempre più il ruolo di modello, dove la cultura è intesa nel suo essere elemento caratterizzante di un popolo e nel suo mettersi in relazione con le altre culture.

In questo contesto eccezionale, Palermo ha come obiettivo di condurre la Biennale Nomade di Manifesta nel mezzo del Mediterraneo, per promuovere un Mediterraneo che sia continente liquido di pace e di diritti, connettendolo all'Europa.

Il progetto Manifesta 12 sta lavorando per rappresentare quei valori di cui la città di Palermo si è fatta portavoce. La scelta d'intervenire in diverse parti di territorio, di lavorare sulla biodiversità, di utilizzare architetture e percorsi che saranno lo scenario della Biennale, il taglio interdisciplinare dei progetti artistici che si stanno realizzando in questi mesi, il coinvolgimento di molteplici scuole e variegata realtà locali, l'ampio numero di artisti invitati a lavorare sulla metafora del 'giardino planetario', sono esempi tangibili ed originali della presenza di Manifesta 12 nella città di Palermo.

Lo stesso riferimento al dipinto di Francesco Lojacono *Veduta di Palermo* del 1875, dove nessuna specie vegetale rappresentata è di fatto autoctona, fa riflettere sul ruolo di Palermo come snodo di molteplici flussi e scambi, grazie ai quali la città si è formata e arricchita nel corso della storia con un'affascinante contaminazione positiva.

Questi i motivi per cui Manifesta 12, occasione proficua per la città per uno scambio e confronto internazionale, è parte integrante e fondamentale della programmazione legata a Palermo Capitale della Cultura Italiana. Capitale, come noi amiamo dire delle 'culture', non soltanto artistiche e del luogo, la cui coesistenza, dialogo e arricchimento reciproco, hanno trovato nella nostra città terreno fertile e fruttuoso destinato a rafforzarsi e a durare nel tempo.

ENG

In recent years Palermo has made its Mediterranean dimension of culture, hospitality and respect for the rights of each and every human being into a mission, making it a reference point in Europe and the world. Here in Palermo – and this is an irreversible choice of ours – there are no migrants. Those who arrive in the city become Palermitans. The declaration 'I am human' contained in the *Charter of Palermo* demands recognition of international mobility as an inviolable human right.

Palermo increasingly takes on the role of a model, where culture is seen as a characterising feature of a people, and its way of relating to other cultures. In this exceptional context, Palermo has the objective of bringing the Nomadic Manifesta Biennial into the Mediterranean, to foster a Mediterranean that is a liquid continent of peace and human rights, connecting it to Europe. The Manifesta 12 project is working to represent the values for which the city of Palermo has become an advocate. The choice of operating in different parts of the territory, of working on biodiversity, of using works of architecture and itineraries that will form the setting for the event, the interdisciplinary character of the artistic projects being developed in these months, the involvement of many schools and a wide range of local organisations, the large number of artists invited to work on the metaphor of the 'Planetary Garden', provide tangible and original examples of the presence of Manifesta 12 in the city of Palermo.

The reference to the painting by Francesco Lojacono *View of Palermo* from 1875, where not one of the botanical species depicted is actually native to the zone, triggers reflections on the role of Palermo as a crossroads of multiple flows and exchanges, thanks to which the city has taken form and been enhanced across its history, in a case of fascinating positive contamination. These are the reasons why Manifesta 12, a fertile opportunity for the city's international exchange and interaction, is an integral and fundamental part of the programming connected with Palermo Italian Cultural Capital. A capital, as we like to put it, of 'cultures', not just artistic and local, whose coexistence, dialogue and mutual enhancement have found fertile ground in our city, destined to be strengthened and to last in time.

Andrea Cusumano
Assessore alla Cultura Città di Palermo
City Councillor for Culture, City of Palermo

the cultural syncretism of Palermo, sumptuously represented by the UNESCO Arab-Norman itinerary, has an inestimable value to conserve the courage to call ourselves Europeans. The planetary garden is a metaphor, just as Palermo itself is a metaphor of the planetary garden. Palermo and Sicily are at the centre of major migratory flows. Their stories of men and women deserve dignity, respect and attention. Reflection in this sense is not only a moral and cultural duty, but also a pragmatic necessity. Palermo has thus chosen to be on the side of hospitality, because international human migration is the true epitome of the contemporary world. To read history through the magnifying glass of emergency is a short-sighted approach. Instead, we need to equip ourselves with the cultural tools which help us to interpret this change, because only a cultural shift can transform the emergency into a resource. Our change of paradigm is clear: we are once again the centre of the Mediterranean, a sea viewed not only as a physical place but also as the horizon that expresses the desire to reach other shores, while at the same time being approached from other coasts.

ITA

Manifesta 12 Palermo è una scommessa: per Manifesta e per Palermo. La Biennale che attraverso la cultura contemporanea riflette su cosa significa essere europei, sceglie di condurre la propria indagine qui, al sud dell'Europa e al nord-ovest del Medioriente. La storia dell'Europa è fatta di identità molteplici che hanno origine da radici fondanti diverse a cominciare dalla religione: cristiani, ebrei e musulmani sono stati fondamentali per la costruzione della cultura e dell'identità europea. Palermo, che è stata un po' tutto nella storia (fenicia, islamica, normanna, sveva, spagnola, austriaca), ha la possibilità di raccontare gli altri raccontando se stessa. Oggi l'unicità del sincretismo culturale di Palermo, sontuosamente rappresentato dall'itinerario Arabo-Normanno UNESCO, ha un valore inestimabile per mantenere il coraggio di definirsi europei. Il giardino planetario è una metafora, così come Palermo stessa è metafora del giardino planetario. Palermo e la Sicilia sono al centro di imponenti flussi migratori. Le loro storie di uomini e donne meritano dignità, rispetto e attenzione. Una riflessione in tal senso non è solo un dovere morale e culturale, ma una necessità pragmatica. Palermo ha dunque scelto di stare dalla parte dell'accoglienza, perché la migrazione umana internazionale è la vera cifra del contemporaneo. Leggere la storia attraverso la lente d'ingrandimento dell'emergenza è quantomeno miope; bisogna invece attrezzarsi culturalmente per interpretare tale cambiamento, perché solo un mutamento culturale può trasformare l'emergenza in risorsa. Il nostro cambio di paradigma è chiaro: noi siamo nuovamente il centro del Mediterraneo, un mare visto non solo come luogo fisico, ma come l'orizzonte che esprime la voglia di raggiungere altri lidi e al contempo la voglia di essere raggiunti da altre sponde.

ENG

Manifesta 12 Palermo is a challenge: for Manifesta and for Palermo. The Biennial that prompts reflection through contemporary culture on what it means to be European chooses to conduct its investigation precisely here, to the south of Europe and the northwest of the Middle East. The history of Europe is one of multiple identities with different roots, starting with religion: Christians, Jews and Muslims have been fundamental for the construction of European culture and identity. Palermo, which has been a bit of everything in its history (Phoenician, Islamic, Norman, Swabian, Spanish, Austrian), has the possibility of narrating others by narrating itself. Today the unique character of

Hedwig Fijen
Direttrice di Manifesta
Director of Manifesta

ITA

A nome di Manifesta e della città di Palermo, sono lieta di darvi il benvenuto alla dodicesima edizione di Manifesta, la Biennale Nomade Europea. Palermo è una città da cui partire per analizzare i fenomeni di crisi e le trasformazioni geopolitiche oggi in corso in Europa e nel mondo. La complessità di questa città plasmata da diversità, continue migrazioni e ibridazioni, ha stimolato Manifesta a sviluppare un nuovo modello di Biennale. Come direttrice della manifestazione, ho deciso di incaricare lo studio Office for Metropolitan Architecture (OMA) di Rotterdam di condurre una ricerca urbanistica sulla città di Palermo, un'analisi dal carattere sperimentale per poter giungere a una più profonda comprensione della realtà urbana e delle complessità culturali, sociali, religiose, etniche e geo-politiche della città siciliana. Una metodologia che è diventata parte integrante delle pratiche di ricerca sostenibile anche delle prossime edizioni di Manifesta. Raccolta nel *Palermo Atlas*, questa forma alternativa di studio urbanistico ha fornito il contesto per la definizione dell'attuale edizione di Manifesta 12 dal titolo *Il Giardino Planetario. Coltivare la Coesistenza*. Lo studio ha preceduto l'arrivo di una squadra interdisciplinare di Creative Mediators, composta da Bregtje van der Haak, giornalista e filmmaker olandese, Andrés Jaque, architetto e ricercatore spagnolo, Mirjam Varadinis, curatrice di arti visive Svizzera, e Ippolito Pestellini Laparelli, architetto nato in Sicilia partner dello studio OMA di Rotterdam. Partendo da questa ricerca urbanistica, l'*Atlas* ha consentito ai Creative Mediators di amplificare le potenzialità della città di Palermo secondo modalità più sostenibili, con il supporto di una squadra locale di mediatori, educatori e *art producer* di Manifesta 12.

Per Manifesta 12 Palermo i Creative Mediators hanno invitato più di quaranta partecipanti a condurre ricerche sul territorio e a sviluppare nuovi progetti lavorando a stretto contatto con produttori, organizzazioni e attivisti locali, per offrire così agli abitanti della città e visitatori un percorso attraverso Palermo fatto da interventi architettonici e pratiche artistiche inedite in luoghi diversi della città.

L'itinerario parte dal Teatro Garibaldi, luogo che svolge il ruolo di ambasciata temporanea di Manifesta 12 e che dopo un periodo d'inattività, segnato da atti di vandalismo e decadenza, a giugno del 2017 è tornato a svolgere una funzione pubblica, riaprendo come prima sede di Manifesta 12 Palermo.

Manifesta 12 Palermo si compone di una pluralità di attività ed eventi, come lo studio urbanistico pre-Biennale di OMA, gli incontri pubblici di *Aspettando Manifesta 12*, il centro attività educative del Teatro Garibaldi e i progetti artistici inaugurati nelle tante sedi disseminate per la città. Come per ogni edizione di Manifesta, il nostro primo obiettivo è coinvolgere un pubblico locale in tutti gli aspetti delle varie fasi della Biennale. Questa edizione andrà oltre i confini dell'arte contemporanea, abbracciando una pluralità di medium, come film, storytelling, architettura, cibo, letteratura, e materiale d'archivio, dando il benvenuto prima di tutto al pubblico palermitano, così come a quello proveniente dal resto d'Italia e del mondo.

Infine – aspetto non meno importante – mi auguro che Manifesta sia riuscita a creare un network solido, sostenibile ed ecologico composto da cittadini, visitatori e istituzioni. Un network che dovrebbe tradursi in un'eredità post-Manifesta a supporto della necessaria trasformazione di Palermo da città controllata dai fenomeni di illegalità e dove convergono problematiche transnazionali e geo-politiche, a metropoli mediterranea, laboratorio di nuovi modelli di cittadinanza, diversità, ibridazione e coesistenza.

In parallelo ai percorsi principali, vi invito inoltre a esplorare il programma collaterale di Manifesta 12 animato da istituzioni culturali locali, nazionali e internazionali con iniziative legate al tema del 'giardino planetario'.

Dopo la chiusura di Manifesta 12, a novembre 2018, il nostro viaggio continuerà verso un altro hub del Mediterraneo, Marsiglia, la città francese che ospiterà l'edizione di Manifesta 13 nel 2020. Ci auguriamo che in futuro i semi che abbiamo piantato continuino a dare i loro frutti.

ENG

On behalf of Manifesta and the city of Palermo, I warmly welcome you to the 12th edition of Manifesta, the European Nomadic Biennial.

Palermo is a city from which to investigate the current crises and geopolitical transformations taking place in Europe and the world today. The complexity of this city that is shaped by diversity, continuous migration and cross-breeding has stimulated Manifesta to develop a new Biennial model. As director of Manifesta, I commissioned an urban research study of the city of Palermo by Rotterdam-based Office for Metropolitan Architecture (OMA), as an experiment that would ideally result in a deeper understanding of urban realities and cultural, social, religious, ethnic and geo-political complexities of this city. In future editions of Manifesta this will become an integral part of our sustainable research methodology. This alternative research has provided the context of Manifesta 12 titled *The Planetary Garden. Cultivating Coexistence*, and is presented in the *Palermo Atlas*. This study preceded the arrival of a truly interdisciplinary team of so-called Creative Mediators, consisting of Bregtje van der Haak, a Dutch journalist and filmmaker, Andrés Jaque, a Spanish architect and scholar, Mirjam Varadinis, a Swiss visual arts curator, and Ippolito Pestellini Laparelli, a Sicilian-born architect and partner of OMA in Rotterdam. Taking the urban research as its starting point, the *Palermo Atlas* allows the Creative Mediators to amplify the already existing energies of the city of Palermo in a more sustainable way, supported by Manifesta 12's local team of mediators, educators and producers.

In Manifesta 12 Palermo, more than 40 participants were invited by the Creative Mediators to do research on site, and create newly commissioned works. Since each of them has worked closely together with local producers, grassroots organisations and activists, both residents and visitors will experience a walkable parcours including architectural interventions as well as newly commissioned artistic practices in a variety of venues.

Your parcours starts at the Teatro Garibaldi, which functions as a temporary embassy of Manifesta 12. After a period of inactivity, vandalism and decay, the

theatre's public function was re-activated when we re-opened the building in June 2017 as the first venue of Manifesta 12 Palermo. Manifesta 12 Palermo includes a variety of activities and events stretching from the pre-Biennial urban study by OMA to public meetings during *Aspettando Manifesta 12*, from an educational hub in Teatro Garibaldi to the opening of artistic projects in many different venues in the city. As in every Manifesta edition, we are primarily focused on mobilizing local audiences in all aspects of the stages of the biennial. This edition will extend beyond contemporary art into a variety of medium, such as film, storytelling, architecture, food, literature, heritage and archives, welcoming first the many visitors from Palermo itself, next to visitors from other parts of Italy and abroad. Last but not least, I hope we have created a solid and sustainable, ecological network of citizens, visitors and institutions. This network should result in a post-Manifesta legacy that supports Palermo's necessary transformation from a city under unlawful control where transnational and geo-political issues converge, to a Mediterranean metropolis where new models of citizenship, diversity, cross-breeding and co-existence are tested. Besides the main Manifesta 12 parcours, I would like to invite you to visit the Manifesta 12 collateral programme, which is composed of local, national and international cultural institutions and related to the theme of the 'planetary garden'. After Manifesta 12 comes to an end in November 2018, we will continue our journey further to another Mediterranean hub, the French city of Marseille, which hosts Manifesta 13 in 2020. We hope that the seeds we have sown will continue to flourish in the future.

Il Giardino Planetario. Coltivare la Coesistenza The Planetary Garden. Cultivating Coexistence

Bregtje van der Haak, Andrés Jaque, Ippolito Pestellini
Laparelli, Mirjam Varadinis
Creative Mediators Manifesta 12

ITA

La città di Palermo è sempre stata un laboratorio di differenze e ibridazioni. Una città le cui forme e dinamiche sono state incessantemente ridefinite da un costante flusso migratorio – dai tempi degli antichi Greci, Arabi e Normanni, fino ai recenti arrivi dal Nord Africa, Sud-est asiatico e Medio Oriente. Le strade, l'architettura, la natura, la cultura e le storie personali di Palermo rappresentano il risultato dell'ininterrotto sincretismo proprio dell'area del Mediterraneo. Tracce di queste migrazioni continue si trovano in un dipinto del 1875, *Veduta di Palermo* di Francesco Lojacono in cui nessuno degli elementi naturali è indigeno, con ulivi dall'Asia, pioppi dal Medio Oriente, eucalipti dall'Australia, fichi d'India dal Messico, e nespole dal Giappone. Anche gli alberi di agrumi – simbolo della Sicilia – sono un lascito della dominazione araba. L'Orto Botanico di Palermo, fondato nel 1789, nasce come laboratorio in cui coltivare, studiare, sperimentare, mescolare e raccogliere specie diverse. I giardini sono luoghi in cui forme di vita s'incontrano, si adattano e coesistono. Nel 1997 il botanico francese Gilles Clément descrive il mondo come un 'giardino planetario' di cui l'umanità è il giardiniere responsabile. Ma come è possibile oggi prendersi cura di un mondo governato da reti invisibili di informazioni, interessi privati transnazionali, intelligenze algoritmiche, trasformazioni ambientali e ineguaglianze sempre crescenti? Vent'anni dopo, nell'epoca del tardo-Antropocene, la metafora di Clément del pianeta come giardino è ancora attuale. Non uno spazio dominato dagli esseri umani, ma piuttosto un luogo in cui soggetti di specie diverse riconoscono la loro interdipendenza in un rapporto fondato su responsabilità condivise. *Palermo Atlas*, lo studio condotto da Office for Metropolitan Architecture (OMA) commissionato da Manifesta 12 come studio pre-Biennale della città, rappresenta una forma di mediazione tra Palermo e Manifesta. Concepita come una collezione di storie raccolte sul territorio e supportate da un insieme di dati, la ricerca costituisce la base dell'approccio curatoriale, sia in termini di contenuto sia di metodo. Decine di palermitani hanno partecipato direttamente al percorso di ricerca, collaborando con OMA nell'esplorazione di campioni e porzioni della loro città, ognuno diverso per carattere, storie e importanza culturale, civica e sociale. Un coinvolgimento della città e dei suoi abitanti che continua con Manifesta 12, un evento che si propone di collaborare con Palermo per lasciare un'eredità duratura.

L'*Atlas* ci svela una Palermo al centro di un'estesa geografia di movimenti – di persone, capitali, merci, dati, semi, batteri – che sono spesso invisibili, intoccabili e al di là del nostro controllo. Palermo è modellata da questi flussi e viaggi dall'Africa al nord Europa, dall'Indonesia a Gibilterra fino alle Americhe. Palermo città globale, la cui globalità tuttavia è di natura problematica, punto di convergenza di fenomeni transnazionali, quali il cambiamento climatico, il traffico illegale di persone e l'impatto simultaneo di fenomeni come il turismo e la migrazione.

I programmi e i percorsi di Manifesta 12 si articolano in tre sezioni principali, che indagano i temi chiave del progetto curatoriale: *Garden of Flows*, *Out of Control Room* e *City on Stage*.

Le sedi della Biennale sono spazi non istituzionali ognuno contraddistinto da un particolare carattere e valore storico, sociale e politico in sintonia con i temi trattati. Le strategie tematiche e geografiche di Manifesta 12 s'incontrano, ispirando un viaggio attraverso la città, come a sezionarne l'anatomia.

ENG

Palermo has always been a laboratory of diversity and cross-pollination. Continuous migration – from the Ancient Greeks, the Arabs and the Normans, to the recent arrivals from Northern Africa, Southeast Asia and the Middle East – has constantly redefined its form and dynamics. Palermo's streets, architecture, nature, cultures and personal histories are the result of a long-lasting syncretism across the Mediterranean and beyond.

The traces of continuous migrations are visible in the 1875 painting *View of Palermo* by Francesco Lojacono. Here nothing is indigenous: olive trees came from Asia, aspen from the Middle East, eucalyptus from Australia, prickly pear from Mexico, loquat from Japan. Citrus trees – a symbol of Sicily – were introduced under Arab rule. The botanical garden of Palermo, Orto Botanico, was founded in 1789 as a testing ground to nurture, study, test, mix and gather diverse species.

Gardens are places where diverse forms of life meet and adapt to coexist. In 1997, French botanist Gilles Clément described the world as a 'planetary garden' with humanity in charge of being its gardener. But how to tend to a world that is moved by invisible information networks, transnational private interests, algorithmic intelligence, environmental shifts and increasing inequalities? Twenty years later, in the late-Anthropocene, Clément's metaphor of the planet as a manageable garden is still attractive, not as a space for humans to take control, but rather as a site where agents of diverse species recognise their interdependency and share responsibility.

Palermo Atlas, a study on Palermo by Office for Metropolitan Architecture (OMA), commissioned by Manifesta 12 as a pre-biennial exploration of the city, served as a form of mediation between Palermo and Manifesta. Composed as a collection of stories gathered on the ground and supported by data, it set the basis of the curatorial approach – both in its content and its methodology. Dozens of Palermitans were directly involved in the study and collaborated with OMA to explore samples and sections of their city, varying in character, history and cultural, civic and social relevance. This engagement with the city and its inhabitants is driven forward with Manifesta 12 as it partners with Palermo and aims to leave a lasting legacy.

The *Atlas* reveals Palermo as a node in an expanded geography of movements – of people, capital, goods, data, seeds, germs – that are often invisible, untouchable and beyond our control. Palermo is shaped by these flows and journeys, from Africa to Northern Europe, from Indonesia to Gibraltar and the Americas. Palermo is a global city, but one of the problematic-global, a place where key transnational issues converge – from climate change and illegal trafficking to the simultaneous impact of tourism and migration.

Manifesta 12's programmes and parcours are structured in three main sections, each one addressing key themes of the curatorial concept: *Garden of Flows*, *Out of Control Room* and *City on Stage*.

The venues are non-institutional spaces with specific characters and historical, social or political backgrounds that resonate with the main topics of the concept. Manifesta 12's thematic and geographic strategies combine, triggering a journey through the city, like a cross-section through its anatomy.

Garden of Flows

ITA

Veduta di Palermo, un dipinto di Francesco Lojacono (1875), è l'opera che ha ispirato Manifesta 12 Palermo ad esplorare l'idea di giardino, la sua capacità di incorporare e leggere le differenze come forze generative e di orchestrare la vita in contesti di movimento e migrazione. I giardini sono luoghi in cui natura e cultura collaborano, dove gli ecosistemi stabiliscono una coesistenza con ciò che è tossico e straniero. Nel XXI secolo il giardino planetario è il luogo in cui l'umanità sperimenta a ripensa il suo rapporto con agenti non-umani e i loro bisogni e dunque risponde alle urgenze del mondo contemporaneo in un comune sforzo di cura.

L'Orto Botanico di Palermo fu fondato nel 1789 come laboratorio per studiare, testare, combinare e integrare specie botaniche provenienti da altri paesi. Nel corso dei secoli, semi di piante e alberi da tutto il mondo sono giunti a Palermo per trovare un nuovo habitat in cui adattarsi, crescere, riprodursi e combinarsi. *Garden of Flows* esplora il concetto di tossicità, la vita delle piante e la cultura del giardinaggio in relazione alle risorse del pianeta e al bene comune globale.

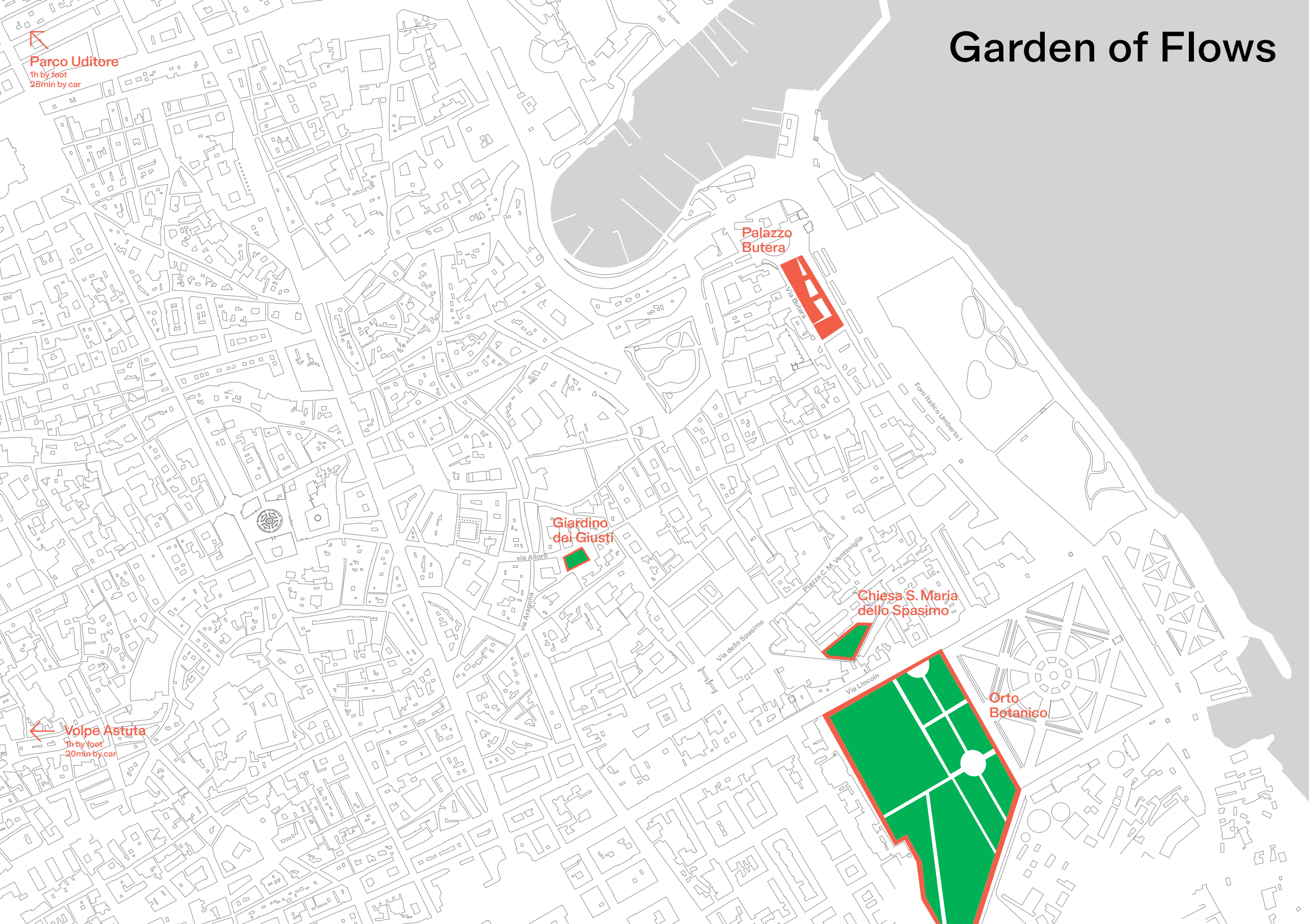
ENG

It was Francesco Lojacono's painting *View of Palermo* (1875) that inspired Manifesta 12 Palermo to explore the idea of the garden and its capacity to embrace difference as a generative force, and to compose life out of movement and migration. Gardens are places where nature and culture collaborate, where ecosystems negotiate co-existence with the foreign and the toxic. In the twenty-first century, the planetary garden can be seen as a site for humanity to experiment, to rethink its relationship with non-human actors and their needs, and thus to respond to the urgencies of the contemporary world in a shared endeavour of caring.

Palermo's Orto Botanico was founded in 1789 as a laboratory to study, test, mix and integrate foreign botanical species. Seeds of plants and trees from all over the world travelled to Palermo across the centuries, to find a new habitat in which to adapt, grow, reproduce and combine.

Garden of Flows explores toxicity, plant life and the culture of gardening in relation to the global commons.

Garden of Flows



Parco Uditori

1h by foot
25min by car

Palazzo
Butera

Giardino
dei Giusti

Chiesa S. Maria
dello Spasimo

Orto
Botanico

Volpe Astuta

1h by foot
20min by car



Orto Botanico

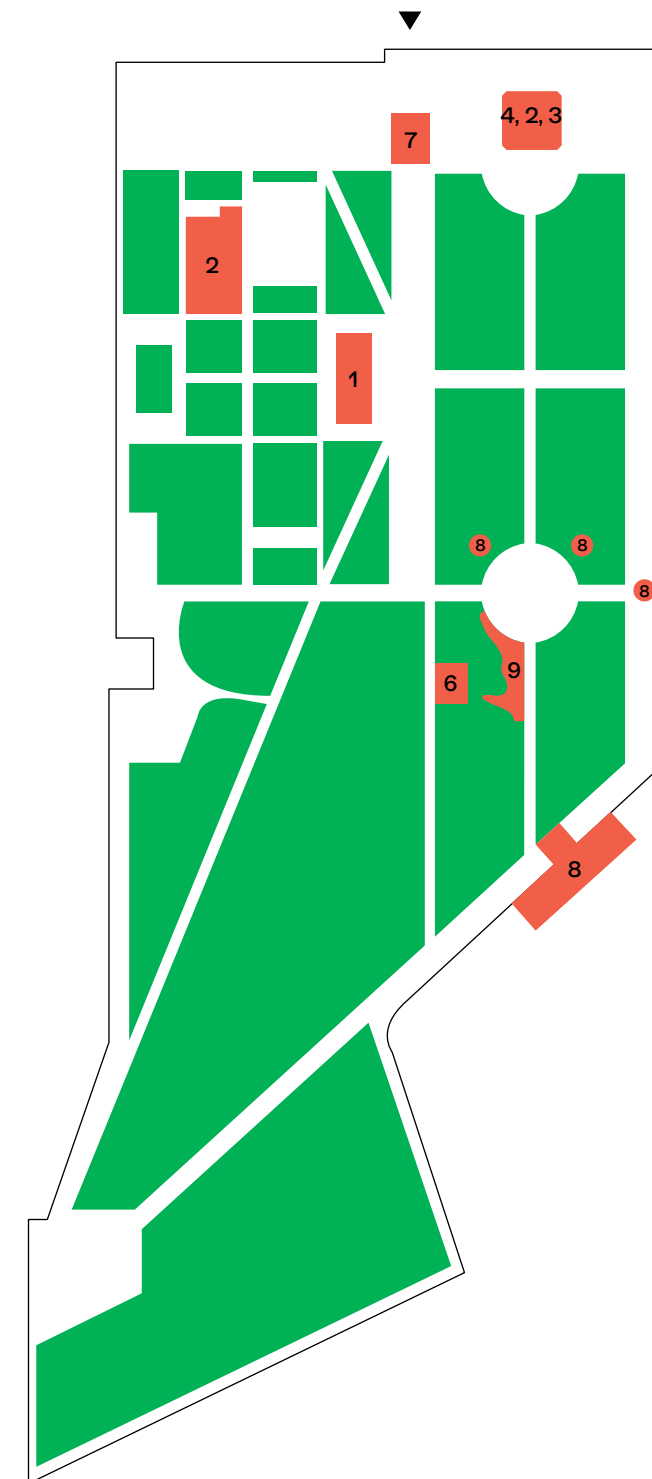
via Lincoln, 2

ITA

La fondazione dell'Orto Botanico di Palermo risale al 1789, come appezzamento di terra destinato alla coltivazione delle piante medicinali per l'insegnamento di Storia naturale e Botanica presso l'Accademia degli Studi di Palermo. Sviluppato in epoca di grandi esplorazioni e conquiste, l'Orto palermitano si trovò a essere punto di riferimento per lo studio di molte specie di flora esotiche non ancora classificate, ma anche sede di sperimentazioni sulla botanica coloniale (come nel caso del cotone e della palma da datteri) che si svolgevano nella sezione del Giardino coloniale, fondata nel 1913. Il disegno del giardino era ordinato secondo quattro appezzamenti rettangolari e il botanico padre francescano Bernardino da Ucria organizzò le collezioni secondo la tassonomia linneana, sistema di classificazione degli esseri viventi ideata da Carl von Linné. Il complesso degli edifici fu progettato dall'architetto francese Léon Dufourny in stile neoclassico. L'Orto Botanico di Palermo è un'istituzione museale e didattico-scientifica del Centro Servizi del Sistema Museale dell'Università di Palermo e ospita oltre 12.000 specie. Per la sua predisposizione ad accogliere il movimento, lo scambio e la mescolanza di semi e piante, l'Orto Botanico è stato scelto come sede centrale di Manifesta 12. Utilizzando il giardino come metafora, Manifesta 12 esplora nuove forme di pratiche politiche basate sulla coesistenza e impollinazione incrociata. Nel muro meridionale dell'Orto Botanico, una piattaforma elevata offre una visuale sull'area contaminata del Gasometro, un 'giardino' industriale oggi inaccessibile per motivi di tossicità. Un richiamo alla storia dell'energia fossile e alla questione della necessità di coesistenza con irreversibili trasformazioni ambientali.

ENG

The creation of the Orto Botanico of Palermo dates back to 1789 as an area for the cultivation of medicinal plants used for the teaching of Natural History and Botany at the Accademia degli Studi of Palermo. Developed during a period of major explorations and conquests, the botanical garden in Palermo became a reference point for the study of many exotic plant species that had not yet been classified, but it was also a site of colonial botanical experimentation (as in the case of cotton, or the date palm) conducted in the Colonial Garden section, founded in 1913. The design of the garden was organised in four rectangular zones and the Franciscan friar and botanist Bernardino da Ucria systematized the collections according to the Linnaean taxonomy, a classification system of living beings developed by Carl von Linné. The complex of buildings was designed by the French architect Léon Dufourny in neoclassical style. The Orto Botanico is a museum and educational-scientific laboratory of Centro Servizi del Sistema Museale dell'Università di Palermo, and hosts over 12,000 species. The venue was chosen as a central location for Manifesta 12, because it was an invention to accommodate the movement, exchange and mixing of seeds and plants. Using the garden as a metaphor, Manifesta 12 explores new forms of politics based on coexistence and cross-pollination. In the south wall of the Orto Botanico, an elevated platform offers a view of the polluted Gasometro site, an industrial 'garden' that is inaccessible due to toxicity today. It reminds us of the history of fossile energy and raises questions about the need to coexist with irreversible environmental transformations.



- 1 Alberto Baraya
- 2 Leone Contini
- 3 Malin Franzén
- 4 Lungiswa Gqunta
- 6 Toyin Ojih Odutola
- 7 Khalil Rabah
- 8 Michael Wang
- 9 Bo Zheng

Alberto Baraya

*1968, Bogotá, Colombia
Vive e lavora a Bogotá, Colombia

*1968, Bogotá, Colombia
Lives and works in Bogotá, Colombia

Nuovo lavoro
New work

New Herbs from Palermo and Surroundings. A Sicilian Expedition, 2018

Tecnica mista

Mixed media installation

In collaborazione con / In collaboration with:
Franco Bertolino (Museo del Carretto), Associazione Liberi Artigiani Balarin, Triscele
Alab, Tommasino Todaro (Laboratorio Santo Stefano di Camastra), Giacomo Dolce,
Angelica Allegra

ITA

Un erbario di piante artificiali ricrea una finta collezione di piante siciliane e palermitane basandosi sulla tassonomia. Erbe raccolte durante esplorazioni di luoghi interni e all'aria aperta condotte tra Palermo e l'isola della Sicilia, con una particolare attenzione per le offerte floreali lasciate nel tempo sugli altari da persone del luogo, visitatori, migranti e viaggiatori. La sede immaginata per *New Herbs from Palermo and Surroundings. A Sicilian Expedition* è l'Orto Botanico di Palermo, le cui serre rappresentano il luogo ideale per un incontro culturale e floreale. Un'esposizione di piante artificiali che rivela i gesti quotidiani connessi alle tradizioni culturali e alle credenze isolate.

ENG

The project of a herbarium of artificial plants creates a fake collection of Palermitan and Sicilian plants based on taxonomy. These plants have been gathered during indoor and outdoor expeditions around the city and across the island of Sicily, focusing on tributes and homages placed on altars made by local residents, visitors, migrants and travellers over time. *New Herbs from Palermo and Surroundings. A Sicilian Expedition* envisions the installation of this peculiar collection at the Botanical Garden of Palermo, seeing its greenhouse as a perfect cultural and floral meeting point. A display made of artificial plants systematically represents behaviours of everyday life connected with the island's cultural traditions and beliefs.



Alberto Baraya
*Invernadero de Mutisianas
tropicales. Herbario de plantas
artificiales, 2015*

Fase di produzione /
Production process.
Concessione dell'artista /
Courtesy of the artist

Zheng Bo

*1974, Beijing, Cina
Vive e lavora a Hong Kong, Cina

*1974, Beijing, China
Lives and works in Hong Kong, China

Pteridophilia, 2016 – in corso / ongoing

Video

Video

ITA

Pteridophilia esplora il tema eco-queer e le sue potenzialità. Sette giovani camminano in una foresta di Taiwan stabilendo un contatto intimo con delle felci. Fanno l'amore con le piante, percependone la morbidezza, il profumo, la piacevolezza. Instaurano relazioni affettive affidandosi al corpo, piuttosto che alla parola. Le felci sono piante molto comuni a Taiwan, molto apprezzate dalle tribù locali ma non considerate dai colonizzatori giapponesi e da coloro che provenivano dal continente. Solo facendo un esercizio d'immaginazione possiamo imparare ad apprezzare la complessa esistenza di tutti gli esseri viventi e solo allora sapremo vivere in modo migliore su questo pianeta.

ENG

Pteridophilia explores eco-queer potential. Seven young men walk into a forest in Taiwan and engage in intimate contact with ferns. They make love with the plants, sensing each other's textures, aromas, and pleasures. They rely on bodies rather than language to initiate affective relations. Ferns are abundant in Taiwan. They have been cherished by indigenous tribes, but overlooked by Japanese colonialists and immigrants from the mainland. Only when we extend our imagination can we learn to appreciate the complex existence of all living things. Only then will we learn to live more intelligently on this planet.



Leone Contini

*1976, Firenze, Italia
Vive e lavora in Toscana, Italia

*1976, Florence, Italy
Lives and works in Tuscany, Italy

Nuovo lavoro
New work

Foreign Farmers, 2018

Installazione, intervento nello spazio pubblico Installation, intervention in public space

In collaborazione con / In collaboration with:
Ibra Niang, Fratelli Biondi, Nazrul Islam, Mr. Hu, Juan (boy) Rumbaoa, Chhote Sher Shah, J. Lin

ITA

Foreign Farmers è il risultato di un lungo lavoro sul campo attraverso l'Italia, studiando le attività rurali intraprese da diverse comunità di migranti al fine di soddisfare le loro necessità alimentari: dai contadini cinesi in Toscana, al giardino senegalese vicino a Venezia, all'agricoltura bengalese nei pressi di Palermo.

I semi sono sempre stati dei migranti, piccole e sicure capsule per il trasporto d'informazioni genetiche in viaggio attraverso diverse geografie e, fin dagli albori dell'agricoltura, attraverso diverse aree antropologiche. Le recenti trasformazioni climatiche hanno oggi reso ogni contadino, per quanto stanziale, uno straniero in casa sua. Nell'era del post-Antropocene siamo tutti abitanti di un tempo straniero, siamo tutti contadini stranieri, *foreign farmers* appunto. A Palermo l'esito di dieci anni di raccolta di semi e di storie regala frutti diversi, come per esempio un giardino sperimentale per l'acclimatazione e la coabitazione, realizzato presso l'Orto Botanico.

ENG

Foreign Farmers is rooted in long-term fieldwork across Italy, investigating rural activities carried out by different migrant communities in order to fulfil their own nutritional needs: from Chinese farmers in Tuscany to a Senegalese garden near Venice, to Bengali agriculture in the surroundings of Palermo. Seeds have always migrated, being vessels to secure and transport genetic information across geographical zones, and since the dawn of agriculture across different anthropological areas. Moreover, recent climate transformations have turned every farmer, despite being sedentary, into a stranger in his own place. In the post-anthropocene era we all inhabit a foreign time: we are all foreign farmers.

In Palermo the outcome of ten years of collecting seeds and stories bears fruit in various forms, including an experimental garden of acclimation and cohabitation, hosted at the Orto Botanico.



Malin Franzén

*1982, Stoccolma, Svezia
Vive e lavora a Göteborg, Svezia

*1982, Stockholm, Sweden
Lives and works in Gothenburg, Sweden

Nuovo lavoro
New work

Palermo Herbal, 2018

Tecnica mista

Mixed media installation

In collaborazione con / In collaboration with:

Marco Di Bella (Associazione Culturale Mali Caratteri), Alfredo Caratello, Giuseppe Certa (Orto Botanico di Palermo), Valeria Vetri, Claudio de Pasquale, Salvatore Guarino (Università degli Studi di Palermo), Don Mariano Colletta OSB, Ignazio Putano, Clara di Blasi (Abbazia di S.Martino delle Scale di Palermo), Caterina Trapani, Ombretta Zora, Annamaria Fricano, Claudia Latino, Chiara Daniele, Irene Oliveri, Vera Mormino, Luca Dardari

ITA

Il botanico siciliano Paolo Boccone (1633–1704) utilizzava un metodo particolare per colorare le piante pressate e stamparle direttamente su carta, un procedimento noto come stampa naturale. Boccone nutriva un interesse particolare per le piante contenenti tossine che potevano essere utilizzate in campo medicinale. Le sue ricerche lo portarono a compiere un grand tour nel nord Europa, dove ancora si trovano buona parte delle sue stampe. I primi studi di Boccone sull'utilizzo di piante tossiche possono essere messi in rapporto alle moderne ricerche tossicologiche su come gli ecosistemi vengono colpiti dall'inquinamento; come ad esempio le ricerche sul fitorisanamento, una pratica basata sulla capacità che alcune piante hanno di bonificare acque e terreni. Le *Phragmite Australis*, le comuni canne di palude, oggi generalmente utilizzate per interventi di fitorisanamento, nel corso dei secoli furono usate con scopi medici, come cibo e materiale da costruzione. Considerate piante infestanti, sono allo stesso tempo una delle piante da fiore più diffuse al mondo. In *Palermo Herbal*, Malin Franzén accosta il metodo di stampa naturale di Boccone a moderni sistemi di visualizzazione scientifica, per rappresentare piante capaci di convivere con sostanze tossiche, come le canne o piante trovate presso l'estuario del fiume Oreto e nel parco abbandonato di Acqua dei Corsari di Palermo.

ENG

The Sicilian botanist Paolo Boccone (1633-1704) used a specific method of colouring pressed plant specimens and printing them directly onto paper, a procedure known as nature printing. As a botanist, Boccone had a particular interest in plants containing toxins that might be medically useful. His work took him on a reverse grand tour to northern Europe, where most of his nature prints are still to be found. Boccone's early work on the uses of toxic plants can be connected to contemporary toxicological research on how ecosystems are affected by pollution, such as research on phytoremediation, which focuses on some plants' abilities to detoxify contaminated soil and water. *Phragmite Australis*, or common reed, a plant often used in phytoremediation, has also been used as medicine, food and building material throughout history. At the same time, it is classified as invasive and is one of the world's most widely spread flowering plants. In *Palermo Herbal*, Malin Franzén juxtaposes Boccone's method of nature printing with contemporary scientific visualisation techniques to represent plants that coexist with toxicity, including phragmites and other plants collected at the estuary of the Oreto river and in the abandoned Parco Acqua dei Corsari in Palermo.



Lungiswa Gqunta

*1990, Port Elizabeth, Sudafrica
Vive e lavora a Cape Town, Sudafrica

*1990, Port Elizabeth, South Africa
Lives and works in Cape Town, South Africa

Nuovo lavoro
New work

Lituation, 2018

Tecnica mista

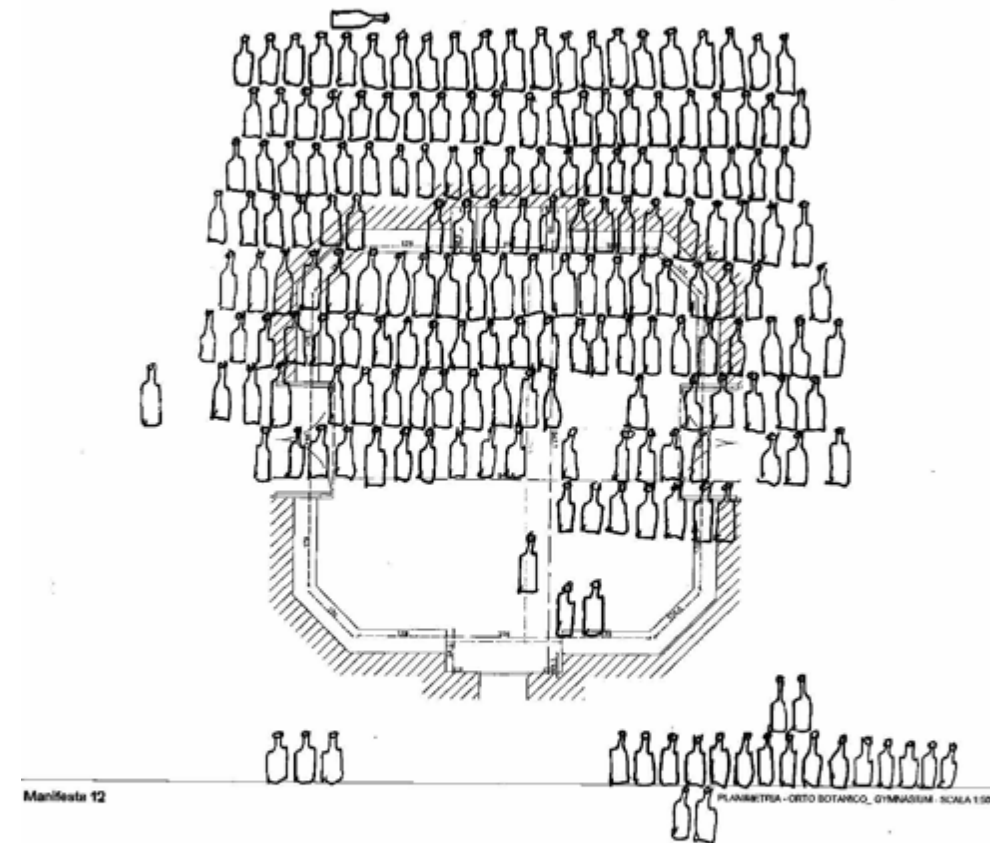
Mixed media installation

ITA

Un'installazione che si propone di leggere il giardino come uno spazio labile e stratificato fatto di complesse storie di oppressione, rituali sacri, nascita, lavoro e memoria. Data la storia coloniale di Izwe Lethu il rapporto di noi di colore con la terra è quello legato al lavoro di sfruttamento ma anche a un senso di trascendenza. Non si tratta solo del luogo in cui coltiviamo il cibo e costruiamo le nostre case: la terra è anche uno dei canali attraverso i quali si comunica con gli *abaphantsi*, i nostri spiriti ancestrali. Con queste premesse, non dobbiamo scomparire silenziosamente nella pseudo-diversità di una nazione arcobaleno, dove siamo ridotti a svolgere le mansioni di tate e aiuto-giardinieri, perché *kuzonyiwa*. Questo giardino diviene un paesaggio contestato, da innaffiare con un liquido che darà fuoco alle masse affinché si possa accendere la rivoluzione.

ENG

An installation aimed at exposing the garden as a volatile space layered with complex histories of oppression, sacred ritual, birth, labour and memory. Given the colonial history of Izwe Lethu, our relationship as black people with land is one of brutal labour and simultaneous transcendence. It is not only where we grow food and build homes; it is also one of the ways in which we communicate with *abaphantsi*. And with that being said, we're not just going to disappear into the pseudo-diversity of a rainbow nation as garden boys and mummies, because *kuzonyiwa*. This garden is a contested landscape, one we water with liquid that will ignite the masses because the revolution is lit.



Toyin Ojih Odutola

*1985, Ile-Ife, Nigeria
Vive e lavora a New York, USA

*1985 in Ile-Ife, Nigeria
Lives and works in New York, USA

Nuovo lavoro
New work

Scenes of Exchange, 2018

Collezione di disegni

Collection of drawings

ITA

Scenes of Exchange è una serie di disegni a carboncino e pastello che descrive la presenza dell'Africa occidentale in Italia attraverso episodi di vita quotidiana. Scene intime che evidenziano e valorizzano connessioni apparentemente nascoste, principalmente basate sul commercio – con oggetti, idee e persone in viaggio attraverso connessioni che facilitano gli scambi, in un tributo alla storia cosmopolita della città di Palermo.

Una tradizionale corona Yoruba appoggiata sul davanzale di una biblioteca; un'elaborata scultura in ferro in stile moresco fatta da un artista sconosciuto è agganciata su di un edificio lungo un'anonima via di Firenze; un signore Sikh aspetta pazientemente nell'ufficio decorato di sua moglie che lei finisca una telefonata... Narrazioni apparentemente disparate che formano un amalgama composto da una città, un paese e oltre, creando un collage di storie in continua espansione. *Scenes of Exchange* offre prospettive pubbliche e private attraverso dei ritratti che ci rivelano il grande potenziale che si scopre osservando coloro che di solito sono incompresi ed ignorati.

ENG

Scenes of Exchange is a series of charcoal and pastel drawings, depicting the presence of West Africa within Italy through quotidian episodes. These intimate scenes highlight and enhance seemingly hidden connections,

mainly based on trade – with the objects, ideas, and people travelling through networks that facilitate this activity – in a tribute to the cosmopolitan history that is an intrinsic feature of the city of Palermo. A traditional Yoruba crown sits proudly on the window sill of a library foyer; an elaborate work in iron by an unidentified Moorish sculptor is fastened to a building on an unassuming Florentine street; a Sikh gentleman waits patiently in his wife's decorated office as she completes a conference call... These seemingly disparate narratives form an amalgam made up of a city, a country, and beyond, an ever-expanding collage of stories. *Scenes of Exchange* offers private and public perspectives through vignettes, presenting the rich potential found when time and consideration take on the misunderstood and the overlooked.



Khalil Rabah

*1961, Gerusalemme, Palestina
Vive e lavora a Ramallah, Palestina

*1961, Gerusalemme, Palestine
Lives and works in Ramallah,
Palestine

Nuovo lavoro
New work

Relocation, Among Other Things, 2018

Tecnica mista

Mixed media installation

ITA

Un orologio da tasca, tazzine di Limoges sbeccate, vassoi di plastica, posate di latta, icone, t-shirt Nike contraffatte dentro un'altrettanto contraffatta borsa Louis Vuitton, album di foto in bianco e nero, monete, anelli, cartoline, attrezzi, scatole di strani utensili e strumenti, cornici vuote, libri, videocassette, CD, vecchi lampadari, nuove radioline prodotte a Taiwan, esotiche cover per telefonini, mazzi di collanine, cavi, vasi, occhiali da sole, pile di tessuti con stampe colorate. Un ritratto di corpi resilienti provenienti da ogni dove in viaggio attraverso oceani e continenti. Oggetti che fluttuano al di fuori della storia, radunati e assemblati su dei tavoli, esposti in mercatini e vetrine di negozi, sradicati e messi in mostra: beni in cerca di una casa. Come la flora che abita l'Orto Botanico, oggetti e manufatti diversi, assemblaggi e sculture di oggetti tra loro simili, si riuniscono nelle vetrine espositive del Padiglione Tineo.

ENG

A grandfather's watch, chipped Limoges porcelain cups, plastic trays, various aluminium flatware, religious icons, fake Nike t-shirts placed inside a fake Louis Vuitton bag, albums of black and white photographs, coins, rings and postcards, tools and strange utensils and instruments in boxes, empty frames, books, videotapes and CDs, old chandeliers and new Taiwanese radios, exotic mobile phone covers, strings and strings of beads, electrical wires and rings, vases and sunglasses, stacks of colourful prints on fabric. A portrait of resilient bodies that traverse oceans and lands, travelling from everywhere; objects floating out of history, gatherings and assemblages on tables, in markets and shop windows, displaced and displayed: goods that want to find a home. Like the formations of flora in the botanical garden itself, diverse objects and artefacts, assemblage/sculptures of similar items, come together in the already existing vitrines in Tineo Pavilion, part of the Orto Botanico.



Khalil Rabah,
Relocation, among other things,
2018

Michael Wang

*1981, Onley, USA
Vive e lavora a New York, USA

*1981, Onley, USA
Lives and works in New York, USA

Nuovo lavoro
New work

The Drowned World, 2018

Installazione ambientale

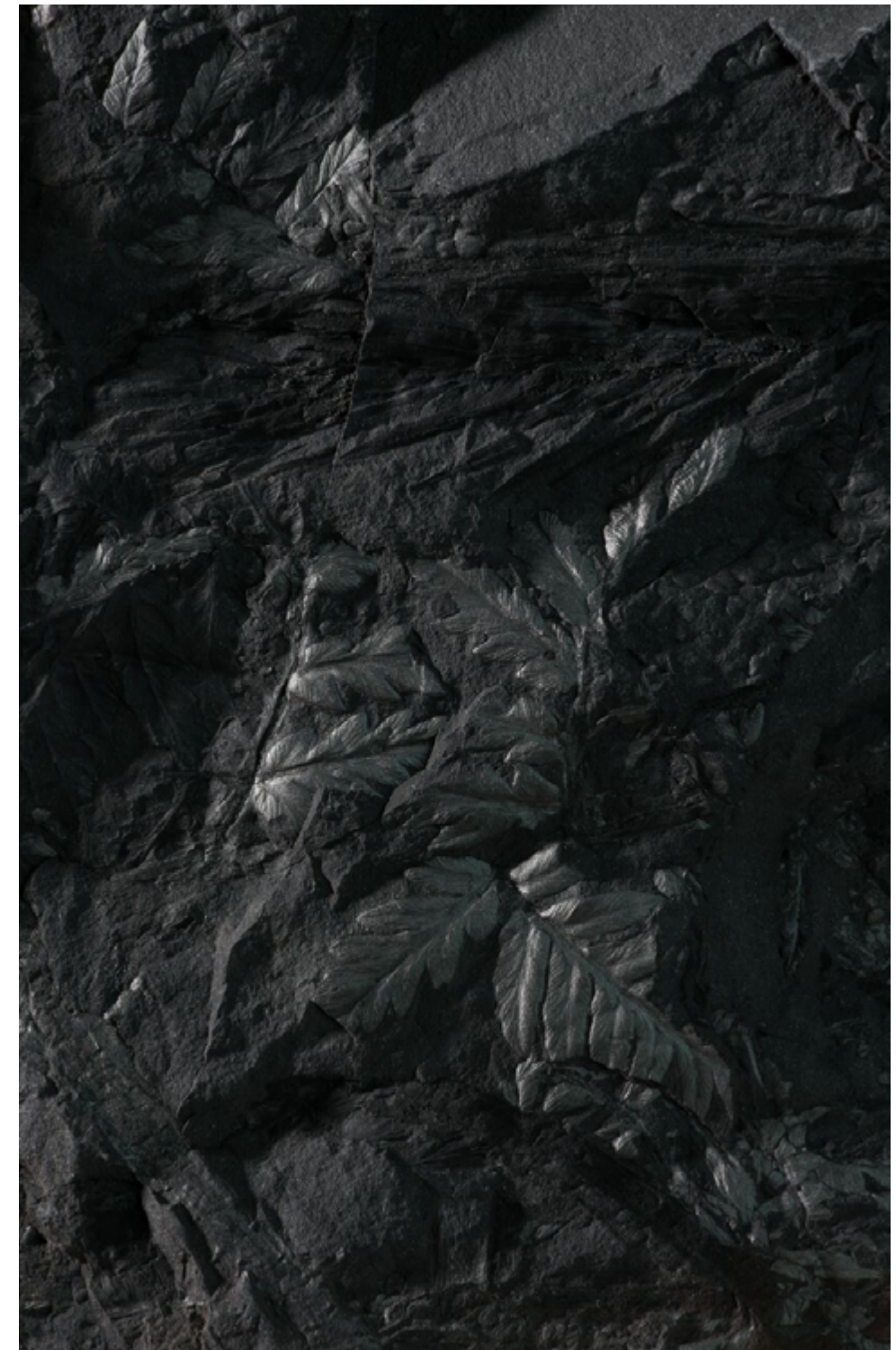
Environmental installation

ITA

The Drowned World è un'opera in due parti, entrambe legate alle origini organiche – e alle attuali conseguenze biologiche – dell'industrializzazione. Tra i resti di vecchi impianti industriali cresce una vegetazione molto simile a quella del periodo Carbonifero. Pianta che un tempo ricoprivano estese aree paludose in tutto il pianeta ma che con il passare dei millenni, sepolte sotto terra, si sono trasformate nel carbone che oggi, se riscaldato e bruciato, rilascia nell'aria il carbonio assorbito 300 milioni di anni fa, restaurando così un'atmosfera primordiale. All'interno di un'area industriale, vasche di scarti hanno formato un habitat per microbi dagli strani colori: monocromi viventi. I processi industriali alterano la composizione chimica della superficie terrestre, generando ambienti in cui solo le più estreme forme di vita microbica possono sopravvivere. Alcune di queste – archei, batteri e semplici alghe – sono tra le forme più primitive di vita che rinascono oggi tra le scorie industriali.

ENG

The Drowned World is a work structured in two elements, both engaging with the organic origins – and ongoing biological consequences – of industrialisation. A forest assembled from plants closely related to those of the Carboniferous Period grows from the industrial ruins. These plants once formed swamplands that stretched across the globe. Over millennia, their buried remains hardened into coal. As this coal is heated and burned, carbon captured from the air 300 million years ago is again released, and an ancient atmosphere is restored. Inside an industrial environment, pools of industrial wastes support strangely coloured microbes: living monochromes. Industrial processes transform the chemical composition of the earth's surface, creating environments in which only the most extreme forms of microbial life survive. Some of these – archaea, bacteria, and simple algae – are the earth's earliest life forms. They emerge again in the wastelands of industry.





Palazzo Butera

via Butera, 18

ITA

Il complesso di Palazzo Butera costituisce insieme con Porta Felice la quinta scenica dell'ingresso dal mare della città di Palermo.

Il nucleo originario del palazzo venne acquistato nel 1692 da Girolamo Branciforti, marchese di Martini. Nel corso del tempo la famiglia ricevette l'investitura a principi di Butera, e il palazzo divenne la residenza ufficiale.

La storia del palazzo attraversa tutto il Settecento, ma il periodo storico più significativo segue il 1760, quando i Branciforti ampliarono la loro dimora che venne ad assumere la configurazione ed estensione attuale. A questa fase corrisponde una campagna decorativa a opera dei pittori Gioacchino Martorana e Gaspare Fumagalli con affreschi come il *Trionfo di Ercole Michele Branciforti* nella sala d'ingresso al primo piano. È stato riscoperto un ulteriore ciclo di affreschi al secondo piano, dove emergono figure alate che rappresentano le *Allegorie dei pianeti*.

Palazzo Butera è stato acquistato nel 2016 da Francesca e Massimo Valsecchi, che ne hanno interamente avviato e realizzato il progetto di restauro e rifunzionalizzazione per ospitare la loro collezione.

Le specie di piante importate e coltivate nell'Orto Botanico, venivano spesso portate nei giardini privati delle famiglie aristocratiche, divenendo parte integrante dell'architettura. Durante i lavori di restauro, è stata scoperta una resiliente centenaria radice di Jacaranda brasiliana, cresciuta grazie all'acqua del sistema di tubature.

ENG

Together with Porta Felice, the Palazzo Butera complex forms the backdrop at the entrance to Palermo from the sea. The palazzo's original unit was purchased in 1692 by Girolamo Branciforti, Marquis of Martini. In time, the family received the investiture as Princes of Butera, and the building became their official residence.

The history of the palazzo crosses the entire eighteenth century, but the most important historical period comes after 1760, when the Branciforti expanded their estate, making it take on its present configuration and extent. This was the phase of the decorations created by the painters Gioacchino Martorana and Gaspare Fumagalli, with frescoes like the *Triumph of Ercole Michele Branciforti* in the entrance chamber on the first floor. Another cycle of frescos has been rediscovered on the second floor, with winged figures representing *Allegories of the Planets*.

Palazzo Butera was acquired in 2016 by Francesca and Massimo Valsecchi, who have launched a complete project of restoration and functional conversion to host their collection.

The plant species imported and nurtured in the Orto Botanico were adopted in the private gardens of the aristocracy, becoming an integral part of the architecture. During the renovation, a resilient, centuries-old root of the Brazilian Jacaranda tree was discovered, finding its way to the humidity in the sanitary system.

Progetto Architettonico e Direzione Lavori:
Ing. Marco Giammona,
Arch. Tomaso Garigliano

Consulenza alla Progettazione Architettonica:
Arch. Giovanni Cappelletti

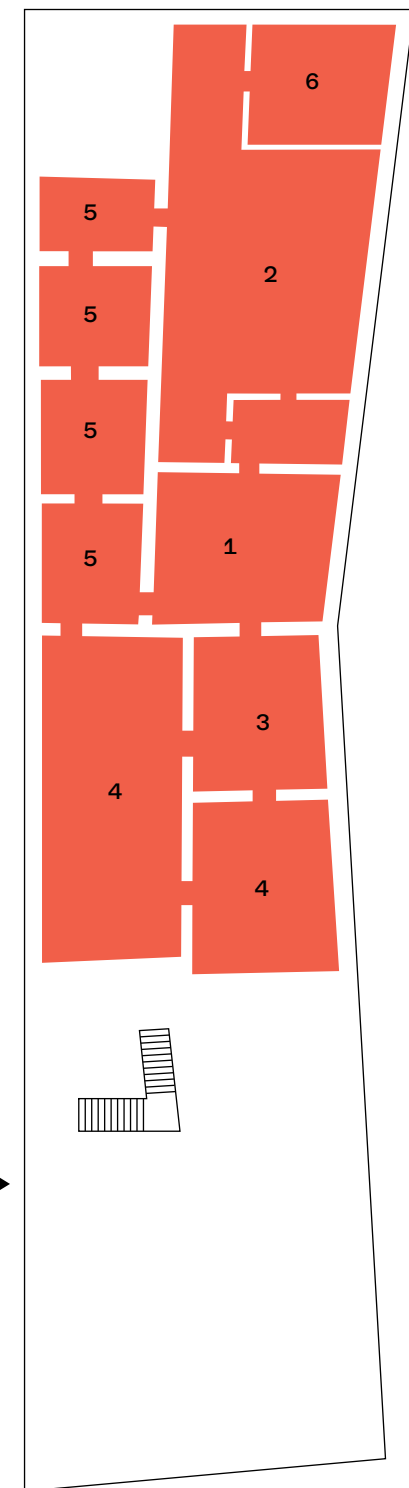
Assistente al Progetto Architettonico
e alla Direzione Lavori: Arch. Dario
De Benedictis

Collaboratori: Arch. Alexia Messina, Arch.
Amalia Randazzo

Progetto Strutturale: Ing. Alessandra
Giammona, Ing. Marco Giammona,
Ing. Dionisio Spitaleri

Progetto degli Impianti: Ing. Giuseppe Di
Natale, Ing. Giampiero Urone

Restauro: Vittoria Maniscalco



- 1 Maria Thereza Alves
- 2 Melanie Bonajo
- 3 Fallen Fruit
- 4 Renato Leotta
- 5 Uriel Orlow
- 6 Sergey Sapozhnikov

Maria Thereza Alves

*1961 San Paolo, Brasile
Lavora a Berlino, Germania

*1961 São Paulo, Brazil
Lives and works in Berlin, Germany

Nuovo lavoro
New work

Una proposta di sincretismo (questa volta senza genocidio), 2018

Installazione

Installation

In collaborazione con / In collaboration with:
Antonio Josè Mantuso (Le Stanze del Gattopardo)

ITA

Il progetto nasce da alcune piastrelle trovate sulle bancarelle del mercatino di Piazza Marina con raffigurazioni di esotici pappagalli brasiliani: frammenti di un motivo ornamentale piuttosto comune a Palermo, noto come "uccelli del paradiso", composto da raffigurazioni di uccelli esotici e locali che vengono solitamente rappresentati sulle targhe che celebravano eventi come l'inaugurazione di un nuovo castello o di una prestigiosa dimora.

Il progetto intende alludere al paesaggio geografico e gastronomico della Sicilia, in cui il fico d'india e l'agave dal Messico, i pomodori e le patate dalle Ande, gli alberi di Jacaranda e di Ceiba speciosa dal Brasile, formano un nuovo sincretismo, talvolta assimilato dai siciliani nelle contemporanee definizioni della regione. Il progetto allude inoltre ai pappagalli brasiliani: uccelli capaci di scappare dalla cattività a cui sono costretti senza aver mai commesso alcun crimine.

ENG

The project began with a few antique tiles of exotic parrots from Brazil seen in the flea market of Piazza Marina. They were remnants of a common motif in Palermo called 'Birds of Paradise', consisting of non-local and local birds on the corners of a panel celebrating an event such as a new castle / home. The project alludes to the present foodscapes and landscapes of Sicily where the prickly pear and agave from Mexico, tomatoes and potatoes from the Andean region and the Jacaranda and Ceiba speciosa trees from Brazil come to form a new syncretism that has been incorporated by Sicilians at times in contemporary definitions of the region. It also alludes, of course, to the parrots from Brazil that were smart enough to escape from their captivity for crimes never committed.



Maria Thereza Alves,
Una proposta di sincretismo (questa volta senza genocidio), 2018

Disegno preliminare /
Preliminary drawing

Melanie Bonajo

*1978, Heerlen, Olanda
Vive e lavora ad Amsterdam, Olanda

*1978 Heerlen, Netherlands
Lives and works in Amsterdam,
Netherlands

Night Soil, 2014

Video

Video



ITA

Night Soil è un documentario sperimentale in tre parti che mostra come la maggior parte della popolazione occidentale percepisca un forte senso di disconnessione dalla natura. Attraverso un approccio semi-documentaristico, Melanie Bonajo approfondisce come le persone convivano oggi con un senso di frammentazione e alienazione.

I suoi personaggi sono alla ricerca di nuovi rituali, di un rapporto diverso con la natura e di una riconfigurazione delle nozioni legate alle tematiche di genere, nel tentativo di contrastare il tremendo senso di vuoto che li pervade, ricerche che non di rado conducono a vite improntate all'illegalità al di fuori della società. Bonajo descrive queste situazioni con passione ed eleganza, con tocchi improvvisi di assurdità in cui lei stessa si mette in gioco, apparendo nel video. Sotto una superficie di umorismo e apparente caos, affiora il sentimento ambivalente dell'artista nei confronti dello sviluppo tecnologico e capitalistico della società moderna.

Scene di tipo semi-documentaristico si alternano a frammenti allucinatori che emergono dall'immaginazione di Bonajo. Questi ultimi prendono forma dall'intensa collaborazione con i personaggi principali, per lo più donne, nella convinzione che le loro voci, ancora oggi non siano sufficientemente ascoltate.

ENG

Night Soil is an experimental documentary in three parts showing the huge disconnection most Western people feel with respect to nature.

In a semi-documentary style, Melanie Bonajo explores how people today tackle feelings of fragmentation and alienation head-on.

The central characters in her videos are in search of new rituals, a different relationship with nature and a reassessment of ideas surrounding gender, with the aim of combating a gnawing sense of emptiness. It is far from rare for this to involve an illegal and alternative way of life that exists outside the established system. Bonajo portrays this with passion and elegance, and occasional bursts of absurdity, and she does not shy away from stepping into the frame herself. Beneath a layer of humour and apparent chaos lurks her ambivalent attitude to all kinds of technological and capitalist developments in modern society.

Semi-documentary scenes alternate with hallucinatory fragments that spring from Bonajo's imagination. They are shaped by intensive collaboration with the main characters. These are mainly women, because Bonajo believes their voices are insufficiently heard even today.

Fallen Fruit

Fondato nel 2004, Los Angeles, USA Founded 2004, Los Angeles, USA

Nuovo lavoro
New work

Theatre of the Sun, 2018

Tecnica mista

Mixed media installation

ITA

La frutta, come la cultura, si muove lungo rotte di espansione territoriale, commercio internazionale e migrazione umana: trasportati dai venti, annidati inavvertitamente tra le pieghe degli abiti o nascosti tra le merci, i semi viaggiano per il mondo. La frutta è un soggetto naturale, ma anche culturale quando non persino 'politico', come è evidente nel porto di Palermo.

Theatre of the Sun è composto da un'installazione immersiva fatta da carta da parati e mappe che localizzano gli alberi da frutta della città di Palermo fornendo frutta in quantità per tutti. La *Public Fruit Map* di Palermo indica la posizione di centinaia di alberi da frutto in spazi pubblici e privati: alberi che molto spesso sono del tutto trascurati e ignorati. Le mappe sono gratuite e come i frutti divengono una risorsa condivisa. La *Public Fruit Map* di Palermo fa parte di *Endless Orchard*, un progetto globale in via di espansione che si propone di mappare la presenza urbana di frutti commestibili nelle città di tutto il mondo, offrendo una riflessione contemporanea sul tema degli spazi pubblici, letti come realtà antiche e transitorie, che conservano la storia locale e al tempo stesso si rinnovano continuamente.

ENG

Fruit, like culture, moves around the world with territorial expansion, transnational trade, and human migration. Seeds are carried by the winds, in the linings of clothing, or in cargo, inadvertently. Fruit is not only natural, it is also a cultural object, even 'political'. This is especially evident in the port city of Palermo.

Theatre of the Sun is composed of an immersive art installation of wallpaper and maps of fruit trees growing in the city, providing abundant edible fruits to all. The *Public Fruit Map* of Palermo indicates the location of hundreds of fruit trees in public and private spaces that are often overlooked and ignored. The maps are available for free use, as the fruit trees become a shared resource. The Palermo *Public Fruit Map* is part of the *Endless Orchard*, and expanding global resource, mapping edible fruits in public spaces in cities around the world. The artwork articulates a contemporary point of view about transient and ancient public spaces, which continue to preserve local history and persist in recreating themselves anew.



Renato Leotta

*1982, Torino, Italia
Vive e lavora tra Acireale, Italia e
Lisbona, Portogallo

*1982, Turin, Italy
Lives and works in Acireale, Italy and
Lisbon, Portugal

Nuovo lavoro
New work

Giardino, 2018

Installazione, tecnica mista

Mixed media installation

ITA

Notte di San Lorenzo è un'opera ambientale che mette in relazione una porzione di giardino di agrumi con lo spazio interno di una sala di Palazzo Butera. I due ambienti (il primo ideale e il secondo reale) si fondono in un unico paesaggio mentale, dialogando sulle circostanze che legano tempo e spazio per mezzo della gravità. Le maioliche di argilla cruda con cui viene composta la pavimentazione della sala registrano la caduta dei limoni dagli alberi. Questi, attratti a terra per maturazione, per il peso o per una forte folata di vento, compongono una costellazione di segni che testimonia una fase del ciclo di vita del giardino. Il pavimento, come il resto degli elementi architettonici decorativi, sottolinea la relazione tra 'palazzo' e 'feudo'.
Luce, film in 16 mm descrive, come una raccolta di appunti, i tratti del paesaggio agricolo.

ENG

Notte di San Lorenzo is an environmental work that creates a relationship between a portion of the citrus garden and the space of a hall in Palazzo Butera. The two environments (respectively ideal and real) blend in a single mental landscape, generating a dialogue on the circumstances that connect time and space by means of gravity. The clay tiles installed on the room's floor record the dropping of the lemons from the trees. The fruit, drawn to the ground by ripeness, weight or strong gusts of wind, forms a constellation of signs that bear witness to one phase in the life cycle of the garden. The floor, like the rest of the decorative architectural elements, underlines the relationship between 'palace' and 'feud'.
Luce, a 16mm film, describes the features of the agricultural landscape through a gathering of notes.



Uriel Orlow

*1973, Zurigo, Svizzera
Vive e lavora a Londra, Regno Unito e
Lisbona, Portogallo

*1973, Zurich, Switzerland
Lives and works in London, UK, and
Lisbon, Portugal

Nuovo lavoro
New work

Wishing Trees, 2018

Video installazione

Video installation

In collaborazione con / In collaboration with:
Centro Sperimentale di Cinematografia – Sede Sicilia, Mutaro Balde, Mamadou Ba,
Giuseppe Buttafuoco, Miriam Cossu Sparagano Ferraye, Saibo Fofana, Alieu Jabbi,
Costanza La Bruna, Simona Mafai

ITA

Wishing Trees mette insieme tre alberi siciliani portatori di memorie, di eventi e persone importanti, creando una connessione tra storie di uomini e natura. Nella periferia di Palermo cresce un cipresso piantato da San Benedetto, il primo santo di colore della Chiesa cattolica che in vita era cuoco e figlio di schiavi africani portati in Sicilia; nel centro storico un gigantesco Ficus Macrophylla, la cui presenza incombe sopra quella che un tempo era la casa del giudice Giovanni Falcone e di sua moglie Francesca Morvillo, entrambi uccisi dalla mafia nel 1992; infine, all'estremità sudorientale dell'isola, vi sono i resti dell'ulivo all'ombra del quale nel settembre del 1943 fu firmato l'armistizio della Seconda guerra mondiale. Attraverso storie contemporanee di conflitto, migrazione e lotta alla mafia, le radici di questi alberi raggiungono il presente. La suggestiva installazione in più parti di Uriel Orlow intreccia narrazioni della veterana attivista anti-mafia Simona Mafai e dei cuochi migranti africani che vivono a Palermo insieme con le speranze e i desideri rappresentati da questi tre alberi.

ENG

Wishing Trees brings together three Sicilian trees that hold memories of significant events and people, connecting human histories and nature. On the outskirts of Palermo stands a cypress planted by St. Benedict, the son of African slaves in Sicily, a cook and the first black saint of the Catholic Church. In the centre of town a giant Ficus Macrophylla towers over the former residence of investigative judge Giovanni Falcone and his wife Francesca Morvillo who were assassinated by the Mafia in 1992. Further away, at the southeast corner of the island, the remains of an olive tree serve as a diminishing reminder of the WWII armistice that was signed under its shade in September 1943. Through contemporary stories of conflict, migration and anti-Mafia activism, the roots of these trees reach into the present. Uriel Orlow's evocative multi-part installation connects the lives of veteran anti-mafia activist Simona Mafai and African migrant cooks in Palermo to the hopes and desires the trees still stand for.



Sergey Sapozhnikov

*1984, Rostov-sul-Don, Russia
Vive e lavora a Rostov-sul-Don
e Mosca, Russia

*1984, Rostov-on-Don, Russia
Lives and works in Rostov-on-Don
and Moscow, Russia

Nuovo lavoro
New work

A Wonderful Day, 2018

Installazione, tecnica mista

Mixed media installation

ITA

Sergey Sapozhnikov vive e lavora in una regione post-industriale dove i detriti d'infrastrutture in rovina e il paesaggio naturale oggi formano un tutt'uno. La sua pratica s'interessa ad ambienti e luoghi che potrebbero sembrare insoliti, ma che sono in realtà rappresentativi di atmosfera e storie di un'area specifica. Quando lavora con luoghi noti e riconoscibili, tende a mostrarli da prospettive che sono singolari e inaspettate.

Sapozhnikov crea grandi installazioni temporanee altamente suggestive che sopravvivono solo momentaneamente. Prima di distruggere queste costruzioni precarie, l'artista le fotografa per catturarne l'atmosfera.

Le opere dell'artista sono caratterizzate da un esuberante vocabolario visivo che coniuga natura, architettura e paesaggio. L'artista denomina le sue foto 'still life' e utilizza materiali come i materassi gonfiabili a simboleggiare fiori e frutta; tutti elementi che decadono velocemente e di cui non rimane che l'immagine.

ENG

Sergey Sapozhnikov is an artist living and working in a post-industrial region where the detritus of failed infrastructure, and the natural landscape, have fused as one. He is interested in environments and places that represent the atmosphere and (hi)story of a specific area, but which are not obvious choices in terms of their appearance. When working with famous, well-known locations, he aims to show them from an unfamiliar and unexpected perspective.

Sapozhnikov creates large-scale temporary installations that only last for a short moment in time. Before destroying the precarious constructions, he takes photographs that capture their unique atmosphere. Sapozhnikov's works are characterised by an exuberant visual vocabulary that merges nature, architecture and landscape. He calls his photographs 'still lifes' and often uses materials like inflatable mattresses as a symbol for flowers or fruits – all of them fade quickly, and only the image remains.





Volpe Astuta

via Micciulla, 1

ITA

La base scout A.G.E.S.C.I. Volpe Astuta si trova nel quartiere di Altarello di Baida. Fondo agricolo di circa 2,5 ettari della famiglia mafiosa degli Inzerillo, venne sequestrato nel 1980 e successivamente confiscato nel 1983 da Giovanni Falcone. Nel 1997 la proprietà del bene venne trasferita al Comune di Palermo che nel 1999 lo assegnò in gestione all'A.G.E.S.C.I. Zona Conca d'Oro per la realizzazione di una base scout.

Dal 1999 ad oggi, la base scout Volpe Astuta è aperta a qualsiasi gruppo organizzato e ogni anno migliaia di giovani vivono delle esperienze formative di educazione alla giustizia e alla legalità, attraverso la relazione con la natura e l'impegno per la cura del bene comune.

Oltre all'agrumeto storico, all'interno della base sono presenti dei monumenti di grande rilievo come la "camera dello scirocco" (la cui origine risale al XV secolo e che dal XVIII secolo venne utilizzata come struttura architettonica di raffrescamento passivo) e il *qanat* medievale Xibene (un canale di approvvigionamento idrico, parte della complessa rete idrica ipogea che trasportava le acque delle sorgenti pedemontane verso la città).

ENG

The A.G.E.S.C.I. Volpe Astuta scout base is based in the Altarello di Baida district. Its location is an agricultural property of about 2.5 hectares that belonged to the organised crime family Inzerillo, seized in 1980 and subsequently confiscated in 1983 by Giovanni Falcone. In 1997 the property was transferred to the Municipality of Palermo, which 1999 designated it for a scout base operated by A.G.E.S.C.I. Zona Conca d'Oro.

Since 1999 the Volpe Astuta scout base has been open to all organised groups, and every year thousands of young people are involved in educational experiences on justice and legality, conducted in close contact with nature and with a commitment to caring for common assets.

Alongside the historic citrus grove, the base contains features of great importance, like the "camera dello scirocco" (dating back to the fifteenth century, and used since the eighteenth century as a passively cooled architectural structure), and the medieval qanat Xibene (a water supply canal, part of the underground hydric network that brought water from springs in the foothills towards the city).

Cooking Sections

Fondato nel 2013, Londra, Regno Unito
Lavora a Londra, Regno Unito

Alon Schwabe
*1984, Tel Aviv, Israel

Daniel Fernández Pascual
*1984, Burgos, Spagna

Founded 2013, London, UK
Works in London, UK

Alon Schwabe
*1984, Tel Aviv, Israel

Daniel Fernández Pascual
*1984, Burgos, Spain

What Is Above Is What Is Below, 2018

Installazione e performance con il cibo Installation, food performances

In collaborazione con / In collaboration with:
Giuseppe Barbera, Antonio Motisi, Manfredi Leone, Valentina Mandalari (Università degli Studi di Palermo), Gaetano Cascino (Libera), Piero D'Angelo (Parco Uditore)

ITA

I sistemi di canalizzazione e di terrazzamento del paesaggio siciliano per condurre e immagazzinare l'acqua, hanno dato vita al più grande motore agricolo d'Europa: un sistema di controllo dell'acqua che durante il XIX secolo ha generato il primo tipo di sfruttamento del suolo. Dai tempi dei *qanāt* alle moderne tubature create per bypassare le infrastrutture urbane, gestione dell'acqua e politica si sono sviluppate di pari passo. Il progetto immagina il significato di un'irrigazione senza acqua come forma di emancipazione dagli agenti climatici. A Pantelleria, strutture murarie circolari incorniciano giardini abitati da un solo albero, barriere senza le quali gli alberi di agrumi non darebbero frutti. Una serie d'installazioni creano un palcoscenico attorno agli alberi di Palermo per immaginare un'irrigazione fatta con le pietre, per far germogliare la vita anche là dove non c'è più acqua. Durante Manifesta 12 una rete di esercizi alimentari locali offriranno un pasto CLIMAVORE da asporto preparato con ingredienti resistenti alle condizioni di siccità.

È possibile ritirare il proprio *Secco al Sacco* e sedere accanto agli alberi: su www.manifesta12.org tutti gli aggiornamenti e l'elenco dei negozi di alimentari. Le altre sedi del progetto sono Chiesa di S. Maria dello Spasimo, Giardino dei Giusti, Parco Uditore.

ENG

Tunnelling and terracing the Sicilian landscape – to channel and retain water – has led to one of the largest agricultural engines in Europe. But control over water in Sicily also gave rise to the first extortion structures back in the nineteenth century. From the qanat tunnels to contemporary ad hoc pipes that bypass the city's infrastructure, water and politics have developed hand in hand.

What would it mean to water without water as a form of emancipation from weather? In Pantelleria, circular dry masonry walls enclose single-tree gardens and without that the citrus trees inside would never bear fruit. A series of installations set a stage around trees in Palermo to envision how to water with stones. To flourish on dry waters. Throughout Manifesta12 a network of local food establishments offer a CLIMAVORE take-away meal using drought-resistant ingredients.

Collect your *Secco al Sacco* and sit by the trees. Check www.manifesta12.org for the updates list of food establishments.

Other venues of this project are Chiesa di S. Maria dello Spasimo, Giardino dei Giusti, Parco Uditore.



Out of Control Room

ITA

Oggigiorno, le tradizionali strutture di potere degli stati nazione sembrano essere diventate obsolete, mentre le nostre vite sono organizzate in reti invisibili le cui dinamiche frenetiche non sono ancora state tradotte in forme reali di amministrazione politica. Come può la società civile avere accesso a nuovi livelli di potere e riconquistare un ruolo centrale in un momento in cui tutto sembra sfuggire ad ogni controllo? Come possono, nel quadro complessivo di flussi globali contemporanei, agenti umani e non-umani incidere nei processi che li riguardano?

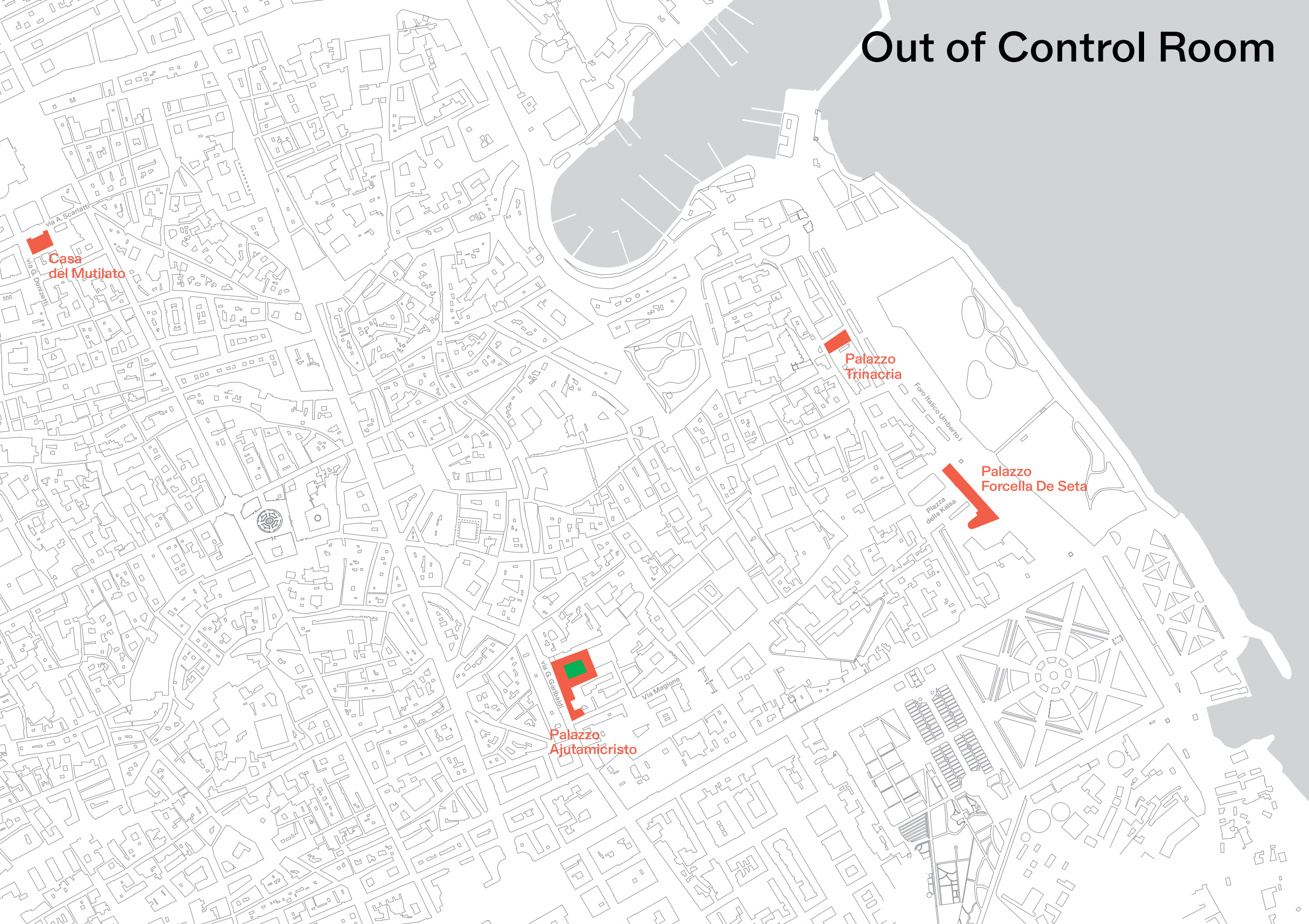
I progetti inclusi nella sezione *Out of Control Room* restituiscono tangibilità a queste reti invisibili, rendendo dunque ciò che è astratto accessibile e aperto al dibattito. Palermo, una città di flussi transnazionali, che a causa di decenni di sfruttamento criminale e incuria ha sviluppato una cultura di partecipazione civile e sperimentazione politica, è il palcoscenico ideale su cui testare e verificare quale spazio sia ancora aperto a politiche umane o non-umane, tanto individuali quanto collettive.

ENG

In contemporary times, the traditional centralised power structures of nation states seem to become obsolete, while our lives are organised in invisible networks whose accelerating forces are yet to be translated into real forms of political administration. How can civic society access levels of power and regain agency in a moment when things seem to be out of control? How can human and non-human agents intervene in the processes that affect them, in today's regime of global flows?

The works included in *Out of Control Room* make invisible networks visible, the abstract tangible, hence accessible and debatable. Palermo, a city of transnational movements, that due to decades of criminal exploitation and neglect has nurtured a culture of civic participation and political experimentation, is the ideal stage on which to test what space is now left for individual or collective, human or non-human political agencies.

Out of Control Room



Casa
del Mutilato



Palazzo
Trinacria



Palazzo
Ajutamicristo



Palazzo
Forcella De Seta



Palazzo Ajutamicristo

via Giuseppe Garibaldi, 23 (cortile / courtyard)
via Giuseppe Garibaldi, 41 (secondo piano / second floor)

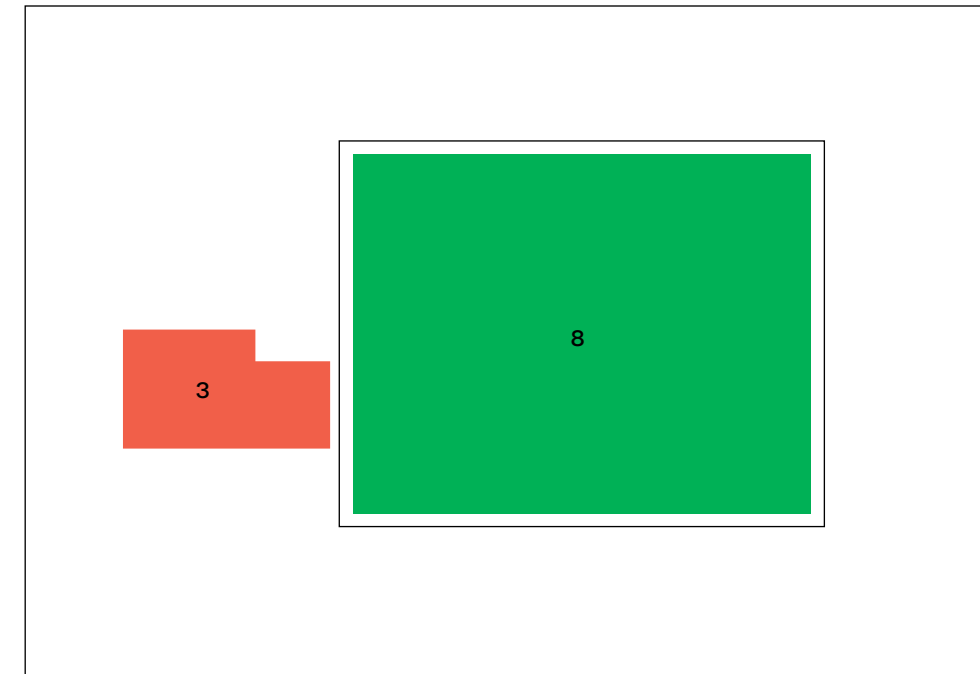
ITA

Palazzo Ajutamicristo si trova nel quartiere Kalsa, con il prospetto principale prospiciente su via Garibaldi. Edificio nobiliare del XV secolo, il palazzo venne commissionato da Guglielmo Ajutamicristo, barone di Misilmeri, Calatafimi e Favara. I lavori furono coordinati tra il 1490 e il 1495 da Matteo Carnilivari, che rielaborò le caratteristiche architettoniche gotico-catalane secondo un concetto di spazialità propria del suo tempo, introducendo un linguaggio totalmente innovativo a Palermo. Nel 1586, con la concessione a Francesco Moncada, principe di Paternò, venne commissionata all'architetto Venanzio Marvuglia la riconfigurazione dell'edificio: fu annesso un nuovo corpo di fabbrica e fu ampliato il giardino conosciuto come 'la Flora di Caltanissetta' (i Moncada erano infatti anche conti di Caltanissetta) che in alcune ore della giornata veniva aperto al pubblico. Nell'Ottocento i Moncada vendettero il palazzo alle famiglie Calefati, baroni di Canalotti e Tasca d'Almerita; a tutt'oggi la famiglia Calefati detiene la sua parte di proprietà, mentre l'altra metà è stata acquistata dalla Regione Sicilia. Anticamente al centro del sistema di controllo del commercio del grano, Palazzo Ajutamicristo affronta il tema di come i network transnazionali, spesso non visibili, plasmino il mondo contemporaneo, e delle difficoltà di identificazione e accesso alle strutture di potere, in un'era di migrazione planetaria e tecnologica. La mostra si divide in due parti: il piano terra connesso ai network legati alla città, e il secondo piano, che guarda sui tetti di Palermo, sui ripetitori e le antenne che hanno un impatto sul paesaggio urbano della comunicazione.

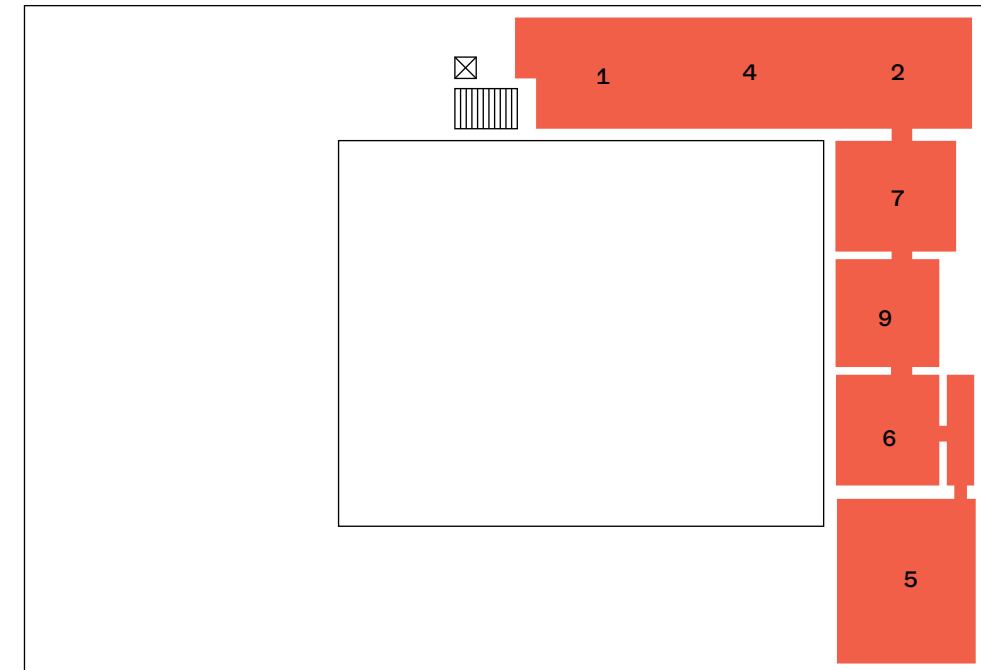
ENG

Palazzo Ajutamicristo is located in the Kalsa district, with its main facade on Via Garibaldi. A nobiliar building from the fifteenth century, the palazzo was commissioned by Guglielmo Ajutamicristo, Baron of Misilmeri, Calatafimi and Favara. The construction was coordinated from 1490 to 1495 by Matteo Carnilivari, who reinterpreted the characteristics of Catalan Gothic architecture according to a contemporary concept of space, introducing a totally innovative language in Palermo. In 1586, following the concession of the building to Francesco Moncada, Prince of Paternò, the architect Venanzio Marvuglia was commissioned to reconfigure the structure: a new volume was added and the garden known as *la Flora di Caltanissetta* was expanded (the Moncada family were in fact the Counts of Caltanissetta). During certain periods of the day this garden was open to the public. In the 1800s the Moncada family sold the building to the families Calefati, Barons of Canalotti, and Tasca d'Almerita; today the Calefati family still holds its portion, while the other half has been acquired by the Region of Sicily. A former node in the networks of grain trade, Palazzo Ajutamicristo deals with often invisible transnational networks that shape the world today. It reflects on the difficulty of identifying and accessing political power structures in the age of planetary flows and technologies. The exhibition is divided into two parts: one at the groundfloor connected to the networks of the city and the second one in a series of vacant rooms in the upper part of the building looking out over the roof tops of Palermo and the many cell towers and transmitters that shape the urban communication landscape.

Ground Floor



Second Floor



- 1 James Bridle
- 2 Tania Bruguera
- 3 John Gerrard
- 4 Filippo Minelli
- 5 Lydia Ouhrmane
- 6 Trevor Paglen
- 7 Rayyane Tabet
- 8 The Peng! Collective
- 9 Richard Vjigen

James Bridle

*1980, Londra, Regno Unito
Vive e lavora ad Atene, Grecia

*1980, London, UK
Lives and works in Athens, Greece

Citizen Ex, 2015

Installazione, tecnica mista

Mixed media installation

ITA

Ogni volta che ci connettiamo a internet, oltrepassiamo i limiti del tempo, dello spazio e della legge. I dati trasmessi dal nostro computer raggiungono tutto il globo e da lì vengono rimandati indietro; dati che vengono archiviati e tracciati in luoghi differenti, sono utilizzati da individui, società, tecnologie in diversi paesi e giurisdizioni, con la finalità di prendere decisioni che riguardano direttamente noi e la nostra sfera di diritti. *Citizen Ex* ci mostra i luoghi in cui tutto ciò avviene e mostra come azioni digitali e architetture virtuali ridefiniscano la geografia e gli scopi delle nostre vite.

ENG

Every time you connect to the internet, you pass through time, space, and law. Information is sent out from your computer all over the world, and sent back from there. This information is stored and tracked in multiple locations, and used to make decisions about you, and to determine your rights. People, companies, and machines, in many countries and legal jurisdictions make these decisions. *Citizen Ex* shows you where those places are, and reveals the ways in which digital acts and virtual architecture rewrite geography and determine the scope of our lives.



Tania Bruguera

*1968, L'Avana, Cuba
Vive e lavora a L'Avana, Cuba

*1968, Havana, Cuba
Lives and works in Havana, Cuba

Nuovo lavoro
New work

article 11, 2018

Installazione, tecnica mista

Mixed media installation

In collaborazione con / In collaboration with:
Francesco Cinquerrui, Francesco D'Amore, Sveva D'Antonio, Giuseppe Firrincielli, Corrado Gugliotta, Maddalena Migliore, Gianfranco Di Pietro, Pino Pardo, Maria Domenica Rapicavoli, Alessandra Saviotti, Velentina Terranova (Movimento No Muos)

ITA

Non lontano da Niscemi, una cittadina della Sicilia sud-orientale, la Marina degli Stati Uniti ha attivato un nuovo sistema di comunicazione globale chiamato MUOS (Mobile User Objective System) che tramite un provider globale può condurre una guerra a distanza, coordinando e controllando droni e velivoli a pilotaggio remoto. Oltre a quella siciliana, gli Stati Uniti hanno istituito altre tre basi di questo tipo, alle Hawaii, in Australia e in Virginia. Quella di posizionare le tre gigantesche antenne paraboliche a Niscemi, tra le colline dell'ultima sughereta di Sicilia, è stata una scelta strategica, fortemente osteggiata dagli abitanti del luogo che dal 2009 si sono battuti contro MUOS a causa degli effetti nocivi delle antenne sulla salute e l'ambiente.

I documenti selezionati da Tania Bruguera tra gli archivi degli attivisti raccontano la storia di una battaglia ancora in corso, definendo un progetto che spazia oltre i confini dell'arte. In linea con la sua idea di *Arte Útil*, l'artista ha infatti sviluppato una serie di iniziative in stretta collaborazione con gli attivisti al fine di dar loro maggior visibilità a livello nazionale e internazionale.

ENG

Near the small town of Niscemi in southeastern Sicily, the United States Navy has implemented a new global communication system called MUOS (Mobile User Objective System). It operates as a global cellular service provider to support war from a distance, coordinating and controlling US drones and unmanned aircraft. The base station in Sicily is one of four; the others are in Hawaii, Australia and Virginia. The location for the three gigantic parabolic antennas in Niscemi was chosen very strategically: in the middle of the last cork forest in Sicily, hidden amongst hills. Since 2009 the inhabitants of the area have been fighting against the MUOS because of the antennas' harmful effects on human health and the environment.

Documents selected by Tania Bruguera from the activists' archives narrate this story of an ongoing battle. *article 11* also expands beyond the realm of art. In keeping with her idea and methodology of *Arte Útil* she has developed a series of activities in close collaboration with the activists, trying to give them stronger visibility and voice both on a national and international level.



John Gerrard

*1974, North Tipperary, Irlanda
Vive e lavora a Dublino, Irlanda
e a Vienna, Austria

*1974, North Tipperary, Ireland
Lives and works in Dublin, Ireland
and Vienna, Austria

Farm (Council Bluffs, Iowa), 2015

Video simulazione

Video simulation

ITA

L'edificio che al suo interno ospita centinaia e centinaia di server internet è stato creato da Google e processa una massa imponente di dati a livello globale.

Con un team di tecnici e modellatori, l'artista ha ricreato questo edificio ricostruendo fedelmente la sua struttura visivamente e concettualmente intricata, calandola in un mondo che è simulato e iperrealistico. Utilizzando un software per la produzione di videogiochi, l'edificio viene trasferito dalla realtà fisica a un modello all'interno del quale la camera si muove scoprendo e scannerizzando i suoi spazi. Come è consuetudine in questi progetti, l'edificio è stato collocato in un'orbita subordinata alla luce di un anno, permettendo così al giorno e alla notte di succedersi secondo il ciclo annuale.

ENG

The building that houses many thousands of internet servers was created by the company Google and processes a significant portion of the global information load.

Working with a team of modellers and technicians, the visually and conceptually intricate structure has been remade by hand as a hyper-realistic simulated world. Animated through the use of a gaming engine, the building shifts from a physical reality to a model. The camera in the resultant world moves at a profoundly slow pace, both revealing and appearing to scan the site. As is typical in these works, the building is placed in a secondary light orbit of a year, allowing night and day to travel over the portrait across an annual cycle.



Filippo Minelli

*1983, Brescia, Italia
Vive e lavora a Barcellona, Spagna
e Asunción, Paraguay

*1983, Brescia, Italy
Lives and works in Barcelona, Spain
and Asunción, Paraguay

Nuovo lavoro
New work

Across the Border, 2010 – in corso / ongoing

Tecnica mista, performance

Mixed media, performance

ITA

Across the Border è un progetto partecipato che indaga i temi della migrazione e dell'identità nell'epoca dei *big data*. Trenta bandiere sono state commissionate a persone residenti in paesi tra di loro connessi da fenomeni di migrazione, come documentato in *Palermo Atlas*, così come dal flusso di informazioni digitali che ogni giorno transitano lungo le cablate subacquee, connettendo la Sicilia al resto del mondo. Diversi performer disegneranno e realizzeranno localmente una bandiera, che contiene una parola che istituisce dal loro punto di vista una relazione tra il luogo specifico della performance e un altrove nel mondo attraverso un rapporto di similitudine. Le bandiere diventano quindi uno strumento per connettere storie, persone e luoghi diversi anziché definire le nazioni e loro popolazioni.

Esposta all'ultimo piano di Palazzo Ajutamicristo, l'installazione riunisce tutte le bandiere collezionate attraverso questo network casuale di performer e una documentazione fotografica della performance conclusiva che si terrà nello stadio di Palermo.

ENG

Across the Border is a participatory project discussing migration and identity in the age of *big data*. Thirty flags were commissioned to individuals living in nations linked to each other by the migration of people, as documented in the *Palermo Atlas*, and by the flux of digital information via the internet's infrastructure of underwater cables coming to and leaving from Sicily. Various performers will be commissioned to design and craft a flag locally displaying a word that in their view puts the site of the performance into relation with a different place of the world, sharing similarities with it. Flags are therefore used as a tool to connect stories, people and places rather than to define nations and their populations.

The installation on view on the top floor of Palazzo Ajutamicristo is composed of all the flags collected via the random network of performers and by the photographic documentation of the final performance realised at Palermo's stadium.



Lydia Ourahmane

*1992, Saïda, Algeria
Vive e lavora a Londra, Regno Unito
e Oran, Algeria

*1992, Saïda, Algeria
Lives and works in London, UK
and Oran, Algeria

The Third Choir, 2014

Installazione

Installation

ITA

The Third Choir è un'installazione sonora composta da venti barili vuoti di petrolio Naftal esportati dall'Algeria nel 2014. Ogni barile contiene un telefono cellulare sintonizzato sulla medesima frequenza di un trasmettitore radio FM; i cellulari emettono così simultaneamente lo stesso brano le cui sonorità sono amplificate dai barili.

Gli oggetti dell'installazione diventano rappresentativi delle politiche d'immigrazione, simboleggiando il processo burocratico dello spostamento geografico dall'Algeria all'Europa. L'opera riflette sulla valenza di questi oggetti rispetto alle strutture sociali e politiche algerine in relazione agli intenti e all'instabilità sociale che insieme conducono al fenomeno dell'immigrazione clandestina. *The Third Choir* è stata la prima opera ad essere legalmente esportata dall'Algeria dal 1962, anno dell'entrata in vigore delle leggi per la limitazione del trasporto delle opere d'arte dopo la liberazione dell'Algeria dal dominio francese.

ENG

The Third Choir is a sound installation composed of twenty empty Naftal oil barrels exported from Algeria in 2014. Inside each barrel there is a mobile phone tuned to the same frequency emitted by an FM radio transmitter, enabling all devices to simultaneously play the sound piece, amplified inside the barrels. These objects convey a sense of the politics of immigration, by embodying the bureaucratic process of movement, geographically mimicking the same journey to Europe. They raise questions regarding their significance for social and political structures within Algeria, the coalitions of desire and unrest that lead to the phenomenon of illegal immigration.

The Third Choir became the first artwork to be legally exported from Algeria since the implementation of restrictions on the movement of art in 1962, after Algeria's liberation from France.



Trevor Paglen

*1973, Maryland, USA
Vive e lavora a Berlino, Germania,
New York e San Francisco, USA

*1973, Maryland, USA
Lives and works in Berlin, Germany,
New York and San Francisco, USA

It Began as a Military Experiment, 2017 "Fanon" (Even the Dead Are Not Safe), 2017

Serie di stampe; stampa

Set of prints; print

ITA

La ricerca nel settore delle tecniche di riconoscimento facciale iniziò a metà degli anni Novanta per ordine della Defense Advanced Research Projects Agency, dove le autorità militari istituirono un database che raccoglieva migliaia di fotografie di persone. *It Began as a Military Experiment* è stata realizzata curando una selezione di ritratti al fine di ritoccarli e analizzarli tramite un algoritmo capace di identificare i punti di riconoscimento di una faccia. Il progetto intende ragionare sulla qualità sovra-strutturale di questi ritratti prodotti non per degli occhi umani ma per delle machine.

Per identificare una persona specifica all'interno di gruppo, un algoritmo analizza un alto numero di fotografie per poi produrre una media, che diventerà un 'modello' di quella faccia. Questo procedimento consente di usare questo modello per identificare qualsiasi altra immagine della faccia di quell'individuo in futuro. *"Fanon" (Even the Dead Are Not Safe)* si focalizza sulla traduzione di questi modelli in ritratti le cui forme di partenza non sono che astrazioni matematiche trasferite in un'immagine che l'occhio umano legge come dei volti.

ENG

Research into facial recognition technology began in earnest in the mid-1990s at the behest of the Defense Advanced Research Projects Agency, where the military funded the creation of a database which included thousands of pictures of people. *It Began as a Military Experiment* was made by curating a selection of portraits, in order to retouch them and run them through an algorithm that identifies keypoints in the faces. It reflects on the super-structuralism attribute of these portraits, because the images were not made for human eyes but rather for machines.

To distinguish a particular person from a collection of other people, an algorithm utilises a large number of photographs to make an average that will end up as a 'faceprint' of that face. This practice makes it possible to use the faceprint to identify any other images of that person in the future. *"Fanon" (Even the Dead Are Not Safe)* focuses on the translation of these faceprints into portraits whose 'native' forms are mathematical abstractions into an image that human eyes can recognise as a face.



Trevor Paglen,
It Began as a Military Experiment,
2017

Concessione dell'artista e Metro
Pictures, New York / Courtesy of the
artist and Metro Pictures, New York

The Peng! Collective

Fondato nel 2013 a Berlino,
Germania
Lavora a Berlino e Lipsia, Germania

Founded 2013, Berlin, Germany
Works in Berlin and Leipzig, Germany

Fluchthelfer.in. Become an Escape Agent, 2015

Video

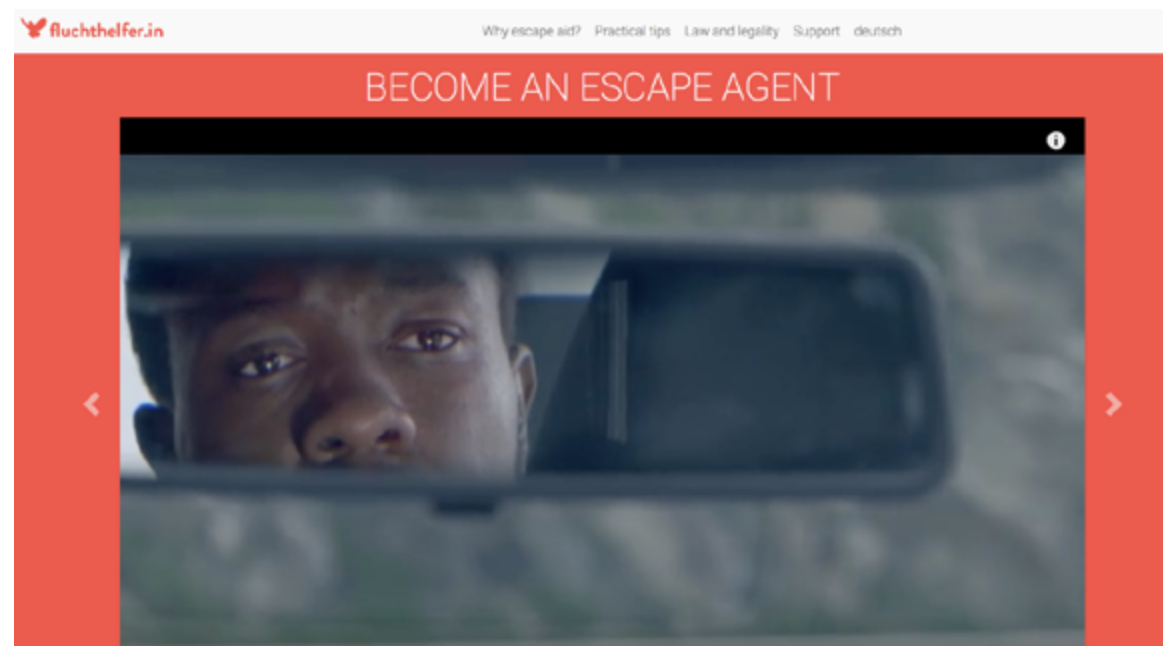
Video

ITA

The Peng! Collective ha lanciato una campagna per promuovere l'aiuto dei rifugiati ad attraversare i confini interni dell'Unione europea, ad esempio invitando le persone di ritorno da una vacanza a dare ai migranti un passaggio in auto fino in Germania. Stabilendo un parallelismo con la storia recente del paese tramite il riferimento ai *Fluchthelfer* (agenti che aiutano a fuggire) che rischiavano la vita per aiutare le persone a scappare dalla Germania dell'Est, il progetto invita a un'azione di disubbidienza civile a favore dei rifugiati ai quali è negato il diritto fondamentale di muoversi liberamente in Europa. The Peng! Collective fornisce informazioni su come partecipare a questa azione riducendo al minimo il rischio di conseguenze penali, avviando inoltre una campagna di crowdfunding per aiutare i *Fluchthelfer* contemporanei a sostenere i costi legali conseguenti al loro atto di disobbedienza civile.

ENG

The Peng! Collective launched a campaign that would promote the idea of helping refugees cross the internal EU borders, e.g. by giving refugees a lift to Germany when driving back from holiday. Drawing a parallel with recent German history and focusing on *Fluchthelfer* (escape agents), who risked their lives to help people escape from the former DDR, the project issues a call for civil disobedience in favour of refugees who are denied the basic right to move freely in Europe. The Peng! Collective provided information on how to proceed and to minimise the risk of legal prosecution, and started a crowdfunding campaign that would help current *Fluchthelfer* facing legal consequences for their act of civil disobedience.



The Peng! Collective,
*Fluchthelfer.in. Become an escape
aid agent*, 2015

Rayyane Tabet

*1983, Ashqout, Libano
Vive e lavora a Beirut, Libano

*1983, Ackhout, Lebanon
Lives and works in Beirut, Lebanon

Steel Rings, 2013 – in corso / ongoing Letterhead, 1950-2013

Entrambe le opere sono parte
della serie: *The Shortest Distance
Between Two Points*

Both works from the series:
*The Shortest Distance Between
Two Points*

Installazione e raccolta di documenti Installation and frame of documents

ITA

La Trans-Arabian Pipeline (TAPLine) fu un'audace operazione commerciale americana: un oleodotto terrestre lungo 1213 km che dal 1950 al 1983 assicurò il trasporto di petrolio dall'Arabia Saudita al Libano attraversando Giordania, Siria e le Alture del Golan. Gli sviluppi socio-politici che in seguito interessarono quelle zone, determinarono lo scioglimento della società e l'oleodotto fu abbandonato. Oggi quest'infrastruttura è l'unica realtà che riesce fisicamente ad attraversare i confini di cinque diversi soggetti politici, in un territorio dove c'è grande attenzione rispetto alle linee di confine. *Steel Rings* è una scultura che replica l'oleodotto attraverso segmenti dalla lunghezza di 10 cm, ma con il medesimo diametro e spessore delle tubature originali, ognuno con un'incisione che segna la distanza dalla fonte e le sue reali coordinate geografiche.

Letterhead è una serie di documenti cartacei incorniciati trovati negli uffici abbandonati del quartier generale della Trans-Arabian Pipeline di Beirut. Una serie silenziosa di fogli disposti uno accanto all'altro a formare una linea del tempo che descrive l'ascesa e il declino di questa infrastruttura.

ENG

The Trans-Arabian Pipeline (TAPLine) was an American venture with a length of 1213 km that transported oil overland from Saudi Arabia to Lebanon by way of Jordan, Syria and the Golan Heights from 1950 to 1983. Due to socio-political transformations of the region, the company was dissolved and the pipeline abandoned. Today it is the only physical object that crosses the borders of five political entities in a region that is very conscious of its lines of demarcation. *Steel Rings* is a sculpture that replicates this object in ten-centimetre segments, manufactured in the same diameter and thickness as the original pipeline, each engraved with the distance from the pipe's source and its corresponding geographical coordinates.

Letterhead is a series of framed papers that were collected at the abandoned headquarters of the TAPLine in Beirut. The silent, withering documents are placed side by side to form an abstract timeline that follows the rise and fall of the venture.



Rayanne Tabet, *Steel Rings*, 2013-ongoing. From the series: *The Shortest Distance Between Two Points*, 2007 – ongoing

© Foto / Photo: Agop Kalendjian
Concessione dell'artista e di
Sfeir-Semler Gallery, Amburgo,
Germania / Courtesy the artist
and Sfeir-Semler Gallery, Hamburg,
Germany

Richard Vijgen

*1982, Tilburg, Olanda]
Vive e lavora ad Arnhem, Olanda

*1982, Tilburg, Netherlands
Lives and works in Arnhem,
Netherlands

Nuovo lavoro
New work

Connected by Air, 2018

Visualizzazione di dati

Data visualisation



ITA

A Palermo il cielo lo si vede non solo camminando tra le strade, ma anche dall'interno di molti palazzi cittadini, i cui soffitti sono spesso decorati con cieli dipinti con la tecnica illusionistica di 'il sotto in su' o della 'quadratura' (un uso della prospettiva molto realistico che estende la percezione dello spazio architettonico). Traendo ispirazione da questa tradizione pittorica, *Connected by Air* di Richard Vijgen permette una visualizzazione di dati in una proiezione 'di sotto in su' del cielo di Palermo.

All'interno di Palazzo Ajutamicristo l'artista crea una finestra che offre una panoramica su tutti i dati e gli oggetti che transitano in cielo, come segnali wireless, satelliti, traffico aereo, condizioni dell'aria e correnti. *Connected by Air* ci presenta un'immagine contemporanea del cielo, un vettore di persone, cose e informazioni.

ENG

Throughout Palermo you can see the sky not only from the streets but also through the illusionistic ceiling paintings in the city's many palaces. These paintings typically use the perspective techniques *di sotto in su* (paintings seen from below) and *quadratura* (a highly realistic perspective that extends the architectural space). Inspired by these painting techniques, *Connected by Air* by Richard Vijgen creates a data visualisation of the sky, di sotto in su. The projection of Palermo's sky on the room's ceiling in Palazzo Ajutamicristo recreates a window that provides a comprehensive overview of all the data and objects that fill the sky, such as wireless signals, satellites, air traffic, air conditions and air flow. *Connected by Air* projects a contemporary sky's image as a carrier of people, matter and information.



Palazzo Forcella De Seta

Foro Italico Umberto I, 21

ITA

Palazzo Forcella De Seta sorge sulla porta dei Greci, inserita tra gli antichi bastioni del Tuono e De Vega, e affaccia sul Foro Italico. Precedentemente “casina a mare” dei Bonanno principi della Cattolica, incaricati della vigilanza delle mura cittadine, il complesso passò nel 1833 ad Enrico Forcella, marchese di Villalonga, che commissionò a Nicolò Puglia ed Emmanuele Palazzotto la riconfigurazione in stile neoclassico della parte centrale e la facciata verso il mare. Gli interni, con la “sala dell’Alhambra” e la sala ottagonale s’ispiravano allo stile moresco, impiegando decorazioni arabesca in stucco policromo, pavimentazioni in tarsie marmoree colorate e una fontana ispirata a quella dei giardini dell’Alhambra; la “sala dei Mosaici” riprendeva la tecnica della decorazione a mosaico delle reggie palermitane arabo-normanne.

Agli inizi del Novecento il palazzo venne acquistato dal marchese Francesco de Seta, prefetto di Palermo, che rese il palazzo uno dei salotti più fastosi della Belle Époque palermitana.

Dal 1937 al 1940 il palazzo fu sede della Galleria Mediterranea, diretta dalla pittrice Lia Pasqualino Noto, per poi essere destinato a sala da gioco e successivamente a sede del Consiglio di giustizia amministrativa. Nel 2003 è divenuto proprietà dell’ANCE Palermo, Associazione nazionale costruttori edili ed affini di Palermo e provincia.

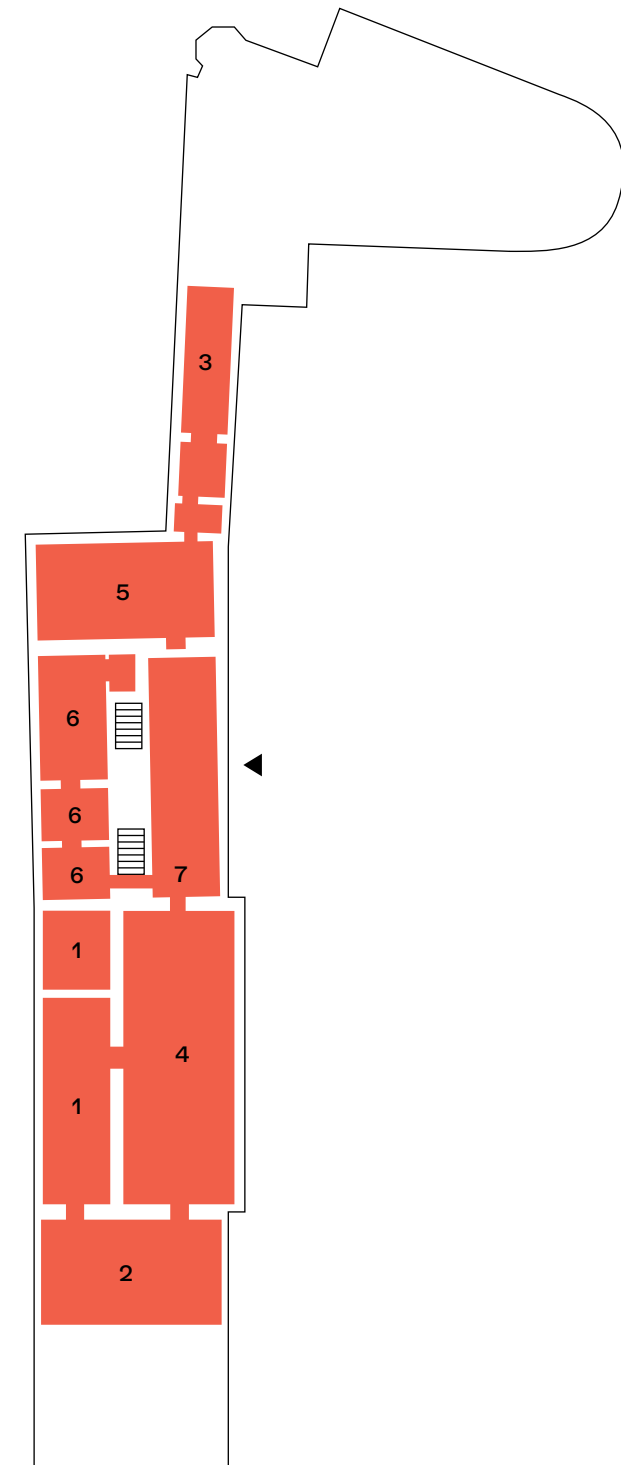
ENG

Palazzo Forcella De Seta stands over Porta dei Greci, inserted between historic fortifications of Tuono and Vega bastions, and facing Foro Italico.

Previously it was the seaside villa of the Bonanno family, princes of Cattolica, responsible for securing the bastions. The complex was acquired by Enrico Forcella, Marchese of Villalonga, in 1833, who commissioned Nicolò Puglia and Emmanuele Palazzotto to redesign the central part and the facade on the sea in neoclassical style. The interiors, with the ‘Alhambra hall’ and the octagonal room were inspired by the Moorish style, adopting arabesque decorations in multicoloured stucco, colourful inlaid marble floors and a fountain based on the one in Alhambra’s gardens; the ‘Hall of Mosaics’ was based on the mosaic technique used in the Arab-Norman palaces of Palermo.

At the start of the 1900s the palace was purchased by Marchese Francesco de Seta, prefect of Palermo, who made it one of the most sumptuous spaces of the Belle Époque of Palermo.

From 1937 to 1940 the building was the location of the Galleria Mediterranea, directed by the painter Lia Pasqualino Noto, after which it became a gambling hall and then the headquarters of the Administrative Justice Council. In 2003 it became the property of ANCE Palermo, Associazione nazionale costruttori edili ed affini di Palermo e provincia.



- 1 Kader Attia
- 2 Forensic Oceanography
- 3 John Gerrard
- 4 Patricia Kaersenhout
- 5 Erkan Özgen
- 6 Laura Poitras
- 7 The Peng! Collective

Kader Attia

*1970, Seine-Saint-Denis, Francia
Vive e lavora a Berlino, Germania

*1970, Seine-Saint-Denis, France
Lives and works in Berlin, Germany

The Body's Legacies. The Post-Colonial Body, 2018; Untitled, 2018

Video; scultura

Video; sculpture

ITA

La ricerca di Kader Attia approfondisce il rapporto tra individuo e corpo sociale, focalizzandosi in particolare sul corpo post-coloniale contemporaneo. L'artista è particolarmente interessato a indagare la trasformazione del corpo dei discendenti degli schiavi e delle popolazioni colonizzate, in un momento in cui siamo testimoni di un nuovo fenomeno di dislocamento di corpi, come il fenomeno attuale della crisi dei rifugiati. Nel suo film, *The Body's Legacies. The Post-Colonial Body*, Kader Attia intervista quattro persone i cui progenitori furono schiavi o membri di popolazioni colonizzate, proponendo così una riflessione sulla repressione del corpo post-coloniale. La narrazione alterna esperienze personali con analisi più generali, focalizzandosi su una vicenda specifica, ovvero l'aggressione avvenuta in un sobborgo parigino nel febbraio del 2017 ai danni di un giovane, Théo Luhaka, che fermato da degli agenti di polizia, venne picchiato e stuprato con un manganello. Nel film, Kader Attia costruisce una contro-narrativa che si oppone a quella di matrice occidentale, di stampo razzista e nazionalista, al fine di contrastare quel processo di rimozione della violenza perpetrata dalla cosiddetta democrazia, documentando la lotta di coloro che cercano di resistere. In aggiunta al film, Kader Attia espone *Untitled*, una scultura composta da un pezzo di legno attraversato da una crepa riparata con delle graffe, che diviene rappresentazione metaforica della fragilità umana.

ENG

Kader Attia conducts research on the relationship between the individual and the social body, with a specific focus on the post-colonial body today. His interest lies in the question of what the body of enslaved or colonised people's descendants has become, in a moment when a new disaster of bodily displacement is happening, namely the current refugee crisis. His film *The Body's Legacies. The Post-Colonial Body* reflects on the repressed post-colonial body through interviews with four protagonists that are descendants of colonised people or slaves. The narration goes back and forth between individual experiences and wider analysis, with a focus on a particular story as a pivot: the aggression on young Théo Luhaka that happened in February 2017 in a Parisian suburb. The young man was beaten and raped with the truncheon of one of the policemen arresting him. Kader Attia's film builds a counter-narrative to the Western hegemonic racist national one, setting out to prevent erasure of the violence that is perpetrated in a so-called democracy, and documenting the struggle of those who resist. In addition to the film, Kader Attia presents a sculpture, *Untitled*, made of a cracked piece of wood repaired with traditional staples, that appears as a metaphor of a fragile human being.



Kader Attia,
The Body's Legacies.
The Post-Colonial Body, 2018

Forensic Oceanography

Fondato nel 2011, Londra, Regno Unito Founded 2011, London, UK

Charles Heller
*1981, New Haven, USA
Vive e lavora a Ginevra, Svizzera

Charles Heller
*1981, New Haven, USA
Lives and works in Geneva, Switzerland

Lorenzo Pezzani
*1982, Trento, Italia
Vive e lavora a Londra, Regno Unito

Lorenzo Pezzani
*1982, Trento, Italy
Lives and works in London, UK

Liquid Violence, 2018

Installazione video

Video installation

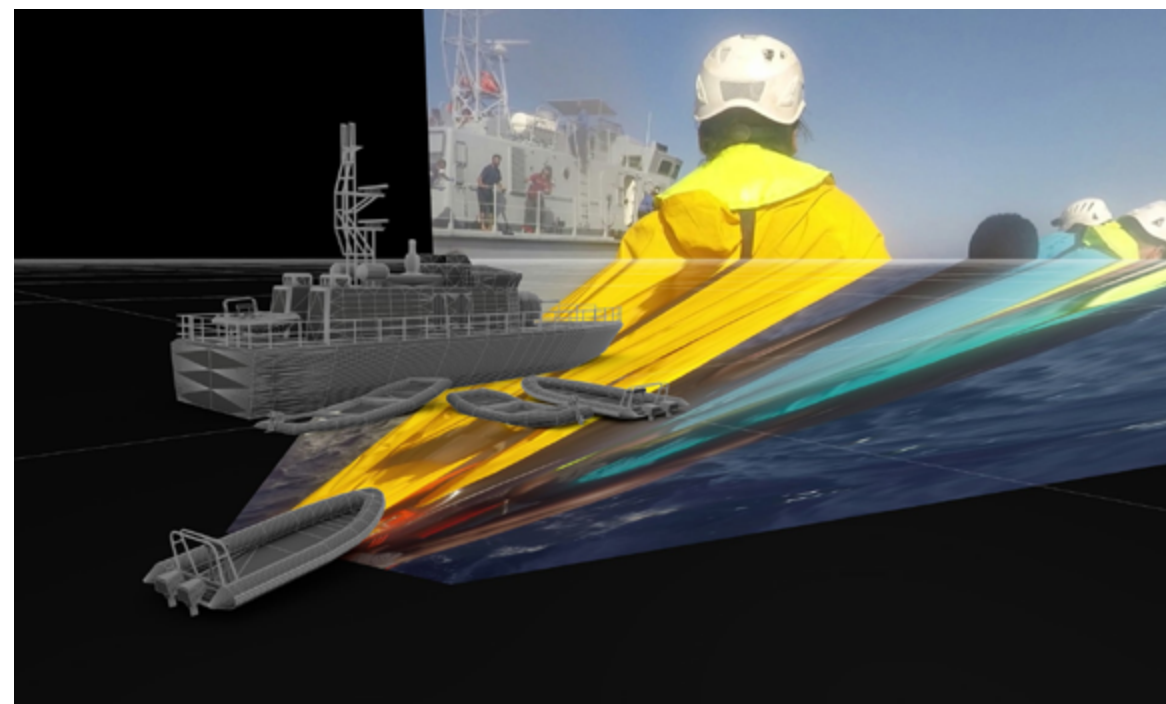
Nuovo lavoro
New work

ITA

Dal 2011 Forensic Oceanography conduce una ricerca critica sui fattori spaziali ed estetici che hanno trasformato il Mar Mediterraneo in un'area di confine militarizzata dove moltissimi migranti hanno perso la vita. *Liquid Violence* riunisce tre percorsi di ricerca condotti nel corso degli anni: il primo, *Liquid Traces* (2014) descrive la rotta di un'imbarcazione abbandonata in mare nel 2011 durante gli interventi militari della Nato in Libia; *Death by Rescue* (2016) ricostruisce gli effetti letali delle decisioni prese dall'Italia e dall'Unione europea al fine di limitare le attività di ricerca e soccorso in mare; infine, *Mare Clausum* (2018) indaga la duplice strategia di chiusura del mare attualmente adottata dal Governo Italiano che da un lato criminalizza le attività di soccorso delle ONG e dall'altro sostiene azioni delle autorità libiche atte a prevenire e intercettare le partenze dei migranti. Ognuno di questi progetti intende analizzare e contestualizzare una specifica forma di violenza attuata in una zona di confine e inoltre tratteggiare un'anatomia politica dei vari e mutevoli sistemi di controllo di frontiera e (non) soccorso in mare, prendendo in considerazione le drammatiche conseguenze che queste pratiche hanno sulle vite dei migranti.

ENG

Since 2011, Forensic Oceanography has been critically investigating the spatial and aesthetic conditions that have turned the Mediterranean into a militarised border zone, leading to the death of large numbers of migrants. *Liquid Violence* brings together three investigations conducted over this period. *Liquid Traces* (2014) charts the trajectory of a boat abandoned at sea during NATO's 2011 military intervention in Libya; *Death by Rescue* (2016) reconstructs the lethal effects of the decision made by Italy and the EU to cut back search and rescue activities at sea; *Mare Clausum* (2018) concerns the two-pronged strategy currently implemented by the Italian government to close off the sea: on the one hand, criminalising the rescue activities of NGOs, on the other, supporting Libyan actions to prevent and intercept departures. Each of these works seeks to analyse and contest a particular mode of border violence, all the while drawing a political anatomy of the fluctuating patterns of border control and (non-)assistance at sea, and their dramatic consequences for the lives of migrants.



Forensic Oceanography
and Forensic Architecture,
Sea Watch vs Libyan Coast Guard,
2018

John Gerrard

*1974, North Tipperary, Irlanda
Vive e lavora a Dublino, Irlanda
e a Vienna, Austria

*1974, North Tipperary, Ireland
Lives and works in Dublin, Ireland
and Vienna, Austria

Nuovo lavoro
New work

Untitled (near Parndorf, Austria), 2018

Simulazione

Simulation

ITA

Sabato 29 agosto 2015 John Gerrard si è diretto verso un punto dell'autostrada non lontano da Parndorf, una cittadina a sud di Vienna in Austria. Usando le immagini tratte dalle notizie per individuare il punto esatto, oltrepassato il ciglio della strada, Gerrard ha prodotto una dettagliata documentazione fotografica del punto in cui due giorni prima, giovedì 27 agosto 2015, un autista era fuggito abbandonando un furgone. Quest'ultimo conteneva i corpi senza vita di settantuno migranti morti soffocati al suo interno.

La simulazione ricrea virtualmente un dettagliato ritratto della scena svoltasi quel giorno. Il progetto si configura come un tentativo di preservare questa vicenda dal fiume indistinto di notizie che quotidianamente attraversa la società.

ENG

On Saturday, 29 August 2015, John Gerrard travelled to a nondescript section of motorway near the town of Parndorf, south of Vienna, Austria. Using news images as guides he traversed the highway verge to first locate and then produce a detailed photographic survey of the marked spot where a truck had been abandoned two days earlier, on Thursday, 27 August 2015. This was found to contain the corpses of seventy-one migrants who had smothered in the vehicle, from which the driver subsequently fled.

The simulation creates a detailed virtual portrait of the highway scene as it was on that day. The work hopes to rescue a narrative from the river of news that flows through society every day and is mostly then lost and forgotten.



Patricia Kaersenhout

*1966, Den Helder, Olanda
Vive e lavora ad Amsterdam, Olanda

*1966, Den Helder, Netherlands
Lives and works in Amsterdam,
Netherlands

The Soul of Salt, 2016

ITA

La tradizione caraibica tramanda la leggenda degli 'Africani Volanti', schiavi che si dice evitassero di mangiare il sale per diventare così leggeri da essere in grado di ritornare in volo fino in Africa. Esistono molte varianti di questa leggenda ma tutte tradiscono un'origine comune basata su un'esperienza condivisa ed esprimono la capacità umana di usare l'immaginazione per soddisfare il desiderio di libertà.

Nel video, un capo spirituale africano benedice una montagna di sale. I visitatori prendono del sale da portare a casa per scioglierlo nell'acqua a simboleggiare il dissolversi del dolore del passato. Durante la cerimonia, un gruppo di rifugiati intona un antico canto di lavoro degli schiavi, evidenziando il legame tra gli oppressi del passato costretti ad attraversare l'oceano e il fenomeno attuale della crisi dei rifugiati.

Nel 2017 l'artista si è recata sull'isola di Gorée in Senegal portando con sé del sale benedetto, spargendolo presso la Door of No Return, museo e memoriale della tratta atlantica degli schiavi africani, un gesto per concedere pace alle anime degli antenati.

ENG

Within the Caribbean tradition there is a slave legend according to which enslaved people refrained from eating salt, because they thought they would become lighter and could fly back to Africa. In spite of cultural differences, the widespread tale of the 'Flying Africans' reveals a common origin and a shared experience. It expresses the ability of people to flee in their imagination, which comes from the desire for freedom.

In the video, the mountain is blessed by a spiritual leader from the African continent. Visitors can take some salt home and dissolve it in water as a symbol for dissolving the pain of the past. A group of refugees sings a nineteenth-century slave song during the ceremony. This shows a connection between enslaved bodies transported over the ocean in the past and the contemporary refugee crisis.

In 2017 the artist flew back to Gorée Island in Senegal with some of the blessed salt, and released it at Door of No Return, a museum and memorial to the Atlantic slave trade, to grant peace to the souls of the ancestors.



Patricia Kaersenhout,
The Soul of Salt,
2016

Concessione dell'artista e di
Gallery Wilfried Lenz, Rotterdam,
Olanda / Courtesy of the artist and
Gallery Wilfried Lenz Rotterdam,
Netherlands
© Foto / Photo: Gert Jan van Rooij

Erkan Özgen

* 1971, Derik, Turchia
Vive e lavora a Diyarbakır, Turchia

* 1971, Derik, Turkey
Lives and works in Diyarbakır, Turkey

Nuovo lavoro
New work

Purple Muslin, 2018

Tecnica mista

Mixed media

ITA

Realizzato in collaborazione con donne rifugiate in Europa e Turchia fuggite da zone di scontro nell'Iraq settentrionale, il progetto di Erkan Özgen indaga l'impatto della guerra sulle loro vite. Il video è un'inchiesta sul modo in cui le rifugiate cerchino di convivere con traumi e ricordi delle violenze. *Purple Muslin* include una serie di conversazioni in cui queste donne raccontano le loro personali esperienze di guerra, sofferenza e migrazione.

ENG

Created in collaboration with refugee women from Northern Iraq, Erkan Özgen's project is a video exploring the impact of war on women who fled the conflict zones and sought asylum in Europe and Turkey. The video is an inquiry into the ways in which these women cope with trauma and violence. *Purple Muslin* includes discussions with these women about their individual stories and their shared experiences of war, suffering and displacement.



The Peng! Collective

Fondato nel 2013 a Berlino, Germania Founded 2013, Berlin, Germany
Lavora a Berlino e Lipsia, Germania Works in Berlin and Leipzig, Germany

Call-A-Spy, 2016 – in corso / ongoing

Installazione

Installation

ITA

Call-A-Spy è un'installazione che consente di telefonare in modo diretto e anonimo a dei funzionari di agenzie di servizi segreti, come l'FBI, la NSA e il Department of Homeland Security in America, il Verfassungsschutz, la BND in Germania e la Direction Générale de la Sécurité Intérieure in Francia. Grazie a un database segreto con oltre 5000 numeri telefonici diretti di diverse agenzie di intelligence, il sistema *Call-A-Spy* consente al pubblico di contattare telefonicamente una spia per avviare una conversazione privata con coloro che ci sorvegliano, rimanendo sempre nell'ombra.

ENG

The *Call-A-Spy* installation provides a direct anonymous phone link to desks of employees of secret services like the NSA, FBI and Department of Homeland Security (USA), Verfassungsschutz (Germany), BND (Germany) and Direction Générale de la Sécurité Intérieure (France). Thanks to a secret database with 5,000 direct desk numbers of different intelligence agencies, the *Call-A-Spy* system enables the public to call spies and start a private conversation with those who surveil us, though we cannot see them.



Laura Poitras

*1964, Boston, USA
Vive e lavora a New York, USA

*1964, Boston, USA
Lives and works in New York, USA

Nuovo lavoro
New work

Signal Flow, 2018

Installazione, tecnica mista

Mixed media installation

In collaborazione con / In collaboration with:
Sebastiano Caceffo, Federico Cammarata, Luca Capponi, Miriam Cossu Sparagano Ferraye, Filippo Foscarini, Andrea Mafra, Basilio Maritano, Claudia Mastroberto, Rosario Minervini, Serena Oddo, Anton Frankovitch Rinolfi, Giulia Ticci, Andrea Vallero (Centro Sperimentale di Cinematografia – Sede Sicilia), Giacomo Fausti, Alessia Foraggio, Filippo Gobbato, Sarah Mathon, Paolo Rosi, Claudia Selicato (Talia Project), No Muos

ITA

Mediante una costellazione di nuove opere, Laura Poitras costruisce un viaggio narrativo nel paesaggio attraverso gli aspetti economici e il loro sviluppo prossimo, sottolineando la crescente presenza di forze militari statunitensi in Sicilia, luogo cardine per le comunicazioni militari statunitensi e per le operazioni militari internazionali con i droni.

Per più di trent'anni, siciliani di tutte le generazioni si sono opposti alla creazione di queste infrastrutture. Attraverso un'installazione immersiva e site-specific, creando una sorta di *film-clinic* con filmmaker locali e report di Henrik Moltke, Laura Poitras collabora con artisti e cittadini per creare un'opera che vada oltre la durata del periodo della Biennale.

ENG

In a constellation of new works, Laura Poitras takes viewers on a narrative journey through the landscape and through economic aspects and their future developments underlying the U.S. military's growing presence in Sicily. Sicily is a linchpin in the United States' military communications and drone operations worldwide. For over three decades, Sicilian citizens of all ages have fought to stop the construction of this infrastructure. Through a site-specific immersive installation, a film clinic with local filmmakers and reporting by Henrik Moltke, Laura Poitras collaborates with citizens and artists to create a work that lives beyond the timeframe of the event.





Casa del Mutilato

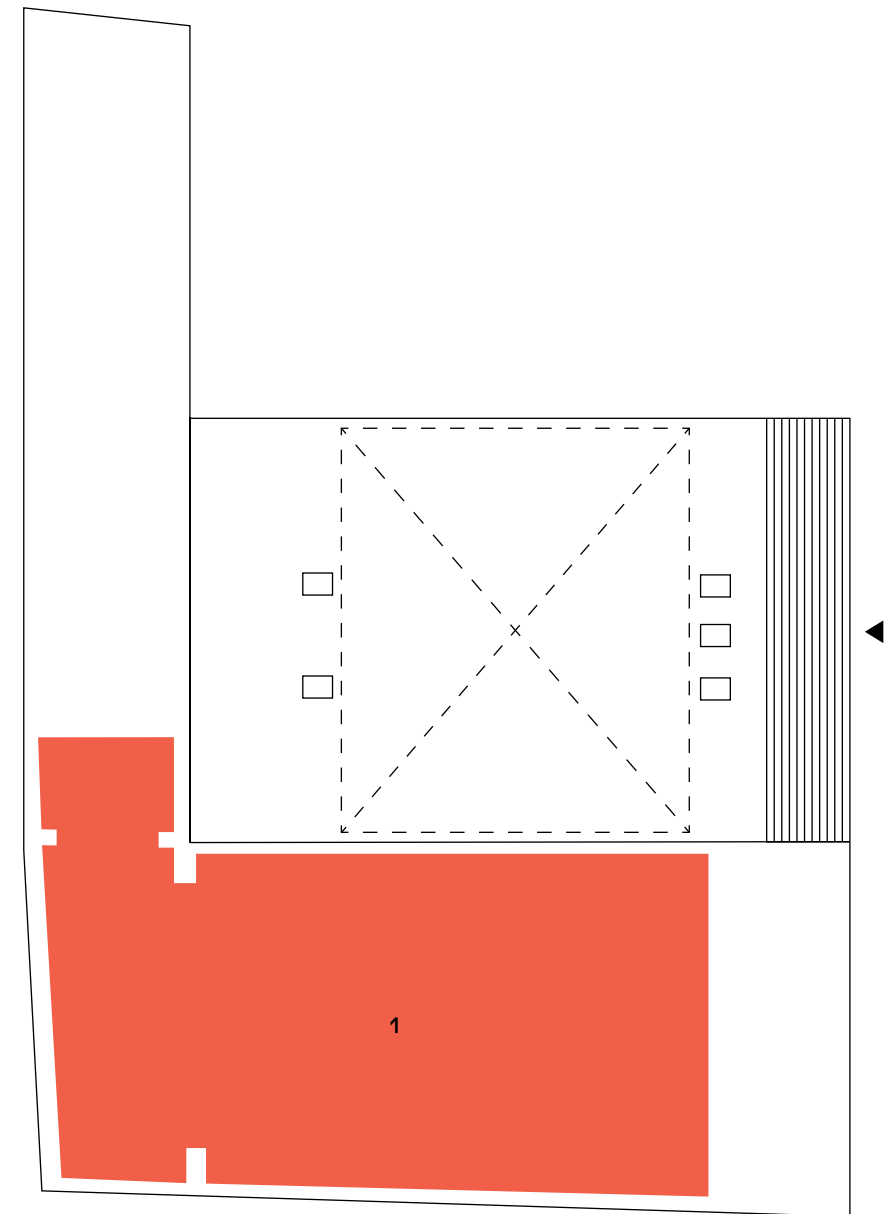
via Gaetano Donizetti, 5

ITA

La Casa del Mutilato si colloca nel mandamento Monte di Pietà, accanto alla caserma dei Vigili del Fuoco. Nel 1936 l'architetto Giuseppe Spatrisano vinse il bando di concorso per la Casa del Mutilato emesso dall'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra. L'edificio, inaugurato il 21 maggio 1939, rappresentava un chiaro manifesto di appartenenza alla corrente del Razionalismo. Il progettista reinterpretava la tipologia del tempio ipetro (scelta appositamente da Spatrisano per rappresentare il 'tempio del sacrificio') attraverso l'articolazione dell'edificio secondo lo schema cella-patio. Oltre alla scelta formale dell'architettura, anche le opere pittoriche e scultoree, le iscrizioni e le epigrafi, assolvono alla funzione sacra dell'edificio. Rappresentazioni decorative e frasi come "TEMPIO MUNITO FORTEZZA MISTICA" sul prospetto principale, mettevano in atto un processo d'identificazione cittadina – il soldato che si rifaceva alla retorica di militarizzazione della società italiana perseguito dal regime di Mussolini. Le funzioni presenti erano molteplici, come il salone delle riunioni e la sala dei cimeli, la sede dell'Associazione, l'ambulatorio medico e il magazzino per gli apparecchi ortopedici. Attualmente l'edificio ospita la sezione penale del Giudice di Pace, oltre agli uffici dell'A.N.M.I.G. e conserva ancora numerosi arredi originali disegnati da Spatrisano. In un'era segnata da ambizioni neoimperialiste, Casa del Mutilato diventa un decadente tributo alle truppe italiane impegnate all'estero, innescando una riflessione sulle perdite umane e i conflitti territoriali.

ENG

The Casa del Mutilato is located in the Monte di Pietà district, next to the fire station. In 1936 the architect Giuseppe Spatrisano won the competition commissioned by Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra to design the Casa del Mutilato. The building was inaugurated on 21 May 1939 and represented a clear statement of Rationalist movement. The architect reinterpreted the typology of the hypaethral temple (specifically chosen by Spatrisano to represent the 'temple of sacrifice') through the design of the building according to the cella-patio scheme. Alongside the formal definition of the architecture, works of painting and sculpture, inscriptions and epigraphs conveyed the sacred function of the building. Decorative representations and statements like "TEMPIO MUNITO FORTEZZA MISTICA" on the main facade, sought to stimulate a process of identification on the part of citizens with the soldier, linking back to the rhetoric of militarisation of the Italian society pursued by the Mussolini regime. The facility had multiple functions: a meeting hall and the hall of memorabilia, the association's headquarter, a medical clinic and a warehouse for orthopaedic appliances. Today the building contains the penal office of the Justice of the Peace, as well as the offices of A.N.M.I.G., still furnished with many original pieces designed by Spatrisano. Casa del Mutilato is a decaying tribute to the Italian troops fighting abroad, in an era of neo-imperial ambition. The venue provides the opportunity to reflect on the human cost of wars and territorial disputes.



Cristina Lucas

*1973, Jaén, Spagna
Vive e lavora a Madrid, Spagna

*1973, Jaén, Spain
Lives and works in Madrid, Spain

Nuovo lavoro
New work

Unending Lightning, 2015 – in corso / ongoing

Video installazione

Video installation

ITA

L'antico sogno di volare divenne realtà nel 1903 (grazie alla formula di portanza $L = (1/2) d v^2 s CL$). Il primo volo aereo risale al 1909, mentre il primo bombardamento aereo avvenne nel 1911 durante la guerra italo-turca. Da quel momento in poi si è assistito a una serie infinita di attacchi aerei. Guernica è probabilmente il più celebre bombardamento aereo condotto sulla popolazione civile. Picasso rivelò al mondo questa tragedia in un'opera che da sempre è stata capace di smuovere le coscienze. *Unending Lightning* è una video installazione a tre canali che mostra tutti i bombardamenti aerei in aree civili. Negli ultimi cinque anni, diversi gruppi di ricerca hanno creato un database con informazioni su chi ha ucciso chi, dove e quando è avvenuto e sulla quantità di stragi civili involontarie.

ENG

The old dream of flying became a reality in 1903 (thanks to the lift formula $L = (1/2) d v^2 s CL$). The first time two people could get on board was in 1909, and the first time an aerial bombardment took place was in 1911 during the Italo-Turkish War. Since then, the airstrikes have continued in an endless series. The most famous aerial bombing over a civilian settlement might be Guernica. Picasso revealed to the world the tragedy of the civilians killed in the bombing, in a work of art that has always been very moving. *Unending Lightning* is a three-channel video installation that shows all aerial bombings over civilians. Who killed whom, how many civilian casualties there were, when and where, are the facts gathered in a database assembled by several research groups over the last five years.





Palazzo Trinacria

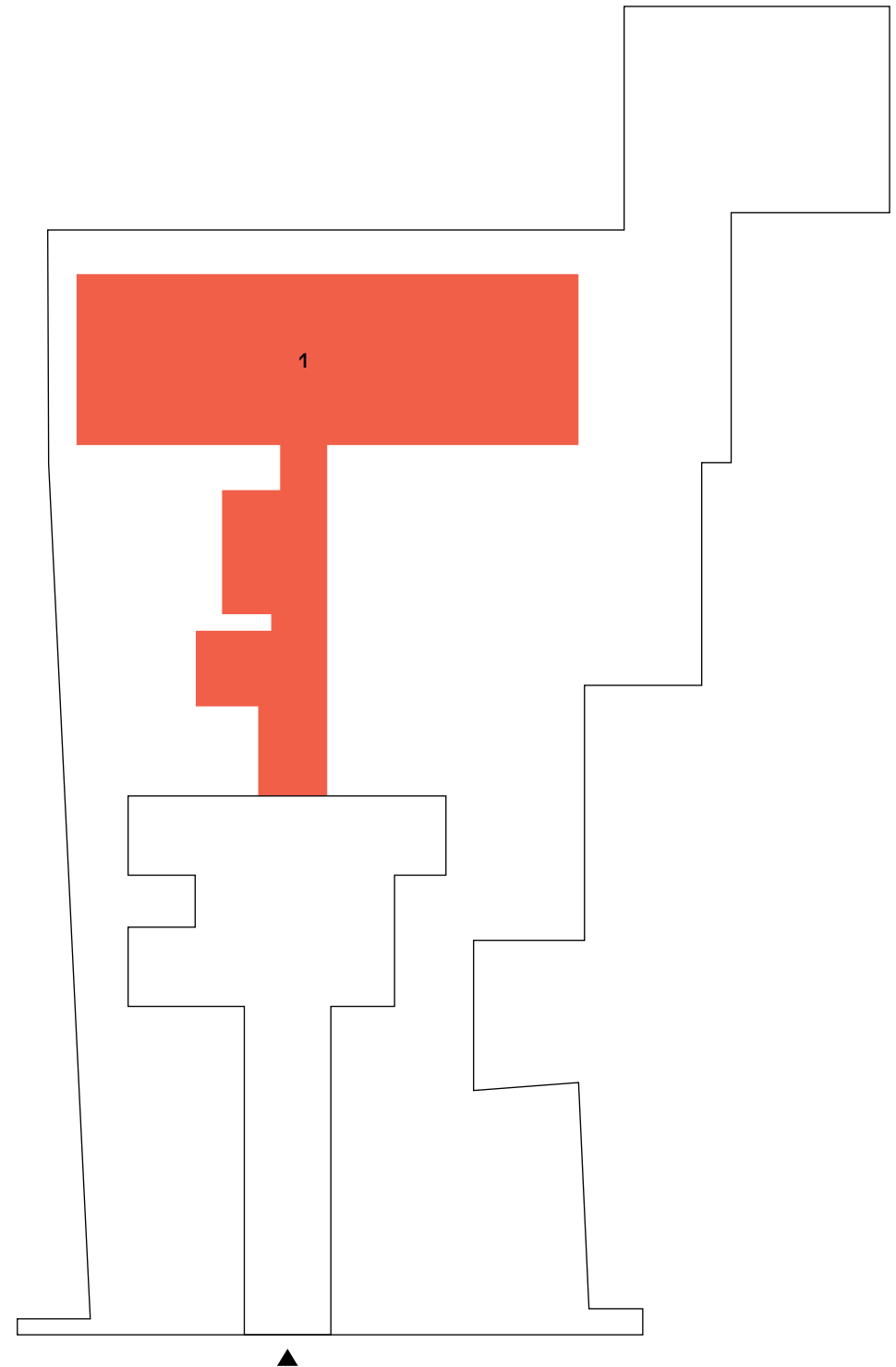
via Butera, 24

ITA

Il prospetto principale dell'edificio è rivolto verso il mare e la terrazza, contigua a quella di Palazzo Butera, aggetta sulle Mura delle Cative. Progettato intorno al 1840 dagli architetti Andrea Gigante e Vincenzo Trombetta per conto del principe di Trabia, Giuseppe Lanza Branciforte, l'hôtel Trinacria è stato il primo edificio a Palermo nato appositamente come albergo. Con le sue 54 lussuose camere tutte dotate di bagni, un ascensore (tra i primi ad essere introdotti in città) e la sala da pranzo su Mura delle Cative, l'hotel ospitò illustri personaggi, come Giuseppe Garibaldi. È in questo palazzo che Tomasi di Lampedusa ambientò le ultime ore di vita de *Il Gattopardo*, principe di Salina. Alla fine dell'Ottocento l'albergo fu venduto e nel 1911 venne trasformato in residenza privata. I lavori di rifunzionalizzazione dell'immobile sono iniziati a fine anni Ottanta, quando i cinque piani vennero destinati a residenza privata e al piano terra fu realizzato un centro congressi, che ospitò il convegno su "Criminalità, politica e giustizia" del 1992 a cui parteciparono Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Palazzo Trinacria è attualmente di proprietà della Fondazione Pietro Barbaro, che ha recentemente ultimato i lavori di recupero dei due piani principali, del terrazzo prospiciente le Cative e della corte interna.

ENG

The main facade of the building is towards the sea, and the terrace – adjacent to that of Palazzo Butera – extends over the Mura delle Cative. Realized in approximately 1840 by the architects Andrea Gigante and Vincenzo Trombetta by order of the Prince of Trabia, Giuseppe Lanza Branciforte, hôtel Trinacria was the first building in Palermo specifically built as a hotel. With its 54 luxurious rooms, all with private bathrooms, a lift (one of the first installed in the city) and the dining room over Mura delle Cative, the hotel welcomed illustrious guests, including Giuseppe Garibaldi. It was in this building that Tomasi di Lampedusa depicted the last hours of life of *The Leopard*, Prince of Salina. At the end of the 1800s the hotel was sold, and in 1911 it was transformed as a private residence. Further repurposing of the building began towards the end of the 1980s, with the renovation of the five upper levels for residential use, while a convention centre was created on the ground floor, which hosted the roundtable on "Criminalità, politica e giustizia" in 1992, attended by Giovanni Falcone and Paolo Borsellino. Palazzo Trinacria is presently owned by Fondazione Pietro Barbaro, which recently completed restoration works on the two main levels, the terrace on the Mura delle Cative and the internal courtyard.



Taus Makhacheva

* 1983, Mosca, Russia
Vive e lavora a Makhachkala, Russia

* 1983, Moscow, Russia
Lives and works in Makhachkala,
Russia

Baida, 2017

Installazione video

Video installation



ITA

Baida è il video di una performance che avrebbe dovuto svolgersi durante i giorni della 57. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia (2017) nelle acque del Mar Adriatico, dove una serie di performer apparivano e scomparivano su una barca capovolta, trasportata dal Dagestan sul Mar Caspio fino al mare della Laguna di Venezia. Il lavoro si è evoluto a partire dalle molteplici conversazioni che l'artista ha intrattenuto con i pescatori del villaggio di Starii Terek in Dagestan sul Mar Caspio. Un elemento ricorrente nelle loro storie è la paura di cadere in mare e di morire senza che il loro corpo venga più trovato. Una pratica comune tra i pescatori è infatti quella di legarsi alla prua della barca, così, se la barca si dovesse capovolgere facendoli morire in mare, le famiglie potrebbero comunque recuperare il corpo e compiangere.

Baida è una riflessione sulla natura precaria dell'esistenza umana e sulla lotta per la sopravvivenza contro le schiaccianti forze economiche e naturali.

ENG

Baida is a video of a performance that was to take place daily during the 57th Venice Biennale (2017) in the open waters of the Adriatic Sea, where several performers were supposed to appear and disappear on a capsized boat transported from the Caspian Sea of Dagestan to the open sea in front of the Venice Lagoon. The work evolved from multiple conversations that the artist had with various fishermen living in the village of Starii Terek in Dagestan and working on the Caspian Sea. A recurrent motif in their stories is the risk of being lost at sea and never being found. In the event that a boat capsizes, the fishermen tie themselves to the prow so that their families will be able to find their bodies and mourn.

Baida reflects on the precarious nature of human life, struggling for survival against overwhelming economic and natural forces.

City on Stage

ITA

City on Stage rappresenta il tentativo di Manifesta 12 di abbracciare la natura stratificata di Palermo e usarla come strumento per incentivare una comprensione critica di diversi aspetti della vita contemporanea in città. *City on Stage* dialoga con le componenti effimere di Palermo celebrando la tradizione dei cantastorie attraverso una serie di nuove produzioni di carattere narrativo; inquadrando la processione di Santa Rosalia come un'espressione di sincretismo contemporaneo, dialogo e celebrazione; riscoprendo la notevole eredità cinematografica della città per raccontare storie inedite.

Questa sezione inoltre mette in luce le opportunità esistenti nel centro e nelle periferie di Palermo agendo come elemento catalizzatore in una serie di spazi pubblici dal potenziale inespresso, rappresentativi della scissione tra pianificazione politica e bisogni della comunità: Costa Sud, il quartiere ZEN e Pizzo Sella. Implementando interventi capaci di attivare nuove prospettive, lavorando in sinergia con gruppi locali, Manifesta 12 Palermo si propone di rafforzare iniziative valide già in atto e al contempo presentare progetti nuovi, ambiziosi e a lungo termine, radicati nel territorio.

Parte di *City on Stage*, il quartier generale di Manifesta 12 si trova presso il Teatro Garibaldi, un teatro storico della città situato nel cuore della Kalsa, l'antico quartiere arabo di Palermo. Qui i visitatori di Manifesta 12 si potranno incontrare, discutere, visitare le installazioni e assistere a eventi live aperti al pubblico.

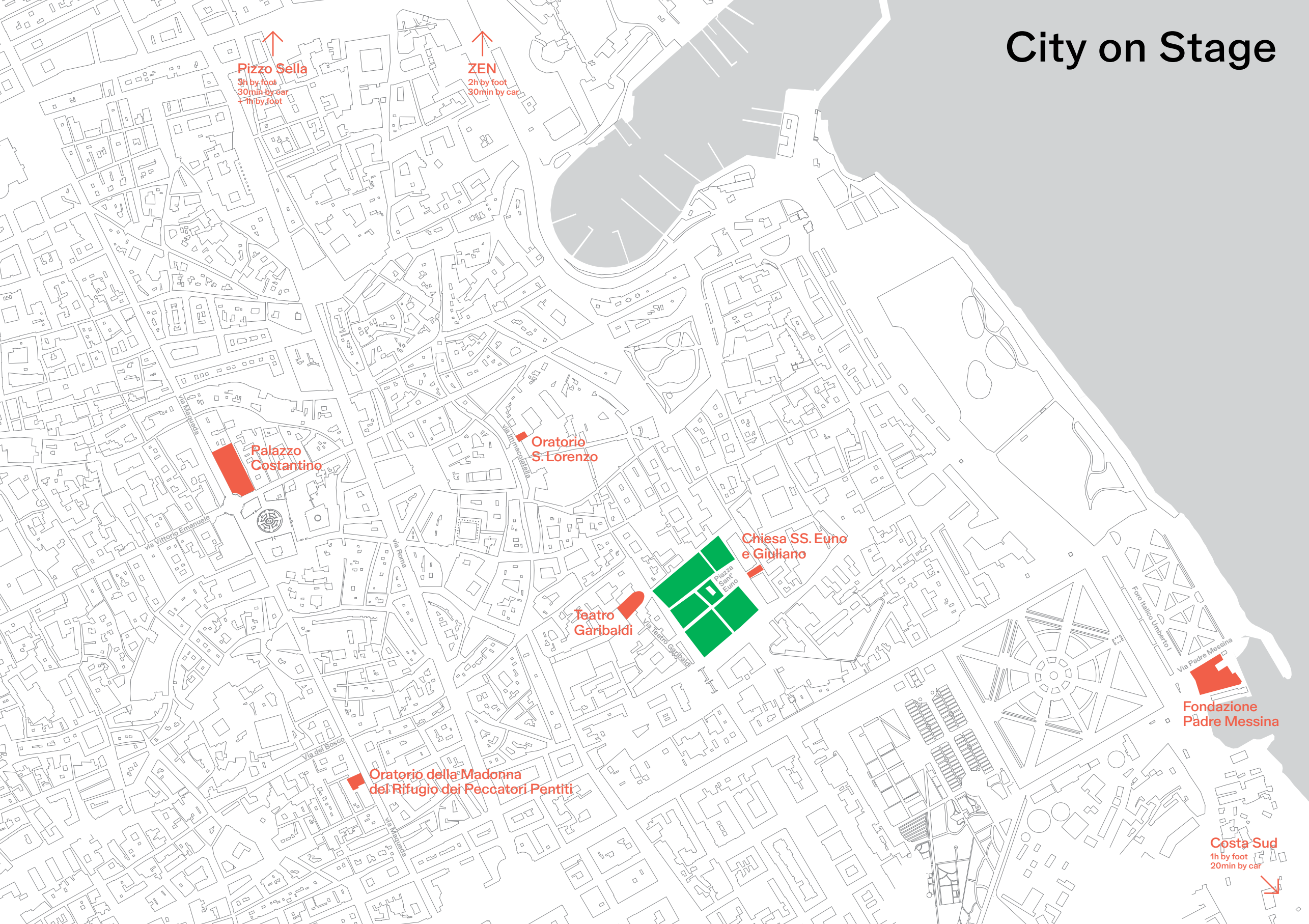
ENG

City on Stage is Manifesta 12 Palermo's attempt to embrace the multi-layered nature of the city of Palermo and use it as an instrument to foster critical understanding of different aspects of contemporary urban living. *City on Stage* dialogues with the ephemeral components of Palermo's urban life: honouring the city's long tradition of storytelling – *cantastorie* – through a series of new narrative productions; recognising the Santa Rosalia procession as an expression of contemporary syncretism, dialogue and celebration; mobilising the city's rich cinematic legacy to present untold stories.

This section also builds on existing opportunities in the centre and the outskirts of Palermo to act as a catalyst in a number of public spaces with unfulfilled potential, which represent the schism between political planning and civic needs: the South Coast, ZEN and Pizzo Sella. Implementing interventions capable of triggering shifts of perspective, working in synergy with local groups, Manifesta 12 Palermo sets out to strengthen successful initiatives already in place while presenting new and ambitious long-term community-grounded projects.

As part of *City on Stage*, Manifesta 12 establishes its headquarters at Teatro Garibaldi, a historic theatre located at the very heart of the Kalsa, the old Arab neighbourhood of Palermo. This is the place for Manifesta 12 visitors to come together, start conversations, explore exhibitions and participate in live events open to the public.

City on Stage



Pizzo Sella
3h by foot
30min by car
+ 1h by foot

ZEN
2h by foot
30min by car

**Palazzo
Costantino**

**Oratorio
S. Lorenzo**

**Chiesa SS. Euno
e Giuliano**

**Teatro
Garibaldi**

**Oratorio della Madonna
del Rifugio dei Peccatori Pentiti**

**Fondazione
Padre Messina**

Costa Sud
1h by foot
20min by car



Palazzo Costantino

via Maqueda, 215

ITA

Palazzo Costantino si trova nel cantone nord-orientale di Quattro Canti, il cantone di Sant'Oliva. Il palazzo fu acquistato dal marchese Giuseppe Merendino nella seconda metà del XVIII secolo.

Sorto su precedente struttura seicentesca, l'edificio fu oggetto di un importante intervento di ristrutturazione su progetto dell'architetto Venanzio Marvuglia. Il corpo centrale del palazzo si sviluppa con una configurazione a U sull'asse prospettico portone-corte-scalone d'onore e si articola intorno a un cortile a doppio loggiato dove si apre la duplice rampa dello scalone d'onore. I saloni principali vennero decorati con stucchi e modanature, affreschi di Gioacchino Martorana, preziosi arredi in stile Luigi XV e Luigi XVI e pavimenti maiolicati settecenteschi.

Durante la Seconda guerra mondiale il palazzo fu confiscato sia dalle truppe tedesche, sia da quelle alleate, riportando gravi danneggiamenti. Negli anni Sessanta del XX secolo parte del palazzo fu affittato alla società La Rinascenza, furono ricavati uffici e magazzini e molti vani vennero modificati.

Dopo un abbandono di oltre mezzo secolo, tra il 2001 e il 2003 gli ultimi eredi hanno venduto l'intero immobile alla famiglia Bilotti Ruggi d'Aragona. Nei primi anni del Duemila sono stati eseguiti lavori di restauro relativi ai prospetti su via Maqueda, mentre il cantiere dell'intero palazzo è da tempo inattivo.

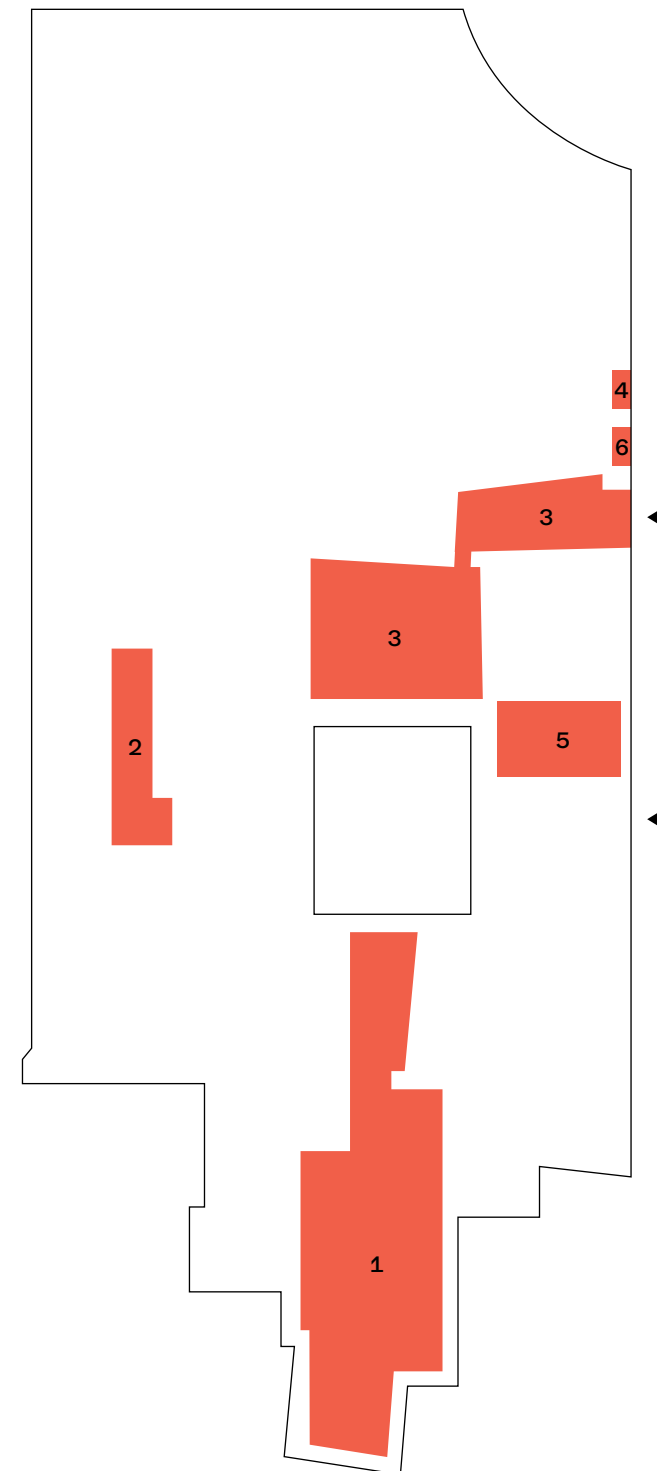
ENG

Palazzo Costantino is located in the northeast portion of Quattro Canti, called Cantone Sant'Oliva. The palace was purchased by Marchese Giuseppe Merendino in the second half of the eighteenth century.

Built over a structure from the 1600s, the building was widely renovated by the architect Venanzio Marvuglia. The central volume of the building has a U-shaped configuration on the gate-courtyard-staircase perspective axis, organised around a courtyard with a double order of loggias where the double ramps of the main staircase stands. The main halls were decorated with stuccowork and mouldings, frescoes by Gioacchino Martorana, precious furnishings in Louis XV and Louis XVI and eighteenth-century majolica floors.

During World War II the palace was requisitioned by German troops and then by the Allies, causing big damages. In the 1960s part of the building was rented to the company La Rinascenza, which installed offices and storerooms, modifying many of the spaces.

After almost half a century of abandon, from 2001 to 2003 the remaining heirs sold the entire complex to the Bilotti Ruggi d'Aragona family. In the early years of the 2000s restoration was carried out on the facades towards Via Maqueda; the comprehensive work on the palace is inactive for some time.



- 1 Jelili Atiku
- 2 Matilde Cassani
- 3 Roberto Collovà
- 4 Coloco + Gilles Clément
- 5 MASBEDO
- 6 Rotor

Jelili Atiku

*1968, Ejigbo, Nigeria
Vive e lavora a Lagos, Nigeria

*1968, Ejigbo, Nigeria
Lives and works in Lagos, Nigeria

Nuovo lavoro
New work

Festino della Terra (Alaraagbo XIII), 2018

Performance, tecnica mista

Performance, mixed media installation



ITA

Festino della Terra (Alaraagbo XIII) è la performance di una processione che incorpora il rituale sacro del camminare con il trasporto di piante, terra, sculture sacre, produzione di suoni, al fine di indagare temi come la migrazione e l'immigrazione da una prospettiva allegorica e metaforica. Lavorando su un concetto di allegoria legato al mondo vegetale, l'opera sottolinea il ruolo cruciale della terra rispetto alla vita sul pianeta. Il progetto attinge a caratteristiche che si rifanno alla storia, al sapere e alla celebrazione della processione di Santa Rosalia di Palermo, ma anche a riferimenti all'antica e archetipica figura del Green Man, così come a miti, leggende e credenze Yoruba e dell'Africa Occidentale sulla terra, gli alberi, e Osain, il divino Orisha delle piante.

ENG

Festino della Terra (Alaraagbo XIII) is a processional performance that incorporates festival rituals of walking with the transport of plants and soil, sound making and the carrying of sacred sculptural objects, to present allegorical and metaphorical statements on the issues of migration and immigration. Working with the concept of an allegory of plants, the work aims at redirecting attention to the essence and pivotal contributions of earth to the world. The piece borrows character and values from the history, knowledge, celebration and procession of Santa Rosalia in Palermo, but also from the ancient archetype of the Green Man, from Yoruba and West African traditional stories, myths, beliefs about earth, trees and Osain, the divine Orisha of plants.

Jelili Atiku,
Festino della Terra (Alaraagbo XIII),
2018

Matilde Cassani

*1980, Domodossola, Italia
Vive e lavora a Milano, Italia

*1980, Domodossola, Italy
Lives and works in Milano, Italy

Nuovo lavoro
New work

Tutto, 2018

Tecnica mista, performance

Mixed media installation, performance

In collaborazione con / In collaboration with:
Francesco Bellina, Stefano Edward (Comunità Tamil di Palermo), Santuario di Santa Rosalia di Palermo

ITA

Tutto rielabora le tradizioni del barocco siciliano per rivelare la complessità delle influenze culturali che convivono oggi nel capoluogo siciliano. Uno spettacolo pirotecnico diurno, specificatamente pensato per i Quattro Canti di Palermo, farà esplodere in aria una serie di foglietti di carta colorata con messaggi e immagini. Dopo lo scoppio, i pezzetti di carta si andranno lentamente a depositare sulle teste degli spettatori, sulle facciate degli edifici della piazza, concludendo la loro caduta per terra.

Nei giorni a seguire, i drappi ricamati, alcuni foglietti e una fotografia dell'evento verranno esposti presso Palazzo Costantino, a testimonianza della celebrazione avvenuta, portando *Tutto* a divenire simbolo di una memoria collettiva. Il progetto prende spunto da tradizionali eventi legati alla cultura del barocco siciliano e coinvolge i cittadini, suggerendo l'introduzione di un nuovo giorno di festa nel calendario. Il progetto sottolinea come l'idea della celebrazione sia uno strumento per descrivere un complesso sistema di realtà politiche, sociali e culturali.

ENG

Tutto draws on Sicilian baroque traditions and updates them by revealing the complexity of the new and different cultural inputs the city of Palermo experiences today. A daytime firework display, specifically designed for Quattro Canti in Palermo, will blast a series of colourful slips of paper with messages and images into the air. After the explosion all the pieces shot into the air will slowly descend, dropping on the heads of the spectators, remaining partially attached to the facades of the surrounding buildings, clinging to a series of ropes connecting the buildings, and finally falling to the ground.

In the days following the embroidered cloths, a selected number of paper slips and a photograph of the event will be hosted in Palazzo Costantino, acting as a reminder of the celebration and becoming a collective memory for *Tutto*. The installation takes its cue from traditional Sicilian baroque events and engages the local residents, suggesting an official day of celebration to be added to the city's calendar of festivities. The work focuses on the idea of celebration as a tool to describe a wider system of political, social and cultural environments.



MASBEDO

Lavora a Milano, Italia

Works in Milan, Italy

Nicolò Massazza
*1973, Milano, Italia

Nicolò Massazza
*1973, Milan, Italy

Iacopo Bedogni
*1970, Sarzana, Italia

Iacopo Bedogni
*1970, Sarzana, Italy

Videomobile, 2018

Installazione multimediale

Multimedia installation

In collaborazione con / In collaboration with:
Nicolò Scalzo, Claudio Concetto Torrisi (Archivio di Stato di Palermo - FilMOTECA Regionale), Alessandro Rais (Sicilia Film Commission), Daniela Currò (Cineteca Nazionale di Roma)

Videomobile è un vecchio furgone trasformato in un 'video-carro' che, percorrendo i luoghi del cinema passato, indaga la società siciliana e la storia del territorio di Palermo, con particolare attenzione a temi come il potere e le sue dinamiche, il genius loci, la lotta per gli ideali.

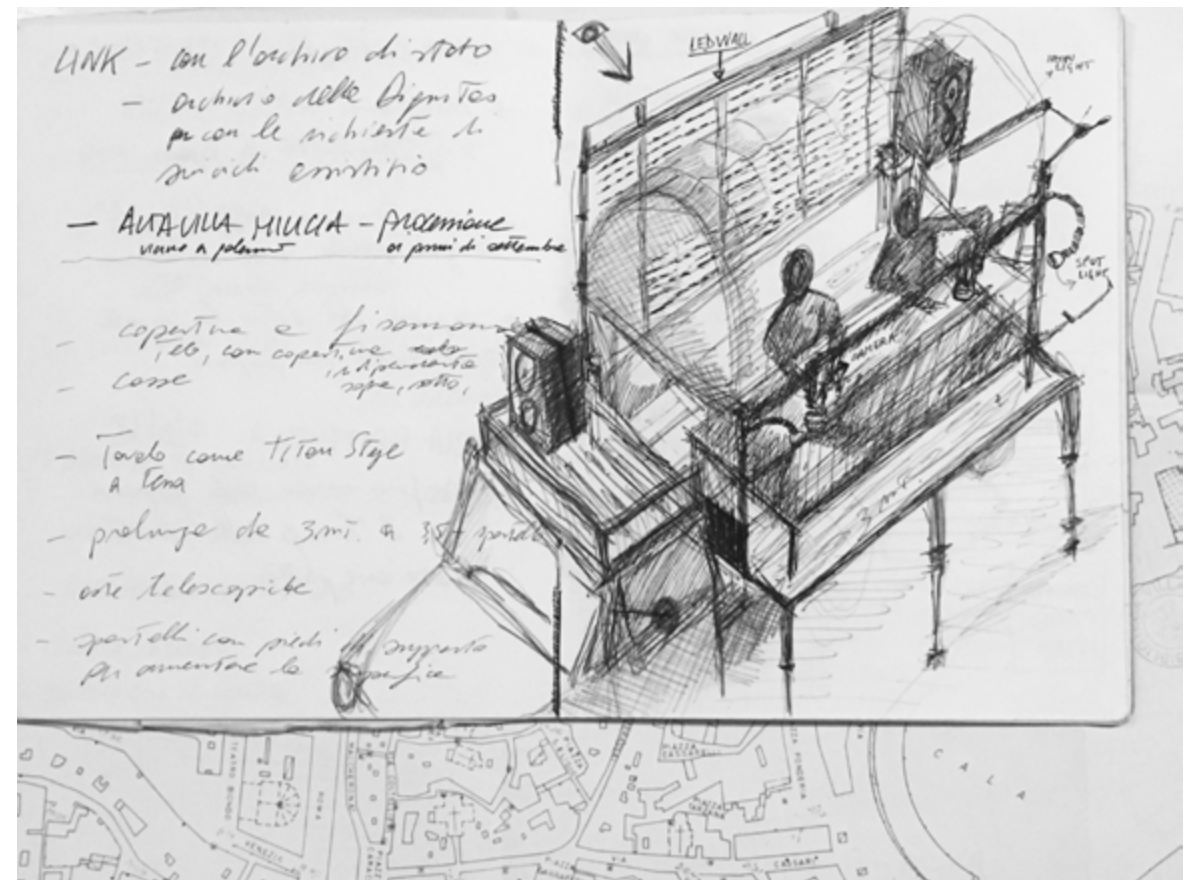
Gli artisti, da sempre attivi nelle arti visive, hanno scelto di scomporre il complesso linguaggio del cinema attraverso il medium del video. *Videomobile* si configura così come un laboratorio in movimento, che funziona da spazio di lavoro ma si struttura anche come palco per le performance che verranno realizzate durante il periodo della Biennale in spazi come l'Archivio di Stato, l'Arena di Mondello e il Monte Pellegrino.

Quando è posteggiato, il furgone diventa un'installazione video componibile e interattiva, con monitor e schermi che agiscono da dispositivo narrativo.

Videomobile is an old van transformed as a 'video wagon' that roams the locations of cinema of the past, investigating the Sicilian society and the history of the Palermo territory, with a particular accent on themes like power and its dynamics, the genius loci, and the struggle for ideals.

The artists, always involved in the visual arts, have chosen to break down the complex language of cinema through the medium of video. *Videomobile* thus becomes a laboratory in motion that functions as a workspace but also as a stage for performances that will be produced during Manifesta 12 in spaces like the Archivio di Stato, the Arena at Mondello and Monte Pellegrino.

When the van is parked, it becomes an interactive video installation with monitors and screens that form a narrative device.



MASBEDO,
Videomobile, 2018

Fase di ricerca / Research process
Concessione dell'artista e di In
Between Art Film / Courtesy of the
artists and In Between Art Film



Oratorio della Madonna del Rifugio dei Peccatori Pentiti

via Maqueda, 74

ITA

L'Oratorio si trova in via Maqueda nel centro storico di Palermo.

In seguito all'istituzione della congregazione della Madonna Rifugio dei Peccatori Pentiti, nel 1616, vennero istituite due sedi di rappresentanza: il convento dei Terziari Francescani a Sant' Anna e un nuovo oratorio in via Maqueda.

La compagnia religiosa aveva tra le principali finalità quella di organizzare la processione della Passione il Venerdì santo a cui partecipavano tra i devoti i 'gaggiara', ovvero i 'gabbiani', cioè gli artefici delle gabbie per uccelli.

Nel XX secolo in seguito allo scioglimento della congregazione, si succedettero diverse confraternite come quella dei Chierici dei Santi Pietro e Paolo e Maria SS. della Mercede, che diedero all'edificio l'attuale conformazione di chiesa e che mantennero il richiamo alla Vergine titolare, attraverso i temi delle pitture sulla volta e sulla controfacciata. L'unica opera conservata dell'Oratorio è una grande tela che raffigura la *Madonna Rifugio dei Peccatori Pentiti*, che era destinata alla nicchia della facciata presbiteriale sopra l'altare e venne dipinta da Giacinto Calandrucci, pittore palermitano già autore dei dipinti della chiesa di S. Giuseppe dei Teatini.

Dal 2013 l'Oratorio ospita lo spazio espositivo della Fondazione d'arte contemporanea G.O.C.A., che ne ha seguito anche il recupero.

ENG

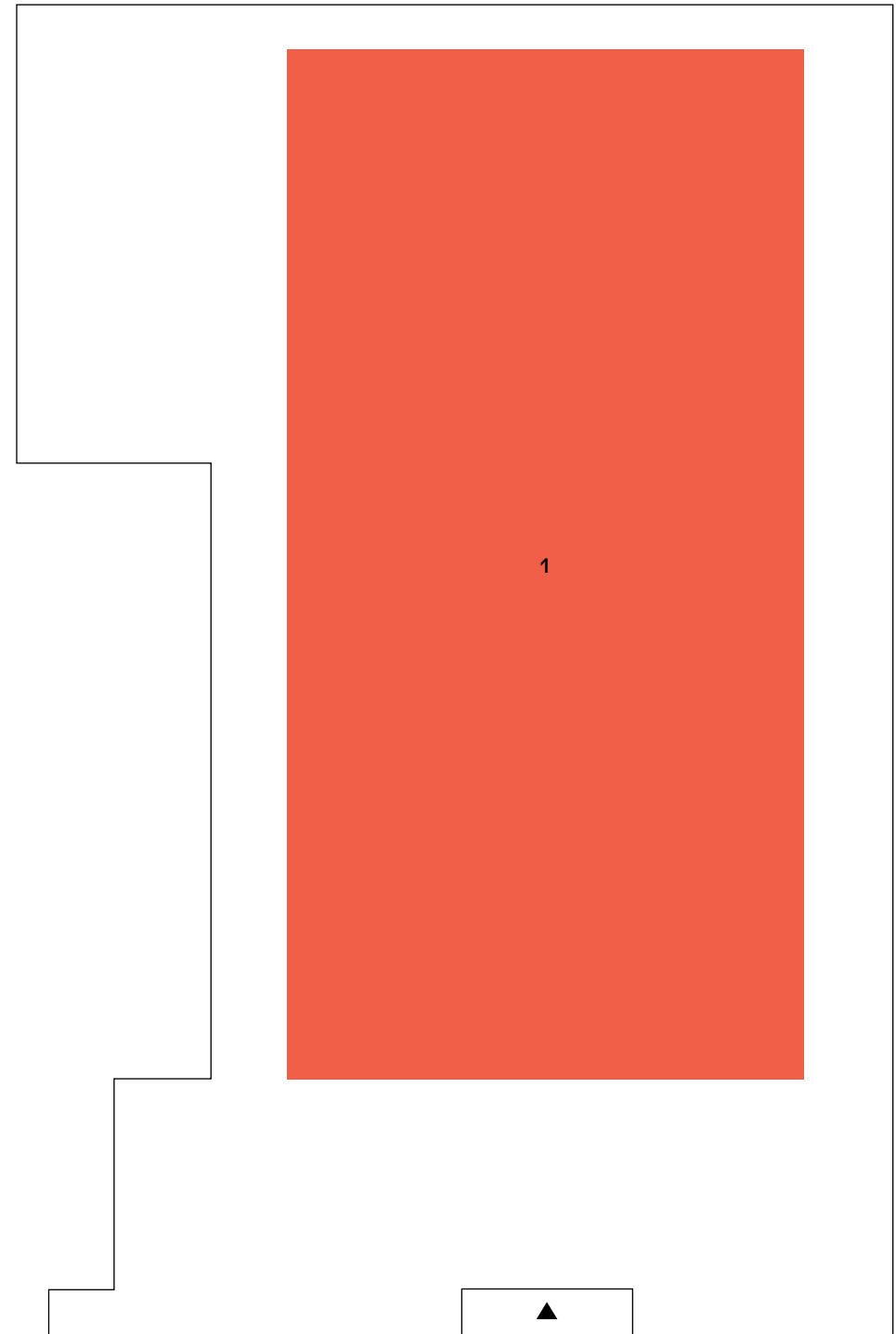
The Oratorio stands on Via Maqueda in the historical centre of Palermo.

Following the establishment of the congregation of Madonna Rifugio dei Peccatori Pentiti, in 1616 two seats were created: the monastery of the Terziari Francescani at Sant'Anna and a new oratory on Via Maqueda.

One of the main objectives of this religious association was the organisation of the procession of the Passion of Christ on Good Friday, which included the participation of the 'gaggiara', the makers of birdcages.

In the twentieth century, following the dissolution of the congregation, various confraternities such as that of the Chierici dei Santi Pietro e Paolo and Maria SS. della Mercede gave the building its present form as a church. The devotion to the Virgin is reflected in the themes of the paintings on the ceiling and the counter-facade. The only work of remaining work of art of the Oratorio is a large canvas depicting *Madonna Rifugio dei Peccatori Pentiti*, made for the niche presbytery facade over the altar. The work was painted by Giacinto Calandrucci, an artist from Palermo who realized also the paintings in the church of San Giuseppe dei Teatini.

In 2013 the Oratorio provided exhibition space for the Fondazione d'arte contemporanea G.O.C.A. The foundation was also involved in the refurbishment of the building.



Nuovo lavoro
New work

Lapidi, 2018

ITA

I due lavori in mostra, *Whipping Zombie* e *Lapidi* tentano di verificare sul campo le metamorfosi contemporanee delle pratiche della memoria, in relazione ai traumi e alle lacerazioni sanguinose della storia collettiva. Da una parte, un rituale legato ai culti di trance e possessione caraibici, nel quale gli abitanti di uno sperduto villaggio di Haiti mettono in scena i gesti e le dinamiche del proprio terrificante passato di schiavi – gesti e pratiche dove il rapporto tra i corpi riapre le ferite di relazioni in cui il potere si attuava come nuda e cruda sottomissione. Tra catarsi estatica e coazione a ripetere isterica. Dall'altro, turisti che consegnano alla dimensione metatemporale del selfie da condividere in rete la traccia elettronica del proprio pellegrinaggio ai luoghi di Palermo resi sacri dal sangue delle vittime della lotta alla mafia. In entrambi i casi, qualcosa si è inceppato – qualcosa che mette in forse l'efficacia stessa del meccanismo di ricostruzione e guarigione della memoria sociale.

ENG

The two works on display, *Whipping Zombie* and *Lapidi* attempt to audit the practices of remembrance on the field contemporary metamorphosis in relation to trauma and collective history's gory lacerations. On one hand, a ritual tied to Caribbean trance and possession cults, in which the inhabitants of a remote village stage the gestures and the dynamics of their horrific past as slaves – gestures and practices where the relationship between the bodies opens up wounds of connections where the power was realized as pure and simple submission. Everything between aesthetic catharsis, and hysteric repetitive coaction. On the other hand, tourists that through the meta-temporal dimension of the selfie hand in to the web the electronic trace of their pilgrimage to the places of Palermo, which were made sacred by the blood of the victims that fought the mafia. In both cases, something got jammed – something that calls into question the effectiveness of the reconstructive and healing mechanism of social memory.





Oratorio di San Lorenzo

Via della Immacolatella, 1

ITA

L'Oratorio di San Lorenzo è ubicato nel mandamento Kalsa, in adiacenza alla Basilica di San Francesco d'Assisi, e vi si accede tramite un giardino di papiri e aranci.

L'edificio fu costruito intorno al 1570 dalla compagnia di San Francesco inizialmente per accogliere la sepoltura dei defunti del quartiere Kalsa.

Tra il 1699 e il 1706 fu chiamato a lavorare alle decorazioni in stucco Giacomo Serpotta. La narrazione delle decorazioni, realizzata con polvere di marmo, ha come nodi principali i cosiddetti 'teatrini' e culmina in controfacciata con la rappresentazione del *Martirio di San Lorenzo*. Vengono narrati episodi della vita di San Lorenzo (cui era dedicata la chiesa quattrocentesca abbattuta) e di San Francesco d'Assisi, il titolare della compagnia dei Bardigli e Cordigeri. Li accompagna una messe di altre allegorie, alle quali i confratelli avrebbero dovuto guardare come esempi da seguire: Umiltà, Gloria, Accoglienza, Penitenza, Costanza, Misericordia, Carità, Elemosina, Verità e Fede.

Nel 1609 Michelangelo Merisi da Caravaggio dipinse per l'Oratorio la pala d'altare raffigurante la *Natività con i santi Lorenzo e Francesco d'Assisi*, trafugata nella notte fra il 17 e il 18 ottobre del 1969 e mai più ritrovata.

Attualmente, a occuparsi della fruizione dell'Oratorio è l'ente no profit Associazione Amici dei Musei Siciliani attraverso l'organizzazione di visite guidate.

ENG

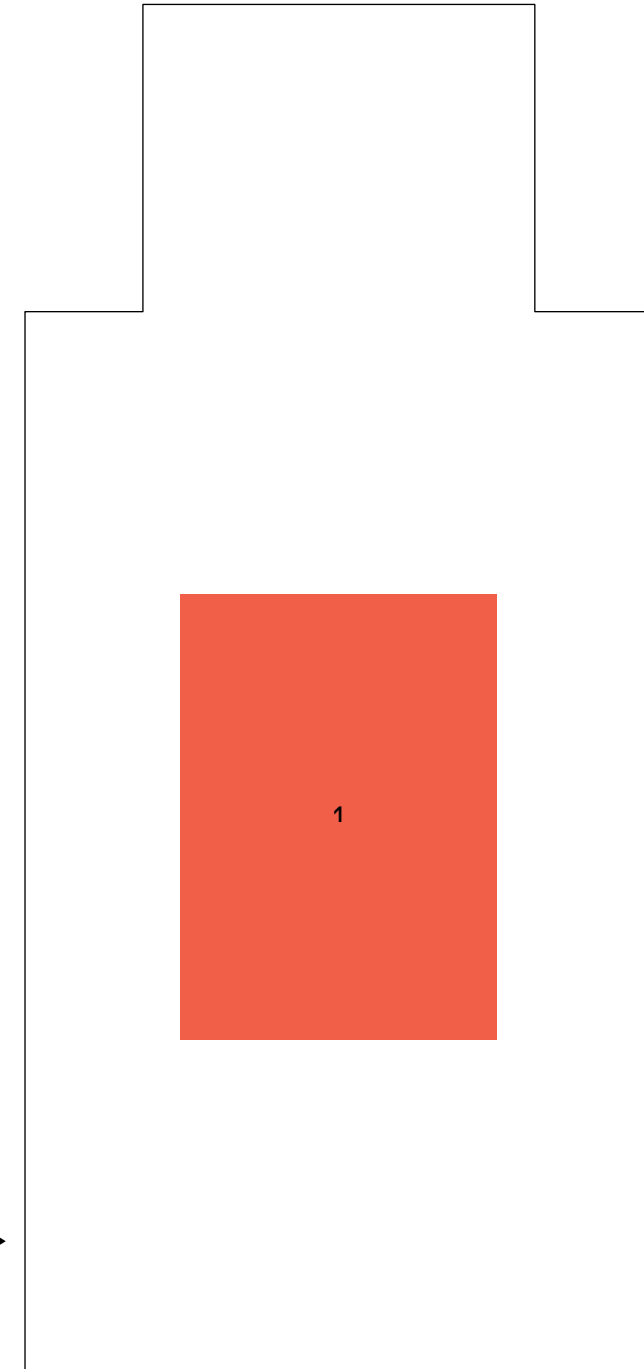
The Oratorio di San Lorenzo is located in the Kalsa district, next to the Basilica of San Francesco d'Assisi, with access from a garden of papyrus reeds and orange trees.

The building was constructed around 1570 by the confraternity of San Francesco, initially to bury the deads of Kalsa neighbourhood.

Giacomo Serpotta was called in to work on the stucco decorations from 1699 to 1706. The main nodes of the narrative thread of the decorations, made with marble dust, are the so-called 'teatrini', culminating on the counter-facade with the depiction of *Martirio di San Lorenzo*. Episodes are shown from the life of San Lorenzo (to whom the fifteenth-century church demolished was dedicated) and San Francesco d'Assisi, patron of the Compagnia dei Bardigli e Cordigeri.

These tales are accompanied by a host of allegories, examples to be followed by the brothers of the confraternity: Humility, Glory, Welcome, Repentance, Perseverance, Mercy, Charity, Alms, Truth and Faith. In 1609 Michelangelo Merisi da Caravaggio painted an altarpiece for the Oratorio depicting the *Natività con i santi Lorenzo e Francesco d'Assisi*, which was stolen during the night between 17 and 18 October 1969, and has never been recovered.

Today the Oratorio is managed by the non-profit company Associazione Amici dei Musei Siciliani, which organizes guided visits.



Nora Turato

*1991, Zagabria, Croazia
Vive e lavora ad Amsterdam, Olanda

*1991, Zagreb, Croatia
Lives and works in Amsterdam,
Netherlands

Nuovo lavoro
New work

i'm happy to own my implicit biases (malo mrkva, malo batina), 2018

Performance, tecnica mista

Performance, mixed media installation

ITA

i'm happy to own my implicit biases (malo mrkva, malo batina) è un lavoro che coniuga performance e voce, conducendo un'esplorazione sul sincretismo linguistico e culturale della città di Palermo, mediata dal background transculturale dell'artista. Il progetto descrive la tradizione delle cosiddette *donas de fuera* siciliane, ovvero le "donne dell'altrove" che ai tempi dell'Inquisizione spagnola venivano additate come delle reiette a causa dei loro poteri e comportamenti fuori dagli schemi. Questo lavoro offre un'occasione per riflettere sulla dimensione dell'"altrove" inteso come terreno di emancipazione all'interno di una cultura contemporanea che si fa sempre più promotrice del valore dell'inclusione come deterrente verso la diversità e il cambiamento. L'installazione-performance utilizza l'Oratorio di San Lorenzo, che diviene contemporaneamente palco per il performer e platea per il pubblico, trasformando il luogo sacro in contenitore di un ulteriore spazio che richiama uno spogliatoio. Ponendo l'accento su una sensazione liminale di attraversamento, su uno spazio interiore che è fin troppo transitorio e fragile, l'installazione-performance definisce uno spazio 'altro' infestato da mormorii e bisbigli di storie taciute, miti popolari, cliché, luoghi comuni e possibili forme di resistenza a imposizioni di stampo sessista e culturale.

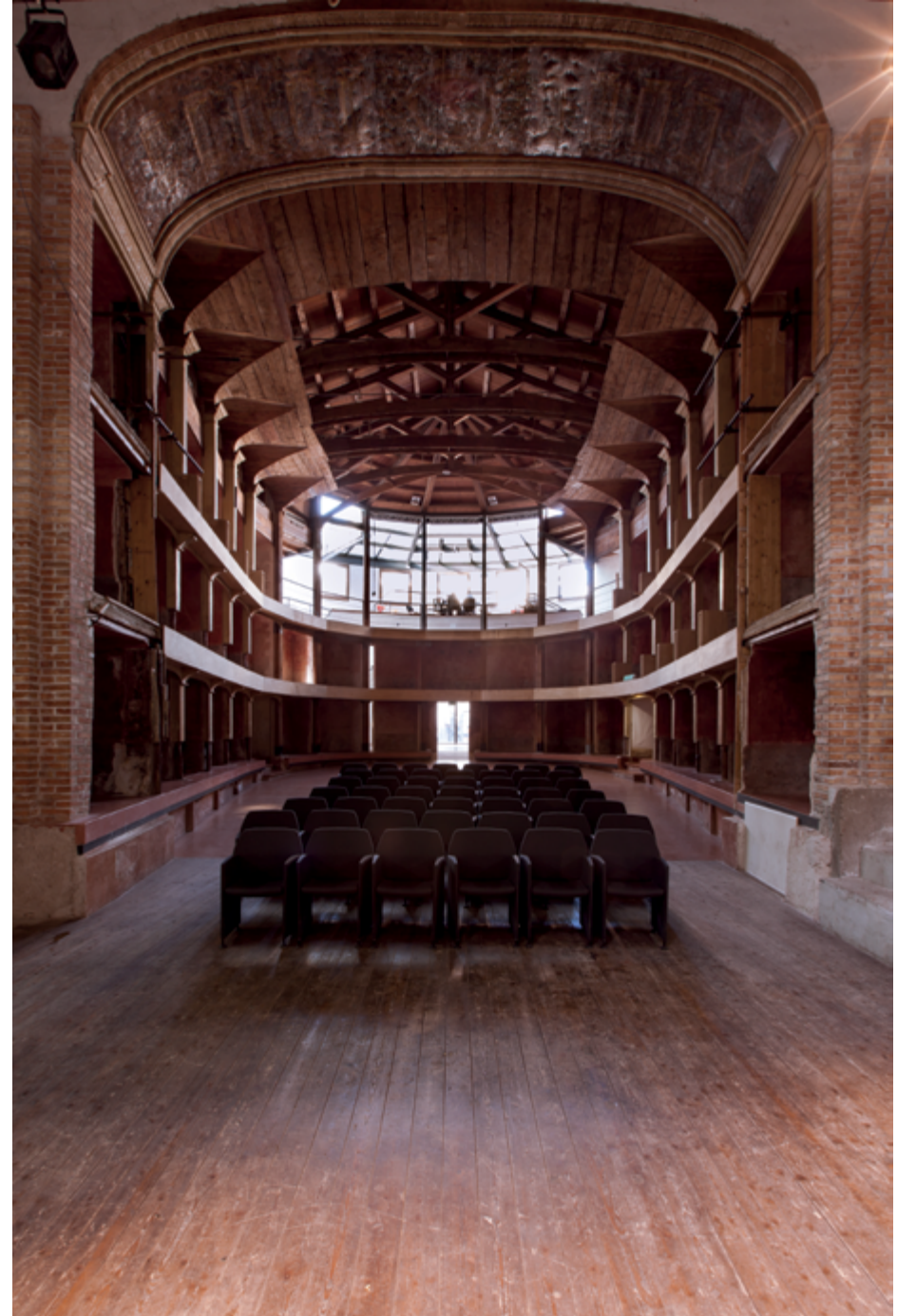
ENG

i'm happy to own my implicit biases (malo mrkva, malo batina) is a study of voice and performance, exploring Palermo's linguistic and cultural syncretism through the vulnerability of the artist's own transcultural background. This project retraces a subtle legacy of women in Sicily – the *donas de fuera*, literally "women from the outside" that since the Spanish Inquisition came to be seen as outcasts due to their powers and unconventional behaviour. This research becomes the background against which to speculate about the realm of the 'outside' as a field of emancipation in the context of a contemporary culture, which increasingly promotes inclusion as a deterrent to diversity and change. The installation and performance are situated at the Oratorio di San Lorenzo, simultaneously a stage for the performer and stalls for the audience, making this sacred place contain a prosthetic space reminiscent of locker room structures. Emphasizing a feeling of liminality, of passing through, of an inner space that is too temporary, too fragile, this performative installation determines a space 'from outside' haunted by mumblings and mutterings of unspoken narratives, folk myths, clichés and platitudes, potential forms of resistance to both gender-based and cultural normativity.



Nora Turato,
Leaning is the new sitting, 2017

© Foto / Photo: Tomek Dersu Aron



Teatro Garibaldi

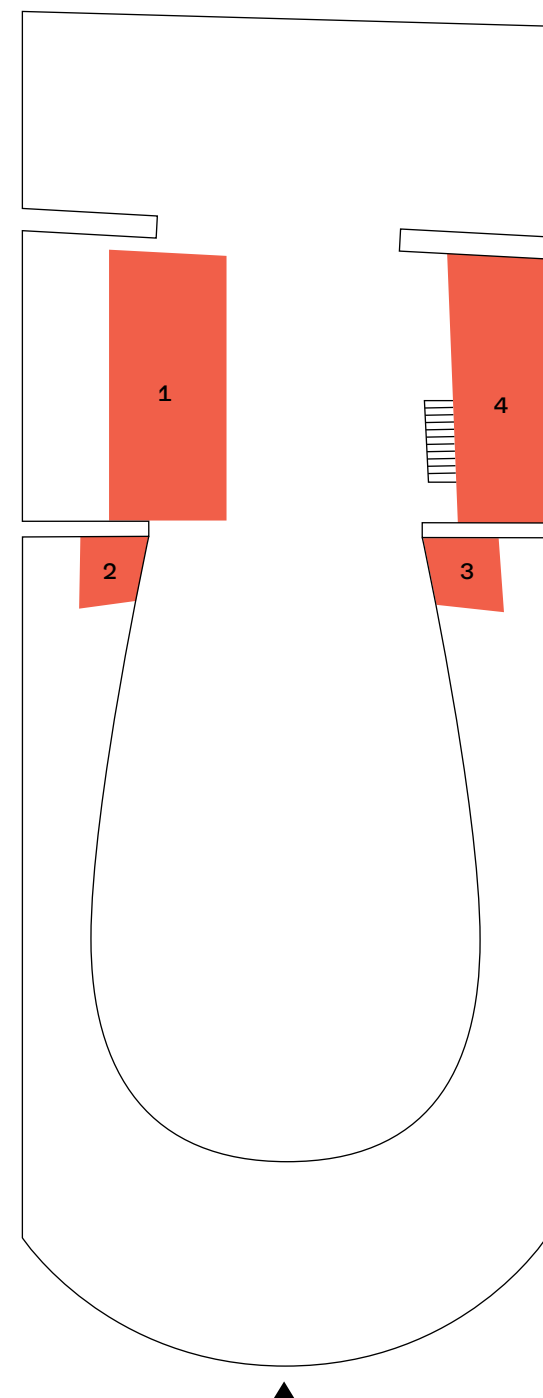
via Teatro Garibaldi 46-56

ITA

Il Teatro Garibaldi si colloca nel quartiere Kalsa, nei pressi della Basilica La Magione e dell'omonima piazza. Il teatro sorge nell'area un tempo occupata dal giardino della Magione, proprietà della famiglia Ajutamicristo dal XV secolo. Compare citato come la "Flora di Caltanissetta", per la proprietà dei Moncada principi di Paternò, conti di Caltanissetta. In seguito alla morte di Luigi Moncada, Pietro Cutrera fece costruire nel 1861 un teatro. Nel 1862 il teatro ospitò Garibaldi, che qui assistette a *Giulietta e Romeo* e pronunciò dal palco il noto discorso: "O Roma, o morte". Il teatro venne da quel momento a lui dedicato. Dopo un'alternanza di gestione a conduzione familiare, un periodo di abbandono e destinazioni d'uso disparate (il teatro ospitò il cinematografo Araldo ma anche incontri di boxe), nel 1983 il Comune di Palermo lo acquistò riaprendolo come teatro sotto la direzione artistica di Matteo Bavera, coinvolgendo Carlo Cecchi, Emma Dante, Peter Brook e Wim Wenders, che girò qui una scena del film *Palermo Shooting*. Nel 2012 il teatro viene occupato e proclamato "Teatro Garibaldi Aperto", in rete con il Valle di Roma e Macao di Milano. Nel 2014 la conduzione della programmazione viene riassegnata a Matteo Bavera. Per rilanciare il teatro attraverso questa linea di produzione culturale, nel 2017 Teatro Garibaldi è stato riaperto come quartier generale di Manifesta 12 Palermo. In un periodo di profondo cambiamento in città, l'ambizione è quella di lavorare su temi culturali e sulla città, in una discussione aperta che proseguirà dopo la Biennale.

ENG

Teatro Garibaldi is located in the Kalsa district, near the Basilica La Magione and piazza of the same name. The theatre stands on an area once occupied by garden of the Magione, which became the property of the Ajutamicristo family in the fifteenth century. It is mentioned as the *Flora di Caltanissetta*, whose name derives from the owners, the Moncada family, Princes of Paternò and Counts of Caltanissetta. After the death of Luigi Moncada, Pietro Cutrera had a theatre built there in 1861. In 1862 the theatre welcomed Garibaldi, who attended *Romeo and Juliet* and delivered his famous speech "O Roma, o morte". From that moment on, the theatre has been named after him. After a series of different episodes of management by various families for a wide range of uses (the theatre hosted Araldo cinema, but also boxing matches), alternating with periods of abandonment, in 1983 the Municipality of Palermo acquired and reopened it as a theatre under the artistic direction of Matteo Bavera, involving Carlo Cecchi, Emma Dante, Peter Brook and Wim Wenders, who set one scene from his film *Palermo Shooting*. In 2012 the theatre was occupied and named "Teatro Garibaldi Aperto", networked with Teatro Valle in Rome and Macao in Milan. In 2014 the programming was reassigned to Matteo Bavera. As a relaunch of the theatre in this line of cultural production, Teatro Garibaldi was reopened as the headquarters of Manifesta 12 Palermo in 2017. In a time of profound changes in Palermo, the ambition is to reflect on culture and the city, and to engage people in an ongoing discussion that will continue long after the Biennial ends.



- 1 Chimurenga
- 2 Invernemuto
- 3 Giorgio Vasta
- 4 Wu Ming 2 + Wu Ming Foundation

Teatro Garibaldi

Chimurenga

Fondato nel 2002, Città del Capo,
Sudafrica

Founded 2002, Cape Town,
South Africa

Nuovo lavoro
New work

The Chronic, 2018

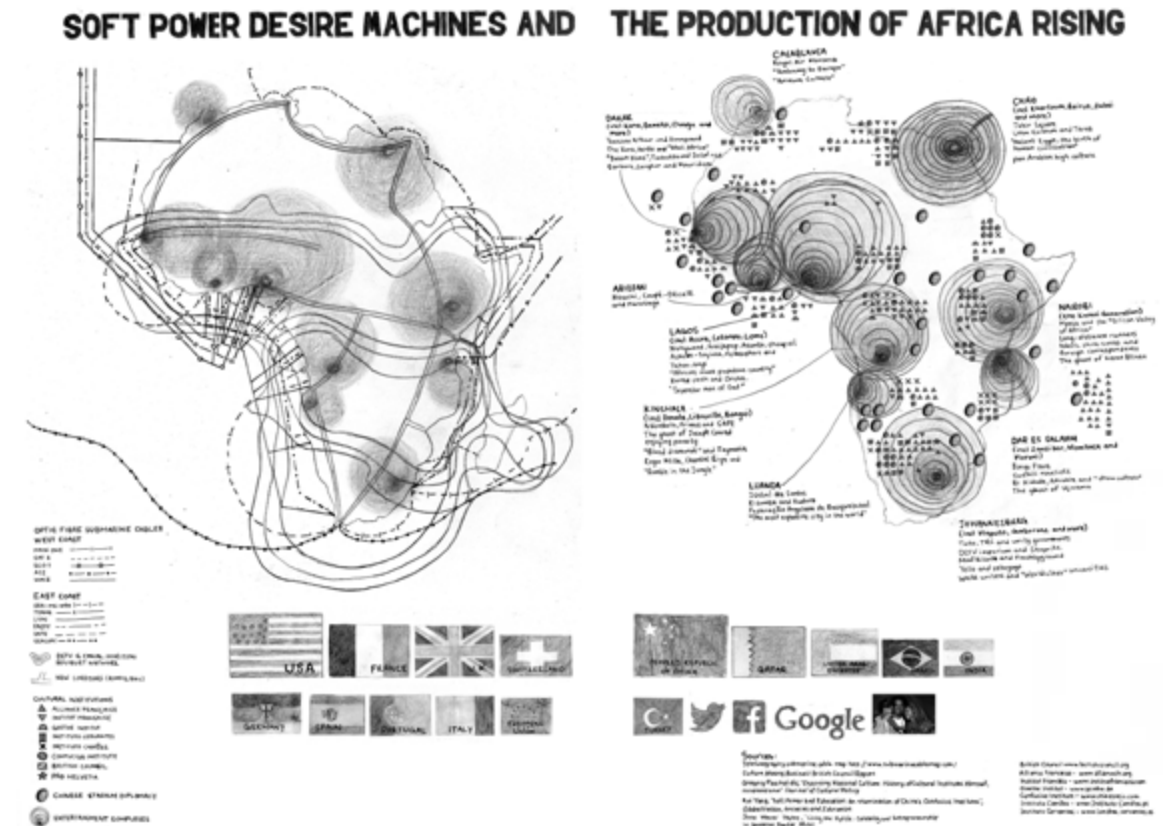
Rivista e redazione aperta al pubblico Magazine and public editorial office

ITA

Progetto panafricano in continua trasformazione fondato da Ntone Edjabe nel 2002, Chimurenga è una rivista, uno spazio di lavoro e una piattaforma per lo sviluppo di attività editoriali e curatoriali. Coinvolgendo una vasta pluralità di voci provenienti dall'Africa e dalla diaspora africana, Chimurenga assume di volta in volta formati diversi, come per esempio il trimestrale panafricano *The Chronic*, il pop-up studio ed emittente radiofonica online *Pan-African Space Station*, la *Chimurenga Library* con la sua selezione online di periodici indipendenti africani, libri e molto altro ancora. Lo scopo di questi progetti non è solo di promuovere la conoscenza, ma anche di raccontare le energie attive nel nostro mondo, al fine di poterle inglobare e trasformare in forme di azione concreta. Un approccio che richiede di porsi nuovi interrogativi, ma anche di dotarsi di specifici strumenti: nuove pratiche e metodologie che consentano di rapportarsi alle nuove idealità, fragilità e precarietà così come all'energia, creatività e bellezza proprie dell'Africa contemporanea. Dal 12 al 19 giugno, la redazione di Chimurenga si insedia presso il Teatro Garibaldi da dove lavora alla realizzazione di un numero speciale di *The Chronic* in uscita a fine ottobre 2018 e incentrato sui temi del movimento e dell'assenza di confini.

ENG

Chimurenga is a Pan-African project-based mutable object, a print magazine, a workspace, and a platform for editorial and curatorial activities founded by Ntone Edjabe in 2002. Bringing together myriad voices from across Africa and the diaspora, Chimurenga takes many forms. Initiatives include *The Chronic*, a quarterly Pan-African gazette; the *Pan-African Space Station*, an online radio station and pop-up studio; the *Chimurenga Library*, an online resource of collected independent Pan-African periodicals, personal books and more. The aim of these projects is not just to produce new knowledge, but rather to express the intensities of our world, to capture those forces and to take action. It requires not only a new set of questions, but also its own set of tools; new practices and methodologies that allow us to engage with lines of flight, of fragility, precariousness, as well as the joy, creativity and beauty of contemporary African life. From 12 to 19 June, the editorial staff of Chimurenga sets up a workspace at Teatro Garibaldi, to research and produce a special issue of *The Chronic*, on circulation and borderlessness, which will be released in late October 2018.



Chimurenga,
*Soft Power, Desire Machines
and the Production of 'Africa Rising'*,
Chimurenga, 2015

Giorgio Vasta

*1970, Palermo, Italia
Vive e lavora tra Milano e Palermo,
Italia

*1970, Palermo, Italy
Lives and works between Milan
and Palermo, Italy

Nuovo lavoro
New work

City Scripts, 2018

Audio file

Audio file

In collaborazione con / In collaboration with:
Fulvio Abbate, Emma Dante, VacuaMoenia, Letizia Gullo, Angelica Cricchio, Giulia Leoni, Andrea Mafra, Costanza La Bruna, Toumani Diabaté, Mustapha Conteh, Bandiougou Diawara, Centro Sperimentale di Cinematografia – Sede Sicilia

ITA

City Scripts prende forma a partire da una città, Palermo, fatta di spazio e di tempo, e cinque narratori: tre dei quali singoli, Fulvio Abbate, Emma Dante, Giorgio Vasta e due plurali, giovani tra i venti e i venticinque anni, provenienti dall'Italia e dall'Africa che vivono oggi in città. *City Scripts* è la descrizione di cinque frammenti palermitani, cinque testi che saranno resi disponibili sotto forma di podcast scaricabili gratuitamente, cinque "visioni da ascoltare", cinque percezioni dello spazio palermitano nel corso del tempo (sia il passato sia il futuro), cinque micronarrazioni in cui il *wordscape*, un paesaggio di parole, si mescola al *soundscape*, il paesaggio sonoro. *City Scripts* è anche un percorso didattico che Manifesta 12 realizza in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia – Sede Sicilia: messo a disposizione dei dieci giovani autori, diventa un'occasione per ragionare sulla narrazione dello spazio fisico (con Giorgio Vasta), sul *soundscape* (con Pietro Bonanno e Fabio Lattuca, vale a dire il progetto VacuaMoenia) e sull'audio documentario (con Letizia Gullo).

ENG

City Scripts takes form starting with a city, Palermo, made of space and time, and five narrators, three of which are single – Fulvio Abbate, Emma Dante and Giorgio Vasta – and two of which are plural, young people from twenty to twenty-five years of age, from Italy and Africa, who now live in the city. *City Scripts* is the description of five fragments of Palermo, five texts that will be made available as free podcasts, five "visions for listening", five perceptions of the space of the city over time (past and future), five micro-narratives in which the *wordscape* mingles with the *soundscape*. *City Scripts* is also a didactic itinerary which Manifesta 12 produces in collaboration with the Centro Sperimentale di Cinematografia – Sede Sicilia: made available to ten young authors, it becomes as an opportunity to think about the narration of physical space (with Giorgio Vasta), *soundscape* (with Pietro Bonanno and Fabio Lattuca, i.e. the project VacuaMoenia) and the audio documentary (with Letizia Gullo).



Invernomuto

Fondato nel 2003, Milano, Italia
Lavora a Vernasca e Milano, Italia

Founded 2003, Milan, Italy
Works in Vernasca and Milan, Italy

Simone Bertuzzi
* 1983, Piacenza, Italia

Simone Bertuzzi
* 1983, Piacenza, Italy

Simone Trabucchi
*1982, Piacenza, Italia

Simone Trabucchi
*1982, Piacenza, Italy

Black Med, 2018

Interventi sonori, website

Sonic interventions, website

In collaborazione con / In collaboration with:
Alessandra Di Maio

Nuovo lavoro
New work

ITA

Palermo – città-crocevia di traiettorie globali che può essere interpretata come un incubatore – diventa il palcoscenico di un programma di conferenze, eventi live e di una piattaforma online a cura di Invernomuto, gravitando attorno al tema del *Black Mediterranean*. Basandosi sulla reinterpretazione di Alessandra Di Maio della teoria del *Black Atlantic* applicata al Mediterraneo, il progetto di Invernomuto per Manifesta 12 prova ad intercettare le traiettorie sonore che attraversano la complessa piattaforma del Mediterraneo con una serie di azioni live e sessioni musicali.

Il mare, un tempo percepito come un'entità capace di aprire a scambi e comunicazioni, è diventato oggi lo scenario di accesi contrasti geopolitici; zona eternamente critica, è campo di battaglia tra identità che sono sempre più complesse. Sono le tracce sonore che emergono dal Mediterraneo, dalle parole dello studioso Iain Chambers, che “resistono alla rappresentazione e propongono un'economia affettiva [...] intrinsecamente diasporica”.
www.blackmed.invernomuto.info

ENG

Palermo, at the crossroads of global trajectories of which it can be understood as an incubator, acts as the arena for a programme of talks, live events and an online platform curated by Invernomuto, centred around the concept of the Black Mediterranean.

Following Alessandra Di Maio's adaptation of the Black Atlantic theory to the Mediterranean, Invernomuto's contribution to Manifesta aims at intercepting the trajectories that sounds trace passing through this protean area, with a series of live acts and listening sessions.

The sea, once understood as a fluid entity that aided the formation of networks and exchange, is now the scenario of heated geopolitical dispute. This ever-problematizing milieu is the battlefield for increasingly complex identities; the sonic trails emerging from the Mediterranean, as scholar Iain Chambers puts it, thus “resist representation and propose an affective economy [...] that is intrinsically diasporic”.
www.blackmed.invernomuto.info



Wu Ming 2 + Wu Ming Foundation

Fondato nel 2000, Bologna, Italia

Founded, 2000, Bologna, Italy

Nuovo lavoro
New work

Viva Menilicchi!, 2018

Installazione, passeggiata urbana

Installation, urban walk

In collaborazione con / In collaboration with:

Fare Ala, Associazione di volontariato Donne di Benin City Palermo, CLEDU, Festival delle Letterature Migranti, Francesca Di Pasquale, Moltivolti, Oratorio Salesiano Santa Chiara, Progetto Ragazzi Harraga

ITA

Molti luoghi della città di Palermo sono legati al periodo del colonialismo italiano (1869–1945) e alla sua eredità. Quest'ultima è tutt'oggi ben rappresentata dagli interessi economici delle aziende italiane in Libia, Eritrea, Etiopia e Somalia e dal flusso di migranti che parte da quelle terre per raggiungere le coste della Sicilia.

Attraverso questi luoghi, Wu Ming 2 condurrà una processione, un rituale apotropaico fatto di passi, una passeggiata urbana nel corso della quale diverse voci si uniranno per tessere il racconto di storie rimosse, che i cittadini non conoscono più, nonostante queste segnino il territorio che essi abitano ogni giorno. Dalle strade che portano nomi legati alla stagione coloniale, al quartiere che ospitò la *Mostra eritrea* del 1892, dalle piante esotiche dell'Orto Botanico, ai luoghi che vedono protagonisti profughi e migranti, ogni tappa offre l'occasione per declamare poesie, cantare ballate, dipingere fantasmi, ripensare la città e lasciare tracce per viandanti futuri.

ENG

Many places in the city of Palermo are connected with the period of Italian colonialism (1869–1945) and its legacy. This influence is aptly represented today by the economic interests of Italian corporations in Libya, Eritrea, Ethiopia and Somalia, and by the flow of migrants leaving those lands to reach the coasts of Sicily.

Wu Ming 2 will lead a procession through these places, an urban walk during which different voices will join to weave a narrative of repressed histories, no longer familiar to citizens, in spite of the fact that these stories shape the territory of their everyday lives. From streets with names connected with the colonial era, to the neighbourhood that hosted the *Mostra eritrea* in 1892, from the exotic plants of the Orto Botanico to the sites where refugees and immigrants are the protagonist, every phase of the journey becomes an opportunity to recite poems, to sing ballads, to recall their specters, to rethink.





Chiesa dei SS. Euno e Giuliano

Piazza Sant'Euno

ITA

L'edificio e la relativa canonica si trovano nell'isolato compreso tra via Vetriera, piazza dello Spasimo, l'antica piazza Sant'Euno (oggi parte di Piazza Magione) e il vicolo dei Risorti.

La Chiesa fu costruita tra il 1651 ed il 1658 dalla Confraternita dei Seggettieri, che elessero i due santi a protettori della compagnia religiosa. I 'seggettieri' (o *vastasi di cinga*) erano i costruttori di portantine, utilizzate per trasportare i clienti su sedili provvisti di aste. L'edificio della chiesa è costituito da un'unica navata con i due altari laterali dedicati alla Madonna del Rosario e al SS. Crocifisso. L'altare maggiore era diviso dalla navata attraverso un grande arco e pilastri decorati. Probabilmente su questo altare si trovava la pala celebrativa dei SS. Euno e Giuliano, opera di Carlo d'Anselmo, andata perduta. L'apparato decorativo è stato attribuito alla bottega di Procopio Serpotta. Lo spazio della cripta comprende elaborate nicchie disposte su triplice ordine per l'esposizione dei corpi dei confrati e si estende sotto l'attuale piazza Magione. Da una botola si accede ad un ambiente ipogeo, che fungeva da essiccatoio dei corpi. Con l'avvento dei moderni mezzi di trasporto, la Chiesa dei SS. Euno e Giuliano andò gradualmente in rovina. I bombardamenti del '43 distrussero gran parte del complesso, lasciandolo in uno stato di abbandono. Gli interventi di restauro sono stati finanziati a fine anni Novanta dal Comune di Palermo. Alla fine di un'ampia piazza cittadina, questa ex chiesa invita ad una riflessione sulla lunga storia d'interdipendenza tra sfera religiosa e civica a Palermo.

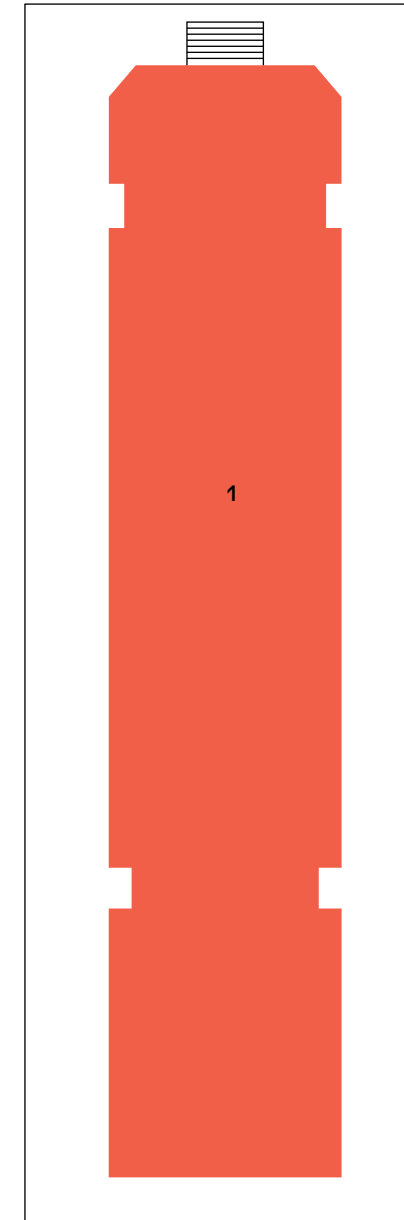
ENG

The building and its associated rectory were part of the block between Via Vetriera, Piazza dello Spasimo, the former Piazza Sant'Euno (now part of Piazza Magione) and Vicolo dei Risorti.

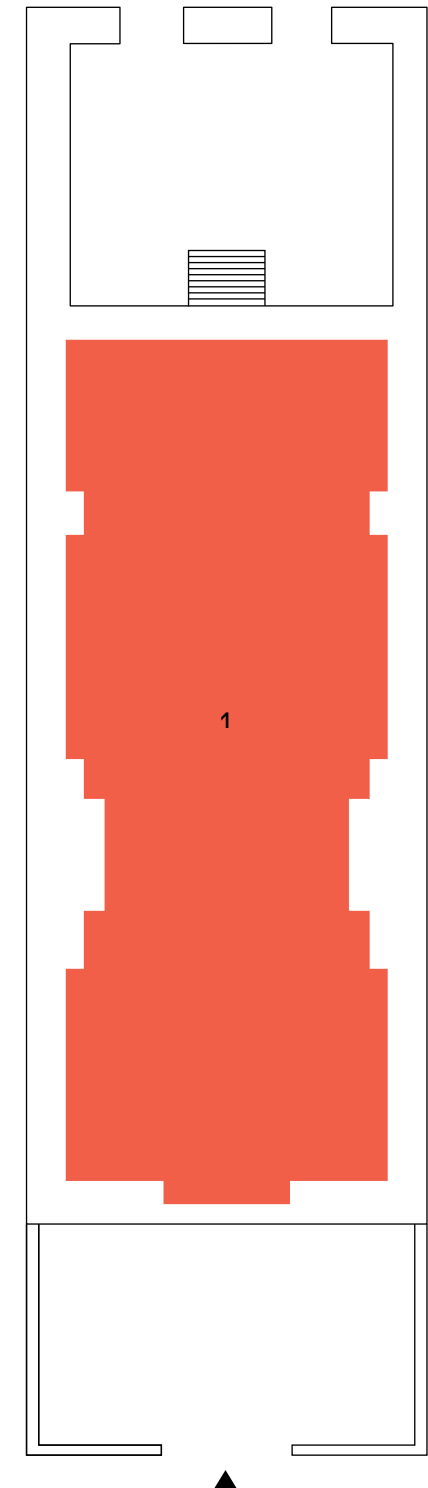
The church was built from 1651 to 1658 by the Confraternita dei Seggettieri (confraternity of the sedan-chair porters), which chose the two saints as the patrons of the religious brotherhood. The 'seggettieri' (or *vastasi di cinga*) were the men who carried sedan chairs, which were used to transport clients on seats set on poles. The church is composed of a single nave with two lateral altars dedicated to Madonna del Rosario and the SS. Crocifisso. The main altar was separated from the nave by means of a large arch and decorated pillars. It probably featured the altarpiece in honour of the two patron saints created by Carlo d'Anselmo, which has now been lost. The decorations are attributed to the workshop of Procopio Serpotta.

The space of the crypt contains elaborate niches arranged on three levels for the display of the bodies of the brothers, and extends below today's Piazza Magione. A trap door leads to an underground chamber set aside for the drying of the bodies. With the advent of modern means of transport the Church of SS. Euno e Giuliano gradually fell into a state of neglect. Bombing in 1943 destroyed much of the complex, leaving it in a state of abandon. Restoration work was funded in the late 1990s by Comune di Palermo. At the edge of a large communal square this former church invites to reflect on the long history of interdependency between religious and civic domains in Palermo.

Crypt



Ground Floor



Marinella Senatore

*1977, Cava de' Tirreni, Italia
Vive e lavora a Parigi, Francia
e Londra, Regno Unito

*1977, Cava de' Tirreni, Italy
Lives and works in Paris, France
and London, UK

Nuovo lavoro
New work

Palermo Procession, 2018

Installazione multimediale, performance Multimedia installation, performance

In collaborazione con / In collaboration with:

Maria Fonzino, Aquademia Sincro, Liceo Musicale Giovanni Verga di Modica, A.S.D. Tersicore Modica, Debora Troia, Sicily Swing Society, Banda Musicale Mediterranea, Teatro Ditrammu, Majorettes D'Elite, Associazione Handala, Oratorio Santa Chiara, Associazione Donne di Benin City, Circ'Opificio, Compagnia "I Clandestini", Centro Astalli Palermo, ASDC Futuro Danza Palermo, Compagnia Teatrale "Il Ciclope" dell'Ente Nazionale Sordomuti, Christian Picciotto, Arcigay Palermo

ITA

Palermo Procession è uno spazio comune in cui la comunità è invitata a incontrarsi e interagire. Sia amatori sia professionisti, i partecipanti condividono radici comuni di rituali civili e religiosi. Il concetto cardine attorno al quale ruota il progetto è lo storytelling inteso come esperienza di apprendimento non gerarchico, autoprodotta e che si basa sull'autoformazione di una cittadinanza attiva. *Palermo Procession* si pone come un intervento urbano che riflette l'identità molteplice dei luoghi, in una Palermo città-danzante in continuo movimento. Da un quartiere aperto e ospitale, passando attraverso stretti vicoli e zone più caotiche, da Piazza Bellini, Piazza Magione, fino al mare: la parata è aperta a chiunque voglia partecipare, per sottolineare i valori dell'emancipazione e della legittimazione. Anche solo il camminare fianco a fianco diventa un modo per imparare a stare insieme.

ENG

Palermo Procession is a common ground where the community is encouraged to gather together for an interactive encounter. The participants are both amateurs and professionals, and rooted in civic and religious rituals. The idea of storytelling as an experience that can be explored through non-hierarchical learning, self-training and the creation of an active citizenship through informal education are at the core of the project. *Palermo Procession* presents an urban intervention that mirrors places of multiple facades: Palermo as a dancing city, in continuous movement. From a welcoming neighbourhood, through narrow alleys and chaotic areas, from Piazza Bellini, Piazza Magione to the sea, the parade is open for everyone to join. It concentrates on emancipation and empowerment: even just walking side by side is a way to learn how to stay together.



Marinella Senatore,
The School of Narrative Dance,
54. Venice Biennial, 2015

© Foto / Photo: Andrea Samonà



Fondazione “Casa Lavoro e Preghiera” di Padre Messina

via Foro Umberto I, 29

ITA

La Fondazione “Casa Lavoro e Preghiera” di Padre Giovanni Messina si trova nella borgata marinara di Sant’Erasmus e si configura come la punta terminale della Kalsa.

Con il nome “Casa Lavoro e Preghiera”, nel 1900, Padre Messina istituì un centro di accoglienza per gli orfani e i più bisognosi all’interno di un piccolo magazzino nella casina estiva del principe Alessandro Tasca di Cutò, detto l’Astrachello, che si trovava in stato di abbandono. Gli spazi avevano ospitato in precedenza l’antica chiesa di Sant’Erasmus, utilizzata per seppellire i naufraghi e successivamente erano diventati un teatro di marionette e magazzino di legname. Man mano che il numero degli ospiti cresceva, Padre Messina ottenne la proprietà dell’edificio e successivamente intraprese, lui stesso con i volontari, i lavori di ampliamento su terreno demaniale. Il progetto di carità di Padre Messina andò sempre più diffondendosi sul territorio anche in concomitanza dei terremoti Calabria-Messina e di Avezzano, la grande alluvione di Palermo del 1932 e le due guerre, in particolare quella del 1940-45.

Attualmente la Fondazione “Casa Lavoro e Preghiera” di Padre Messina è la sede legale della fondazione e svolge una serie di servizi religiosi e attività assistenziali coordinati dalle Piccole Suore Missionarie della Carità e dai volontari. Nonostante l’apparente condizione dell’edificio e del porto adiacente, l’area ha un ruolo importante per pescatori e la Fondazione si prende cura delle persone più marginalizzate.

ENG

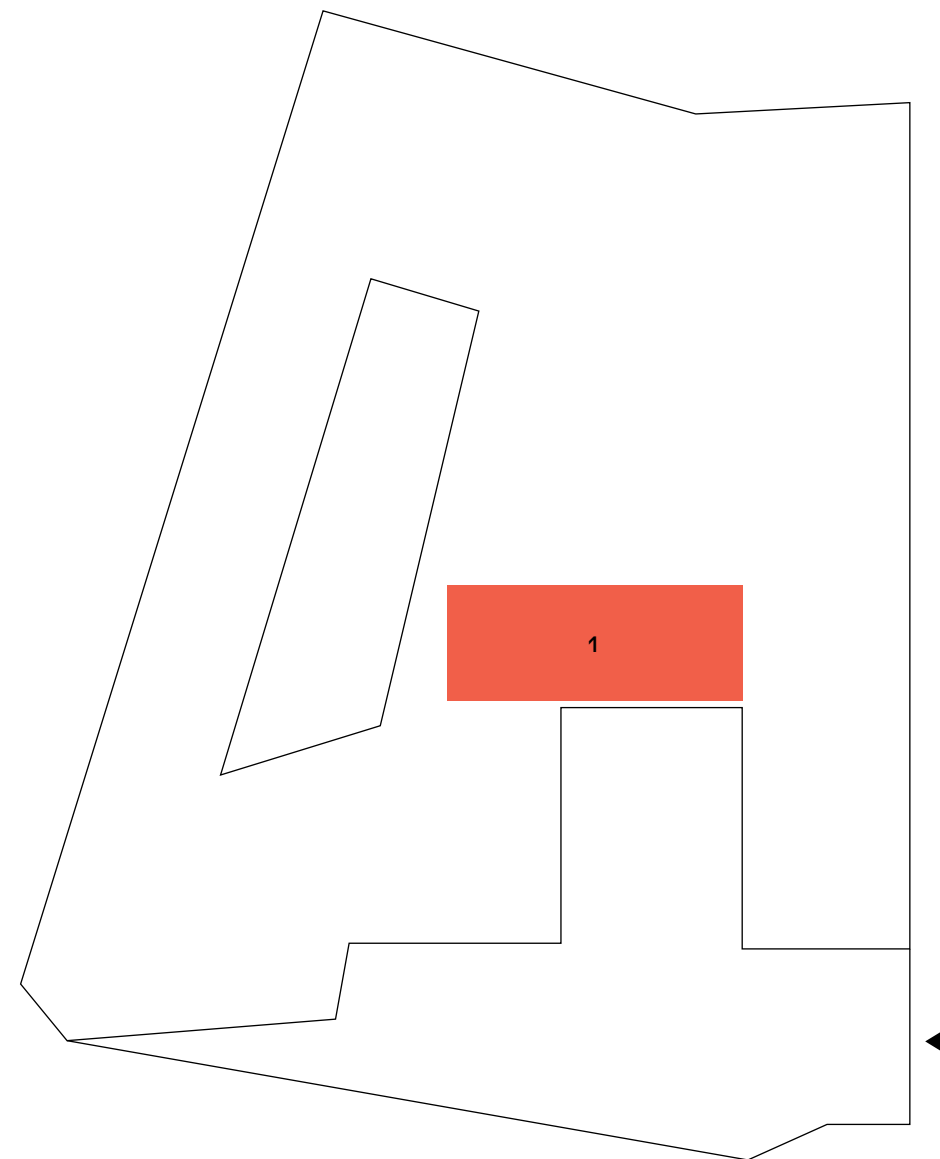
The Fondazione “Casa Lavoro e Preghiera” di Padre Giovanni Messina is located in the seaside district of Sant’Erasmus and constitutes the extremity of the Kalsa district.

Under the name Casa Lavoro e Preghiera, in 1900 Padre Messina created a centre for orphans and the poor inside a small storeroom in the summer residence of Prince Alessandro Tasca di Cutò, known as Astrachello, which was in a state of abandon. The space had previously hosted the historic church of Sant’Erasmus, used as burial place for victims of shipwrecks, after which it had also been used as a puppet theatre and a timber warehouse. As the number of guests of the facility increased, Padre Messina was granted ownership of the building, and together with volunteers he personally conducted projects of expansion on publicly owned land.

Padre Messina’s charity project spread widely across the territory, following the earthquakes of Calabria-Messina and Avezzano, the great flood of Palermo in 1932, and the two World Wars, especially that of 1940-45.

Today the Fondazione “Casa Lavoro e Preghiera” di Padre Messina is the headquarters of the foundation, and provides a series of religious services and assistance activities, coordinated by the Piccole Suore Missionarie della Carità and volunteers.

In spite of the apparent obsolescence of the foundation’s building and the adjacent harbor, the area has proved to be successful in accommodating the fishermen and the Foundation cares for people at the margins of society.



Jordi Colomer

*1962 Barcellona, Spagna
Vive e lavora a Barcelona, Spagna
e Parigi, Francia

*1962 Barcelona, Spain
Lives and works in Barcelona, Spain
and Paris, France

Nuovo lavoro
New work

New Palermo Felicissima, 2018

Performance, video installazione

Performance, video installation

In collaborazione con / In collaboration with:
Centro Sperimentale di Cinematografia, Accademia di Belle Arti, Eco Museo del Mare,
Roberto Alajmo

ITA

Caletta Sant'Erasmo non è considerata una meta turistica della città di Palermo. Sebbene molto vicina al centro storico, ne è di fatto esclusa. In termini urbani si tratta di un insieme di vecchi edifici, architetture storiche in stato di parziale abbandono, nuovi edifici periferici, una piccola spiaggia, un frangiflutti e un molo per navi di piccole dimensioni. Un'intersezione di elementi tra di loro eterogenei che fa leggere quest'area come uno spazio escluso dalla città, un luogo sospeso ma al tempo stesso capace di fungere da intermediario territoriale. Per il suo progetto, Jordi Colomer organizza alla Caletta una serie di gite in barca, uno spostamento di individui e oggetti, con la partecipazione di persone provenienti dalle diverse rappresentanze sociali della città di Palermo.

ENG

The Caletta Sant'Erasmo is not identified as a tourist destination in Palermo. It is spatially placed with its back to the historical centre, despite how close it really is. In urban terms, an amalgam of older buildings is found around it, historical features in a state of partial abandonment, along with new housing blocks belonging to the periphery, a small beach, a breakwater and a dock for small ships. This intersection of heterogeneous features makes it possible to be perceived as a space that has been evicted from the city, a site in suspension that functions at the same time as a territorial intermediary. At the Caletta, Jordi Colomer organises a series of boat trips, with displacements of people and objects, with the participation of people who act as representatives of the various social agencies of the city of Palermo.





ITA

L'area di Costa Sud si estende da Piazza Sant'Erasmo al bivio di Villabate. Fino all'inizio del XX secolo, il territorio era in larghissima parte terreno agricolo, disseminato di torri dell'acqua e bagli attorno a cui si andavano gradualmente ad aggregare i nuclei abitati. Negli anni Trenta del Novecento, lungo via Messina Marine furono aperti numerosi stabilimenti balneari e strutture sanitarie elioterapiche e assistenziali. L'utilizzo industriale della fascia costiera iniziò dopo l'unità d'Italia, con impianti per la produzione di laterizi e manufatti per l'edilizia. Nella zona di Acqua dei Corsari vennero costruiti numerosi 'stazzoni' per la lavorazione di manufatti d'argilla. Con il fenomeno di grande e rapida espansione urbana verso nord e sud, negli anni Sessanta e Settanta si verifica uno sfruttamento intensivo del territorio fondato sul repentino aumento del valore dei terreni. Sulla costa viene superato il limite naturale del fiume Oreto, che da sempre segnava il bordo sud-orientale della città. A causa delle continue attività di sversamento dei detriti contaminati delle demolizioni e dei materiali di scavo, la costa avanza producendo un radicale cambiamento della geografia della città. Oggi la Costa Sud di Palermo è un territorio che si manifesta come un mosaico scomposto di edilizia da borgo e resti di architetture della produzione, accogliendo un ricco ecosistema tra mare e città.

ENG

The Costa Sud area extends from Piazza Sant'Erasmo to the crossroads of Villabate. Until the start of the twentieth century the land was mostly used for agriculture, with scattered water towers and fortified rural complexes around which residential settlements gradually developed. In the 1930s bathing stations, and heliotherapy and health care facilities were opened on Via Messina Marine. The industrial exploitation of the coast began after the Italian unification, with plants for the production of bricks and building materials. In Acqua dei Corsari area many 'stazzoni' were built for the production of items in clay. With the phenomenon of rapid northward and southward urban growth in the 1960s and 1970s, the intensive exploitation of the area led to a sudden rise in land values. The natural boundary of the Oreto river, which had always marked the southwestern border of the city, was breached. Due to continuous dumping of toxic debris from demolition and excavation, the coastline advanced, producing a radical change in the geography of the city. Today, the Costa Sud of Palermo is a scarred territory that presents a fragmented mosaic of rural remnants and remaining industrial architecture, accommodating a rich eco-system in between the sea and the city.

Roberto Collovà

*1943, Corleone, Italia
Vive e lavora a Palermo, Italia

*1943, Corleone, Italy
Lives and works in Palermo, Italy

Nuovo lavoro
New work

Giardino di giardini. Azioni sulla Costa Sud, 2018

Intervento nello spazio pubblico,
tecnica mista

Intervention in public space, mixed
media installation

ITA

L'intervento riflette sul mutamento della geografia della costa avvenuto tra il 1950 e il 1980. La consuetudine di riversare in mare i materiali di demolizione e di scavo dell'espansione-nord, crea promontori artificiali e larghe spiagge di detriti sull'intera costa. La catastrofe continua con ipertrofiche opere marittime. Lungo i cinque km della costa sud s'interrompe la tradizione popolare dei 'bagni', per la tossicità delle acque e la pericolosità dei fondali. Le due coste, una visibile l'altra sepolta, si fondono in un'unica striscia di terra nuova. Possiamo immaginarla in tutta la sua lunghezza, come un parco? Parte del giardino dei giardini diviene il progetto di una luminaria tradizionale che disegna l'attraversamento sui piloni di pietra dell'antico ponte della ferrovia. La rappresentazione di *Giardino di giardini. Azioni sulla Costa Sud* sarà esposta a Palazzo Costantino.

ENG

The project examines the changes in the geography of the coast from 1950 to 1980. The practice of dumping into the sea materials from demolition and excavation of the northward expansion created artificial promontories and wide beaches of debris along the entire coast. The catastrophe has continued with enormous maritime developments. Along the five kilometres of the southern coast the local tradition of the baths had to be interrupted due to the toxic contamination of the water and the dangers lurking on the seabed. The two coasts – one visible, the other buried – mingle in a single strip of new land. Can we imagine it as a park, for its full length? As part of the garden of gardens a traditional illumination indicates the span of the historic railway bridge on stone pylons.

The representation of *Giardino di giardini. Azioni sulla Costa Sud* will be on view at Palazzo Costantino.





ITA

Lo ZEN (Zona Espansione Nord) è un quartiere di edilizia popolare situato nella VII circoscrizione di Palermo, oggi denominato San Filippo Neri, ed è suddiviso in due aree definite: ZEN 1 e ZEN 2.

L'intero complesso dello ZEN nasce in seguito a un concorso di progettazione bandito dallo IACP palermitano per le aree d'espansione che nel 1969 fu vinto dall'architetto Vittorio Gregotti. Il progetto si rifaceva alla concezione di città di fondazione murata ed era organizzato in blocchi di *insulae* all'interno di un sistema di griglia ortogonale orientata longitudinalmente secondo l'asse nord-sud. Le dinamiche politico-amministrative intercorse tra il 1975 e il 1980 hanno distorto la morfologia complessiva del quartiere. Lo ZEN 2 è rimasto privo di servizi e di opere d'infrastrutturazione primaria e secondaria; inoltre si sono susseguiti episodi di occupazione non legittima degli alloggi in presenza di una forte emergenza abitativa, tutti fenomeni che hanno generato una gravosa situazione sociale e di degrado del quartiere e che hanno fatto in modo che l'insula si chiudesse su se stessa come un baglio-fortezza. Lo ZEN continua ad essere al centro del dibattito politico e sotto intensa stigmatizzazione mediatica.

Oggi il quartiere conta sempre più associazioni sul campo rappresentative degli abitanti, come ZENInsieme, Handala, Associazione Lievito e Bayty Baytik. Si possono trovare informazioni su come visitare lo ZEN al Teatro Garibaldi e sul sito www.manifesta12.org.

ENG

ZEN (Zona Espansione Nord) is a social housing development located in the 7th district of Palermo, now known as San Filippo Neri, and it's divided into two specific zones: ZEN 1 and ZEN 2.

The entire ZEN complex was the result of an architecture competition commissioned by IACP of Palermo in 1969 for a new urban development, that was won by Vittorio Gregotti. The project was based on the fortified foundation city, organised in blocks of *insulae* inside an orthogonal grid orientated lengthwise along a north-south axis.

The political-administrative dynamics of the period from 1975 to 1980 distorted the overall morphology of the neighborhood. ZEN 2 was left without facilities, primary and secondary infrastructures' implementation; furthermore episodes of squatting happened as a result of the housing emergency. These phenomena led to serious deterioration of social and environmental conditions in the area that made the complex into a closed enclave, separated like a fortress from the rest of the city. The ZEN complex continues to be the focus of political debate and intense media-driven controversy.

Today the district has a growing number of local associations of residents, including ZEN Insieme, Handala, Associazione Lievito and Bayty Baytik. More information on how to visit the Manifesta 12 intervention at ZEN is available at Teatro Garibaldi and on www.manifesta12.org.

Coloco + Gilles Clément

Coloco
Fondato nel 2000, Parigi, Francia
Lavora a Parigi, Francia

Coloco
Founded 2000, Paris, France
Works in Paris, France

Gilles Clément
*1943, Argenton-sur-Creuse, Francia
Vive e lavora a Parigi, Francia

Gilles Clément
*1943, Argenton-sur-Creuse, France
Lives and works in Paris, France

Nuovo lavoro
New work

Becoming Garden, 2018

Intervento sul campo, installazione Work on site, installation

In collaborazione con / In collaboration with:
Daginsky, Ground Action, Zapoi, ZenInsieme

ITA

La creazione di un giardino nel quartiere ZEN si basa sul processo di riattivazione di un terreno abbandonato. *Becoming Garden* invita tutti gli abitanti a prendersi cura dei propri spazi abitativi, diventando giardinieri e parte attiva nell'evoluzione del progetto. L'intervento è volto a creare condizioni di fertilità del suolo, affinché questo possa accogliere una biodiversità vegetale in grado di evidenziare la naturale capacità delle piante di suggerire soluzioni per la creazione di città che siano più rispettose nei confronti della vita. *Becoming Garden* esplora il modo in cui si possono migliorare le condizioni di vita negli ambienti mediterranei, soggetti a un'evoluzione climatica già visibile nel paesaggio. Questo sarà il giardino del vicinato e degli abitanti di Palermo, che potranno contribuire alla sua realizzazione.

La rappresentazione di *Becoming Garden* sarà esposta a Palazzo Costantino.

ENG

The creation of a garden in the ZEN district is based on a process of reactivation of an abandoned piece of land. *Becoming Garden* encourages local residents to care for their habitat, becoming gardeners and taking an active role in the realization of the project. The aim is to create conditions of soil fertility in order to host botanical biodiversity that will reveal the natural ability of plants to inspire solutions for the creation of cities that reflect greater respect for life. *Becoming Garden* explores ways of improving the life conditions in the Mediterranean environment that is impacted by an evolution of the climate that is already visible in the landscape.

This will be a garden for the neighbourhood and the inhabitants of Palermo who can contribute to its making.

The representation of *Becoming Garden* will be on view at Palazzo Costantino.





ITA

Pizzo Sella (562 mt) è la vetta più alta del promontorio di Monte Gallo che si erge a nord ovest di Palermo tra le borgate di Mondello e Sferracavallo. Nonostante il PRG abbia dichiarato Pizzo Sella di destinazione a “verde collinare” e protetto da diversi vincoli di tipo ambientale, tra il 1978 e il 1983 circa un milione di metri quadri di collina venne lottizzato ed edificato attraverso il rilascio di oltre 300 concessioni alla Sicilcalce Spa, una società che faceva capo ad Andrea Notaro, cognato di Michele Greco, legato a Cosa Nostra e più volte condannato. Il progetto venne poi rilevato dalla Calcestruzzi di Gardini e Ferruzzi, incappata nelle confische per infiltrazioni mafiose. Nel giugno 1997 l'intero comprensorio è stato oggetto di Decreto di sequestro preventivo e assegnazione al Comune di Palermo. Dopo complessi passaggi legali, nel 2012 la Cassazione ha disposto l'annullamento della confisca, confermando la condanna del Comune al risarcimento per danni; nel 2015 la sentenza definitiva. Negli anni si sono succeduti diversi tentativi d'intervento progettuale, come il concorso bandito dall'Ordine degli Architetti di Palermo nel 2007, mai portato a termine. Nel 2013 il gruppo Fare Ala ha fondato Pizzo Sella Art Village, un progetto d'interventi collettivi che hanno risvegliato il dibattito sul libero utilizzo degli spazi abbandonati. Si possono trovare informazioni su come visitare Pizzo Sella al Teatro Garibaldi e sul sito www.manifesta12.org.

ENG

Pizzo Sella (562 metres) is the highest peak of Monte Gallo promontory that rises to the northwest of Palermo between the suburbs of Mondello and Sferracavallo. Although the PRG indicated Pizzo Sella as a green area protected by various environmental safeguards, from 1978 to 1983 about one million square metres of hilly territory were allocated and developed through the issue of over 300 permits to Sicilcalce Spa, a company headed by Andrea Notaro, brother-in-law of Michele Greco linked to Cosa Nostra and convicted of criminal activities several times. The project was taken over by the Calcestruzzi company of Gardini and Ferruzzi, leading to confiscations for mafia infiltration. In June 1997 the entire district was subject to a preventive seizure order and to the Municipality of Palermo. After complicated legal battles, in 2012 the court of appeals ruled for annulment of the seizure, confirming the sentence that required the Municipality to effect restitution and reimbursement of damages; the definitive sentence was issued in 2015. Over the years various attempts at planned intervention have been made, including a competition held by Ordine degli Architetti of Palermo in 2007, which was never brought to a conclusion. In 2013 the group Fare Ala founded Pizzo Sella Art Village, a collective project that has revived debate on the free use of the abandoned spaces. More information on how to visit Pizzo Sella are provided at Teatro Garibaldi's information centre and on www.manifesta12.org.

Da quassù è tutta un'altra cosa, 2018

Intervento ambientale, tecnica mista Environmental intervention, mixed media installation

In collaborazione con / In collaboration with:
Sergio Sanna, Sandro Scalia

ITA

Quarant'anni fa, Pizzo Sella, la collina centrale di Monte Gallo a nord di Palermo, venne colonizzata da un progetto residenziale. Dopo anni di abusivismo, colate di cemento, vendite, cantieri abbandonati e infinite cause, Pizzo Sella è oggi un infelice tratto del paesaggio palermitano nonché un simbolo di corruzione e illegalità. All'ombra di questi scheletri di cemento, l'unica alternativa alla rassegnazione resta la negazione.

Tuttavia, alle spalle del complesso residenziale, tracce di antichi sentieri conducono alla cima di Pizzo Sella e di lì alla riserva naturale. Lassù, una solitaria struttura in cemento diventa un osservatorio dal quale godere di una vista mozzafiato e ammirare le scogliere, il mare, la città e cogliere nuove prospettive sul rapporto tra uomo e paesaggio. Dall'alto, la collina sfregiata diventa così un dispositivo di guarigione, offrendo un'occasione di sollievo al suo prolungato sfruttamento.

La rappresentazione di *Da quassù è tutta un'altra cosa* sarà esposta a Palazzo Costantino.

ENG

Forty years ago, a housing development project colonised Pizzo Sella, the central hill of Monte Gallo, north of Palermo. After hastily facilitated approvals of building permits, concrete pours, sales, aborted construction and endless lawsuits, the colonised hill of Pizzo Sella has now become a poster child of real estate corruption, and a frustrating blind spot in the Palermitan landscape. Under the towering presence of the concrete skeletons, denial is the necessary alternative to resignation.

Yet hidden behind the housing complex traces of bygone paths lead to the ridge and the top of the hill, reconnecting the nature reserve. Close to the top, a remote concrete structure of the housing development becomes an observatory for a breathtaking panorama. From above, Pizzo Sella offers amazing vantage points on the cliff, the sea, the city, and new perspectives on the relationship between man and landscape. From above, the scarred hill turns into a healing device, offering relief from its prolonged gridlock.

The representation of *Da quassù è tutta un'altra cosa* will be on view at Palazzo Costantino.



ITA

Il Public Programme di Manifesta 12 completa e integra la Biennale con un ventaglio di eventi aperti al pubblico, quali dibattiti, conferenze, workshop, proiezioni, performance, concerti e cene. Il Public Programme amplia il campo d'azione di Manifesta 12 aprendo un ulteriore spazio di sperimentazione e partecipazione. Il programma prende in considerazione la particolare geografia di Palermo, invitando gli abitanti della città e i viaggiatori a incontrarsi per esporre, scambiare e discutere idee per la vita nella Palermo e nel giardino planetario di domani.

La serie di eventi si articola in tre principali momenti, ciascuno aderente a uno dei temi centrali nel concept curatoriale di Manifesta 12: *Borderless*, affronta argomenti quali migrazione e mobilità internazionale; *Accountable Networks*, si propone di esplorare scenari alternativi di ridistribuzione del potere, di politiche amministrative e controllo democratico e infine *Interspecies*, dedicato al tema della responsabilità umana e alla cura condivisa del pianeta nel tardo-Anthropocene.

ENG

The Manifesta 12 Palermo Public Programme completes and integrates the Biennial with a diverse array of initiatives ranging from talks, conferences and workshops to screenings, live performances, concerts and public dinners. The Public Programme expands the reach of Manifesta 12 Palermo, building up a space for participatory experimentation. The programme looks at the special geography of Palermo and invites local citizens and travellers to meet, exchange, contribute and discuss ideas for life in the future city and the planetary garden at large.

The series of public events converges around three main moments, each addressing one of the questions identified in the Manifesta 12 curatorial concept: *Borderless* takes into consideration questions of migration and international mobility; *Accountable Networks* explores alternative scenarios of power distribution, questions of governance and democratic control; while *Interspecies* addresses human responsibilities and shared endeavours of caring in the late-Anthropocene era.

ITA

Borderless

Il primo segmento del Public Programme, che prende avvio in concomitanza con l'apertura di Manifesta 12, esamina il concetto di confine, un costruito intellettuale problematico e datato che deve oggi essere problematizzato e ridiscusso. Prendendo le mosse dal principio di mobilità come diritto dell'uomo, così come affermato dal Sindaco Leoluca Orlando, *Borderless* guarda a scenari futuri di migrazione esplorando possibili strategie che cittadini, ONG e teorici possono adottare per dare forma a un mondo futuro senza confini.

Il programma di interventi performativi e di incontri discorsivi affronta temi cruciali nell'ambito della dialettica globale in materia di mobilità internazionale, approfondendo argomenti quali migrazione, status di rifugiato, appartenenza, identità, libertà di movimento e la sua negazione, attraverso prospettive artistiche,

teoriche, politiche e di attivismo. Per Manifesta 12, Palermo si configura come uno spazio di ricerca dove testare possibili percorsi presenti e futuri: la città mediterranea, da sempre luogo d'incontro e scontro di religioni, miti e culture, diventa un palco su cui relatori, artisti, musicisti e attivisti possono immaginare l'Europa aperta di domani, discutendo le molte sfide del presente.

Manifesta 12 Palermo invita una pluralità di voci internazionali, tra cui artisti, film-maker, studiosi e *policymaker* a prendere parte a una discussione che coinvolge realtà locali, associazioni e individui attivi sul territorio di Palermo e della Sicilia. Il duplice obiettivo è analizzare le problematiche che emergono dalla caratterizzazione della mobilità internazionale come problema globale e individuare modi in cui le migrazioni possano essere non solo accettate ma anche comprese come una vera risorsa, tanto economica quanto culturale. Tra gli ospiti, Achille Mbembe, Chimurenga, e Jelili Atiku.

ENG

The first segment of the Public Programme, to coincide with the opening days of Manifesta 12, examines borders as problematic, outdated geopolitical and intellectual constructs, to be questioned and reconsidered. Starting from Mayor Leoluca Orlando's proposition that mobility is a human right, *Borderless* looks at future scenarios on migration and explores the strategies available to citizens, NGOs and thinkers to shape the borderless world to come.

The programme of performative and discursive interventions tackles crucial issues in the global discourse about international mobility, exploring the topics of migration, refugee status, displacement, belonging, identity and freedom of movement or its denial through the perspectives of arts, theory, politics and activism. Manifesta 12 takes Palermo as a testing ground for contemporary and future possibilities; the Mediterranean city, always a place for encounter and clash of religions, myths and cultures, becomes the stage upon which participant speakers, artists, musicians, and activists can try to imagine the open Europe of tomorrow while addressing the many struggles of today. Manifesta 12 Palermo invites a broad range of international voices, from artists and filmmakers to theorists and policymakers, to participate in a discussion involving local realities, associations and individuals active in the territory of Palermo and Sicily. The purpose is both to analyse the problems arising from the framing of international mobility as a global problem, and to pinpoint ways to not only accept migrations but also to understand them as a cultural and economic resource.

Among the invited guests are Achille Mbembe, Chimurenga, Jelili Atiku.

ITA

Accountable Networks

Il secondo segmento del Public Programme, *Accountable Networks*, che avrà luogo a settembre, apre la ricerca di Manifesta 12 Palermo al tema del regime globale di flussi che domina la società contemporanea, cercando di capire come le strutture di potere si adattino o oppongano resistenza a questa essenziale condizione di fluidità. Cosa resta oggi delle tradizionali strutture di potere basate sugli stati-nazione, in un mondo in cui ambizioni, programmi, ritmi e obiettivi rispondono a forze astratte, interessi privati trans-nazionali, intelligenze algoritmiche, processi ambientali ingovernabili e disuguaglianze sempre più marcate? Come può la società civile reinventare una pratica di governo democratica e accedere a livelli di potere politico globale? Esiste un possibile punto di convergenza tra il progetto sociale del XX secolo e l'accelerazione tecnologica e l'economia neo-liberale del XXI?

Sulla scorta del lavoro condotto per l'esposizione principale, *Accountable Networks* offre al pubblico nuovi modi di cogliere, tracciare ed accedere ai flussi in cui si configurano le strutture politiche di oggi. Attraverso interventi

di *film-maker*, ricercatori, artisti, e teorici, Manifesta 12 Palermo si propone di rendere tangibili quei network invisibili, portando ciò che è astratto a un livello sensoriale, dunque accessibile e aperto al dibattito. Il Public Programme diventa quindi un ulteriore tavolo di confronto, spazio in cui ampliare la ricerca in corso sulle potenzialità della dimensione politica, in un'epoca dominata da mutevolezza e intangibili sistemi di potere.

Anche in questo caso, Palermo ha un ruolo centrale nella stessa identificazione di queste chiavi di ricerca. La città siciliana – un punto di snodo all'interno di un sistema di movimenti transnazionali, una città soggetta per decenni allo sfruttamento criminale e all'incuria politica – ci offre l'occasione di comprendere quali spazi rimangano ancora aperti a interventi collettivi, individuali e non-umani nel contesto dei flussi globali della nostra contemporaneità.

Tra gli ospiti, Evgeny Morozov, Keller Easterling, James Bridle.

ENG

The second segment of the Public Programme, *Accountable Networks*, taking place in September expands Manifesta 12 Palermo's research into regimes of global flows dominating today's societies, looking at how structures of power adapt or resist to this essential condition of fluidity. What is left of the traditional power structure of nation states when the ambitions, plans, speeds and targets on the world stage are manoeuvred by abstract forces, transnational private interests, algorithmic intelligence, ungovernable environmental processes and ever-increasing inequalities? How can civic society reinvent democratic governance and access levels of global political power?

Is there a possible point of convergence between the twentieth century's social project and the acceleration of technology and the neoliberal economy of the twenty-first century?

Following up on the work developed by the main exhibition, *Accountable Networks* offers new ways for independent publics to sense, track and access the flows in which politics are embodied today. Through interventions by filmmakers, researchers, visual artists and thinkers, Manifesta 12 Palermo aims at making invisible networks tangible, rendering the abstract sensorial, hence accessible and debatable. The Public Programme acts here as one more table of confrontation, a place to expand ongoing research on the possibility of the political in times dominated by mutability and intangible power systems.

In this case also, Palermo is central in the very identification of these attempts. The Sicilian city – a node embedded in transnational movements, a city subject to decades of criminal exploitation and political neglect – offers us the chance to investigate what space is left for collective, individual, and non-human intervention in today's regime of global flows.

Among the invited guests are Evgeny Morozov, Keller Easterling, James Bridle.

ITA

Interspecies

Interspecies conclude il programma di eventi pubblici di Manifesta 12 Palermo a novembre, presentando una linea di ricerca finale, che guarda al futuro incerto del tardo- e post-Anthropocene. Gli eventi multimediali e partecipativi di questo ultimo segmento prendono in considerazione le necessità e aspirazioni nuove e diverse di quei soggetti non-umani – gli animali, l'ambiente, le piante e il regno minerale – che condividono il pianeta con gli uomini e per il cui destino si vanno definendo nuove forme di responsabilità condivisa.

Il Giardino Planetario di Gilles Clément è ancora una volta fonte d'ispirazione con la sua visione del pianeta come giardino trans-scalare, in cui la politica si configura come una pratica di cura reciproca tra le varie forme di natura. Nel XXI secolo, un numero sempre crescente di giardini planetari affronta sfide senza precedenti, sotto l'incombente minaccia di cambiamenti ambientali, sociali e climatici poten-

zialmente devastanti. Non più un luogo in cui sognare o ambire all'utopica armonia universale immaginata sul finire del XX secolo, ma un campo di battaglia dove sperimentare nuove modalità di coesistenza. Il mondo di oggi richiede all'uomo un livello più alto di consapevolezza e di familiarità con gli altri agenti non-umani abitanti il pianeta, al fine di adattarsi a condizioni incerte ed assicurare la propria stessa sopravvivenza.

Scienziati, attivisti, teorici, artisti e performer sono invitati a discutere insieme di vita e di resistenza nei decenni a venire, in un intrecciarsi di punti di vista che spaziano dall'ecologia e la filosofia alla cultura visiva. Il segmento conclusivo del Manifesta 12 Public Programme intende definire quella che ci si augura sarà l'eredità dell'evento, partendo da Palermo stessa, per sviluppare un modello di ricerca basato su pratiche comuni di cura nel del giardino planetario del mondo di domani.

Tra gli ospiti, Isabelle Stengers, Gilles Clément, Uriel Orlow, Aleppo.

ENG

Interspecies concludes Manifesta 12 Palermo's programme of public events in November, presenting a final line of enquiry that looks at the uncertain future of the late and post-Anthropocene eras. The multimedia and participatory events aim at taking into consideration the new and different agencies of those non-human actors – animals, environment, plants, geological domains – which share the planet with human beings and for whose destiny new forms of shared accountability are now being negotiated.

Gilles Clément's *Planetary Garden* once more constitutes an inspiration, with its vision of the planet as a trans-scalar garden in which politics is configured as a practice of mutual caring among different forms of nature. In the twenty-first century more fragile planetary gardens are facing unprecedented challenges, threatened by potentially devastating environmental, social and climatic changes and shifts. No longer a place for dreaming or attempting the late twentieth century's utopian ambition of universal harmony, but rather a battleground to experiment with new modes of coexistence. The world of today demands from human agents a higher level of awareness of and intimacy with external, non-human agents, in order to adapt to uncertain conditions and grant their own survival.

Scientists, activists, theorists, visual and performance artists are invited to come together and discuss life and resistance in the decades to come, presenting interweaving perspectives that span from botany to ecology, philosophy to visual culture. The final segment of Manifesta 12 Palermo Public Programme hopes to define the legacy of the event, starting from Palermo, to unfold a path of investigation in communal practices of caring in the planetary garden of the world to come.

Among the invited guests are Isabelle Stengers, Gilles Clément, Uriel Orlow, Aleppo.

Bintou Were, a Sahel Opera (abridged version), 2007 / 2018

Musiche: Ze Manel (Guinea Bissau)
Libretto: Koulsy Lamko (Chad)
Direzione artistica: Wasis Diop
(Senegal)

Music: Ze Manel (Guinea Bissau)
Libretto: Koulsy Lamko (Chad)
Artistic direction: Wasis Diop
(Senegal)

ITA

Bintou Were, a Sahel Opera (abridged version) è un'opera realizzata e prodotta in Africa. Il progetto avviato dal Prince Claus Fund, è stato presentato in Africa ed Europa tra il 2007 e il 2008. L'opera viene ripresentata in occasione di Manifesta 12 Palermo presso Il Teatro Massimo includendo presenze locali, come un coro di cantanti africani studenti del conservatorio di Palermo. La vicenda narrata è una storia comune nell'Africa Occidentale: i giovani abitanti di un villaggio in contesto di mancanza di risorse, siccità e scarso raccolto, incontrano uno *smuggler* che offre loro il sogno di una vita migliore, oltre il filo spinato che segna il confine tra il Nord Africa e l'enclave spagnola di Melilla. Questa volta la storia è raccontata, o meglio cantata, dalla prospettiva africana e nel contesto dell'esplorazione di una società senza confini. È una storia dove coesistono umorismo, poesia e passione. Manifesta 12 ha richiesto a Wasis Diop di reinterpretare quest'opera ancora attuale con un nuovo format, per adattarla alla Palermo e all'Europa di oggi. *Bintou Were, a Sahel Opera (abridged version)* si svolge il 15 e il 16 giugno 2018 al Teatro Massimo di Palermo.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.manifesta12.org

Il progetto originale è stato possibile grazie a Prince Claus Fund (Olanda), Dutch Ministry of Foreign Affairs, Dutch Postcode Lottery, Théâtre du Châtelet (Parigi), Republic of Mali, Ford Foundation (USA) e vandenEnde Foundation (Olanda). La versione ridotta del progetto è stata possibile grazie a Stichting Doen (Olanda), DutchCulture, Prins Claus Fund, European Cultural Foundation e Manifesta Foundation. Il Teatro Massimo è il *production partner* e ospita questa incredibile performance.

ENG

Bintou Were, a Sahel Opera (abridged version) is an opera made and produced in Africa. The project was initiated by the Prince Claus Fund, and premiered in Africa and Europe in 2007/2008. It is restaged for Manifesta 12 Palermo in Teatro Massimo with the addition of local elements including: a local choir composed of African singers trained by the local conservatory. The story is a familiar one in West Africa: young people in a village with no job prospects, drought, and a failing harvest encounter a human smuggler who offers them the dream of a better life across the barbed wire that marks the border of North Africa and the Spanish enclave of Melilla. This time the story is told – or rather sung – from an African point of view, and within the context of exploring a borderless society. It's a story with humour, poetry and passion. Manifesta 12 has commissioned Wasis Diop to reinvent the opera for today's still timely Palermo – and today's Europe – in a new format. *Bintou Were, a Sahel Opera (abridged version)* takes place on June 15 and 16, 2018 at Teatro Massimo, Palermo. For further details check www.manifesta12.org

The original opera was made possible through a collaboration of the Prince Claus Fund in the Netherlands, with the Dutch Ministry of Foreign Affairs, the Dutch Postcode Lottery, Théâtre du Châtelet, Paris, the Republic of Mali, the Ford Foundation (USA) and the vandenEnde Foundation (Netherlands). This abridged version has been made possible by Stichting Doen, The Netherlands, DutchCulture, Prince Claus Fund, European Cultural Foundation and Manifesta Foundation. Teatro Massimo is the production partner and generous host for this incredible performance.

On the Planetary Garden

ITA

I programmi di proiezioni di Manifesta 12 Palermo offrono una lettura in chiave cinematografica dei temi cardine della Biennale attraverso una selezione di film, documentari e non, che informano e arricchiscono la narrativa generale del progetto. Ognuno dei film selezionati approfondisce uno dei tre temi, tra loro interconnessi, di Manifesta 12 Palermo, ovvero *Borderless, Accountable Networks* e *Interspecies*, rispecchiando l'impianto generale del Public Programme.

La rassegna si articola in un percorso di proiezioni che integra e completa il programma espositivo, performativo e discorsivo di Manifesta 12. Il linguaggio cinematografico, con la sua natura immersiva e comunitaria consente a Manifesta 12 di approfondire quei nodi cruciali alla concettualizzazione della Biennale da una prospettiva più spontanea e intuitiva.

On Circulations

Partendo dall'affermazione del Sindaco Leoluca Orlando, che definisce la mobilità internazionale un diritto inalienabile dell'uomo, questa sezione guarda al futuro delle migrazioni immaginando la possibilità di un mondo senza confine.

On Networks

Il quadro contemporaneo di flussi globali ha fatto sì che la vita di molti sia oggi pervasa da un senso d'impotenza. Manifesta 12 esplora forme di cittadinanza attiva e metodi per individuare le responsabilità delle reti trans-territoriali.

On Gardens

Il giardino è uno dei luoghi in cui l'uomo negozia la propria coesistenza con altre specie. Questo segmento del programma esplora politiche di relazione tra forme di vita diverse, e individua nuovi modi in cui prendersi cura del 'giardino planetario'.

ENG

The Manifesta 12 Palermo screening sessions propose a cinematic reading of the central themes of the event through a selection of fictional and documentary films that inform and enrich the overall narrative of the Manifesta 12 project. Each of the selected films explores one of the three interwoven themes of Manifesta 12 Palermo – *Borderless, Accountable Networks, Interspecies* – which echo the structure of the public programme at large.

The film programme spins a cinematic thread that supplements the exhibitions, performances and discussions of Manifesta 12. The language of cinema, and its shared immersive experience allows Manifesta 12 to address those issues crucial to the conceptualisation of the Biennial from a more spontaneous and intuitive point of view.

On Circulations

Starting from Mayor Orlando's proposition that mobility is a human right, the programme looks at future scenarios on migration imagining the possibility of a borderless world to come.

On Networks

Today's regime of global flows has left many people feeling powerless. Manifesta 12 investigates civic agency and ways to hold trans-territorial networks accountable.

On Gardens

The idea of 'the garden' gains importance as a site in which humans negotiate their coexistence with other species. The programme explores interspecies politics and ways to tend the planetary garden.

On Palermo

ITA

In collaborazione con la Sicilian Film Commission e il Centro Sperimentale di Cinematografia, Manifesta 12 Palermo invita i cittadini e i visitatori a una riscoperta della città in chiave filmica.

Prendendo spunto da *Palermo Atlas*, questa rassegna dedicata al capoluogo siciliano propone una riflessione sulla città come luogo sociale, culturale e teatro di trasformazioni urbane, interpretando la narrativa centrale di Manifesta 12 da un punto di vista locale.

Dagli anni Trenta a oggi, una moltitudine di produzioni – italiane e internazionali – hanno scelto di girare a Palermo. Film d'artista e pellicole di serie B hanno trasformato strade, piazze ed edifici della città in set, dando vita a scene che insieme formano un complesso mosaico dell'intera città: dal centro storico alla periferia, dalla costa all'hinterland.

Una Palermo filmica che si sovrappone a quella reale, in cui il cinema diviene uno strumento per decodificare la complessità del territorio e le relazioni tra i suoi abitanti.

Vicende individuali di personaggi storici o inventati si intrecciano con la storia complessa e spesso controversa di Palermo. L'alleanza tra aristocrazia, Chiesa cattolica, politica e mafia, associata a temi di natura sociale, come questioni di genere, patriarcato e lavoro, e problematiche più recenti legate allo sradicamento e al traffico di esseri umani, offrono temi attraverso i quali analizzare e discutere i film ambientati nel capoluogo siciliano.

ENG

In collaboration with Sicilian Film Commission and Centro Sperimentale di Cinematografia, Manifesta 12 Palermo invites local citizens and visitors of Manifesta to a cinematic rediscovery of the city of Palermo.

Freely based on the *Palermo Atlas*, the screening programme will reflect on the city as a place of social, cultural, and urban transformations, expanding Manifesta 12's main narrative from a local perspective.

From the 1930s to today, a multitude of film productions – both Italian and international – have used Palermo as an open-air backdrop. Art films and B movies have transfigured the streets, piazzas and buildings into film sets: together, these scenes form a dotted and complex mosaic of the whole city, from the historical centre to the periphery, from the coast to the hinterland. A fictional Palermo overlaps with the real one and cinema can be used to decode the complexity of the territory and the relations between its inhabitants. Personal stories of fictional or historical characters are interwoven with the complex – often controversial – history of Palermo. The alliance between aristocracy, Catholic Church, politics and mafia, together with social issues of gender, patriarchy or labour, and more recent questions of human trafficking and displacement, offer many themes through which to analyse and discuss the films set in the Sicilian capital.

Info

ITA

Le sessioni di proiezioni di *On the Planetary Garden* e *On Palermo* sono gratuite e aperte a tutti e in alcuni casi prevedono un momento introduttivo iniziale e un Q&A conclusivo.

Le proiezioni si terranno secondo un programma settimanale presso il Teatro Garibaldi di Piazza Magione, un tempo cinema e oggi sede centrale di Manifesta 12 Palermo, e durante l'estate anche presso l'avamposto della Biennale, l'arena cinematografica La Sirenetta di Mondello.

Il programma completo è disponibile su www.manifesta12.org

I Film Programme è stato sviluppato in collaborazione con la Sicilian Film Commission e co-prodotto da In Between Art Film, Italia. Le proiezioni a La Sirenetta sono promosse da Progetto di Riqualificazione Urbana Infrastrutture e Sicurezza della Città di Palermo.

ENG

The screening sessions *On the Planetary Garden* and *On Palermo* are open and free for everyone, and include introductions and Q&A's.

They take place with a weekly schedule at Manifesta 12 Palermo's central hub, the Teatro Garibaldi in Piazza Magione – once an actual cinema – and during the summer at the Biennial outpost, the open-air cinema La Sirenetta in Mondello.

For the detailed programme please check www.manifesta12.org

The Film Programme is developed in collaboration with Sicilian Film Commission and co-produced by In Between Art Film, Italy. The screenings at La Sirenetta are supported by Progetto di Riqualificazione Urbana Infrastrutture e Sicurezza della Città di Palermo.

Manifesta 12 Programma Educazione e Mediazione Manifesta 12 Education and Mediation Programme

ITA

Il Dipartimento Educazione è tra i primi ad avviare una programmazione nella città che ospita Manifesta. I programmi sviluppati dal Dipartimento sono il frutto di conversazioni, approfondite ricerche sul campo, mappature da una prospettiva socioculturale e formativa, prove di progetti di comunità, progetti nelle scuole sviluppati in collaborazione con artisti locali e associazioni di Palermo: tutte attività che sono state condotte nei due anni che hanno preceduto l'apertura della Biennale.

Le iniziative del Programma Educazione e Mediazione hanno lo scopo di dare maggior respiro al programma de *Il Giardino Planetario* di Manifesta 12, ampliando e intercettando pubblici diversi, incentivando possibili progetti all'interno delle comunità, sviluppando e introducendo nuove metodologie di formazione, implementando pratiche partecipative in modo complesso e responsabile. Il Programma Educazione e Mediazione offre un ventaglio di percorsi e workshop tramite i Giardinieri di Manifesta 12 e una piattaforma mobile, l'*Education Hub*, oltre a svariati progetti speciali in collaborazione con comunità e scuole che si sviluppando nei vari quartieri di Palermo.

La maggior parte delle attività del Dipartimento Educazione sono gratuite. In caso di pagamento, il ricavato sarà destinato a coprire i costi delle attività dei Giardinieri di Manifesta 12.

Il Programma Educazione e Mediazione è consultabile qui:

www.manifesta12.org/education

ENG

The Education team is among the first to begin developing programmes in a host city of Manifesta. These programmes derive from conversations, extensive field research, sociocultural and educational mapping, pilot community projects, and projects at schools developed in collaboration with local artists and associations of Palermo and conducted during the two years prior to the opening of the event.

The Education and Mediation Programme initiatives aim to enhance the programme of *The Planetary Garden* of Manifesta 12 Palermo by broadening and engaging diverse audiences, catalysing viable community projects, developing and legitimising new educational methodologies, and implementing participatory practices in a responsible and meaningful way. The Education and Mediation Programme provides audiences with a variety of tours and workshops with Manifesta 12 Gardeners and a travelling platform, the *Education Hub*. Many special projects are designed for specific communities and schools and take place in the neighbourhoods of Palermo.

Most Education offerings are free; otherwise any charge goes towards covering the work of Manifesta 12 Gardeners.

For the full Education and Mediation Programme of Manifesta 12 Palermo:

www.manifesta12.org/education

Ricerca Research

ITA

Al fine d'integrare il progetto in città, nel suo contesto urbano e sociale, ma anche per identificare il potenziale ruolo di Manifesta 12 in relazione alle realtà culturali e socio-educative presenti sul territorio, è indispensabile strutturare un percorso di ricerca ad ampio raggio. Il progetto di ricerca del Dipartimento si è sviluppato in parallelo al Manifesta 12 Palermo *Urban Study* e al percorso di ricerca curatoriale. Le attività sono iniziate nel 2016 con una ricognizione e mappatura socio-culturale in vari quartieri di Palermo, che hanno portato all'identificazione delle realtà più attive della città, con un maggior impatto sociale, culturale ed educativo. Molte di queste realtà sono poi diventate parte attiva nei progetti educativi e artistici di Manifesta 12. Il *Research Journey* – una ricerca nei quartieri della città – ha coinvolto e intervistato più di 150 persone, rivelandosi un importante strumento per raggiungere potenziali visitatori di Manifesta 12 all'interno dei diversi quartieri delle periferie di Palermo e comprenderne le forme d'impegno culturale e il contesto sociale.

ENG

Expanded research is crucial in order to situate the project within the city and its urban and social contexts, as well as to identify the potential role of Manifesta 12 alongside existing cultural and socio-educational entities. The Education research is conducted in parallel with the Manifesta 12 Palermo *Urban Study* and the curatorial research. It began in 2016 with the expanding of socio-cultural mapping and field research in various neighbourhoods. Continuous mapping sessions resulted in an overview of the most active grassroots initiatives of the city, having strong social, cultural or educational impact in the neighbourhoods of Palermo. Many of these initiatives have become collaborators in educational and artistic projects of Manifesta 12. More than 150 people have been interviewed during the *Research Journey* – a field trip in the neighbourhoods of the city. The research trip became an important tool to reach out to potential audiences for Manifesta 12 in the neighbourhoods, and to better understand the nature of their cultural engagement and the social context of the periphery of Palermo.

Tour con i Giardinieri Tours with Gardeners

ITA

Proprio come un orto botanico, Manifesta 12 disporrà di una squadra di Giardinieri che possano prendersi cura del coltivare la coesistenza fra le diverse opinioni dei visitatori riguardo la Biennale. Avendo monitorato da vicino lo sviluppo dei progetti di Manifesta 12 Palermo, i Giardinieri potranno condividere la loro conoscenza e si faranno carico delle diverse esperienze dei visitatori, discutendo con i gruppi del ruolo e delle responsabilità con cui ci interfacciamo in un mondo in continuo mutamento. È possibile prenotare online il tour con i Giardinieri di Manifesta 12. I tour sono disponibili in italiano e inglese, su richiesta anche in francese, tedesco e spagnolo. Ogni settimana il Dipartimento Educazione organizza anche sei tour aperti a tutti e a titolo gratuito e tour gratuiti per le scuole. Per ulteriori informazioni sulla programmazione e per le prenotazioni consultare pagina 216 o www.manifesta12.org/tours.

ENG

Similar to the botanical gardeners, Manifesta 12 Gardeners are caretakers, cultivating the coexistence of visitors' opinions around the biennial. Having

witnessed the growth process of the Manifesta 12 Palermo projects, they share their knowledge as well as inquiring about the experiences of the audience. Together with the groups, they discuss the visible, the invisible, and our role and responsibility as human beings in an ever-transforming world. Book your tour with a Manifesta 12 Gardeners online. The tours are available in Italian and English, and in French, German and Spanish upon request. In addition, the Education Department offers six open and free tours per week, as well as free tours for schools.

For further information on the different offers and bookings please check page 217 or www.manifesta12.org/tours.

Fatimide Garden
Workshop.
Foto / Photo:
Cave Studio



Education Hub

ITA

Education Hub è la sede itinerante di Manifesta 12 che raggiunge le comunità dei diversi quartieri di Palermo a bordo di un vecchio autobus di linea trasformato in piattaforma mobile per l'arte contemporanea. Il progetto di trasformazione è stato realizzato dagli studenti dell'Università di Palermo (Dipartimento di Disegno Industriale) e dell'Accademia di Belle Arti (Dipartimento di Grafica) sotto il coordinamento dello studio di architettura di Madrid ENORME Studio.

L'*Education Hub* porterà Manifesta 12 in tutti i quartieri della città, proponendo un fitto programma di interventi site-specific aperti a tutti: performance, laboratori, incontri, proiezioni, visite guidate della città e molto altro ancora.

Studio di architettura e design di Madrid fondato da David Pérez, Carmelo Rodríguez e Rocío Pina, ENORME Studio si orienta soprattutto verso progetti partecipativi per la rigenerazione urbana, come ad esempio la piattaforma creativa CIUDAD CREA CIUDAD, e CITIZENSHIP BRAND IDENTITIES. L'obiettivo è quello di sperimentare metodi alternativi per affrontare le complesse dinamiche e problematiche urbane e di favorire la diffusione di una cultura di partecipazione attiva tra i cittadini.

Education Hub è un progetto realizzato da ENORME Studio in collaborazione con l'Università e l'Accademia di Belle Arti di Palermo, e la società per il trasporto pubblico AMAT. Il progetto è promosso da DGAAP, Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanea del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Con il supporto di Acción Cultural Española e Piergi Arredamenti. Il calendario delle destinazioni e delle attività dell'*Education Hub* è consultabile sul sito www.manifesta12.org/hub.

I materiali del progetto sono esposti al Teatro Garibaldi.



ENG

The *Education Hub* is the moving laboratory of Manifesta 12 Palermo that reaches communities in the different neighbourhoods of Palermo thanks to an old city bus that has been transformed as a travelling platform for contemporary art. The transformation has been done by students from the University of Palermo (Department of Industrial Design) and the Fine Arts Academy (Graphic Design Department) with the coordination of the Madrid-based architecture firm ENORME Studio.

The *Education Hub* will bring Manifesta into all the neighbourhoods of the city, offering an intense programme of site-specific projects open to all: performances, workshops, encounters, screenings, guided visits to the city, and much more.

ENORME Studio architecture and design office has been founded in Madrid by David Pérez, Carmelo Rodríguez and Rocío Pina. Their practice focuses on participatory projects of urban regeneration, such as the creative platform CIUDAD CREA CIUDAD, and CITIZENSHIP BRAND IDENTITIES.

The objective is to experiment alternative methods with which to approach complex urban dynamics and issues, fostering the spread of a participating culture amongst citizens.

Education Hub is a project produced by ENORME Studio in collaboration with the University and the Fine Arts Academy of Palermo, and the AMAT public transport system. The project is supported by DGAAP, the Directorate-General for Contemporary Art and Architecture of the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism. With the involvement of Acción Cultural Española and Piergi Arredamenti.

The calendar of the destinations and activities of the *Education Hub* can be seen at the website www.manifesta12.org/hub.

The project materials are on view at Teatro Garibaldi.

Programma per le Famiglie Family Programme

ITA

Manifesta 12 Palermo invita le famiglie a partecipare alla biennale anche attraverso un programma dedicato.

Laboratori settimanali

Ogni settimana i bambini dai 5 ai 10 anni sono invitati a partecipare a un laboratorio creativo in una delle sedi di Manifesta 12 Palermo. I laboratori settimanali sono sviluppati dal team Educazione e dai mediatori artistici di Manifesta 12 e hanno per tema idee e opere d'arte presentate all'interno della Biennale. I laboratori si tengono ogni giovedì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.00 su prenotazione.

Le prenotazioni possono essere effettuate on line su www.manifesta12.org oppure chiamando lo +39 335 87 99 834.

Manifesta 12 Family Days

Una volta al mese, da luglio a ottobre, i bambini e i loro genitori possono passare mezza giornata con Manifesta 12 Palermo e partecipare a speciali attività ideate e realizzate da mediatori e artisti locali. Le attività includono laboratori per bambini e famiglie, ma anche visite guidate gratuite per i genitori. I *Family Days* si tengono una volta al mese nelle seguenti domeniche: 15 luglio, 26 agosto, 23 settembre e 21 ottobre.

Temi e programmi dei *Family Days* possono essere consultati online: www.manifesta12.org/family.

Fatimide Garden
Workshop.
Foto / Photo:
CAVE Studio



ENG

Manifesta 12 Palermo invites families to take part in the event, also through a dedicated programme.

Weekly workshops

Every week, children from 5 to 10 years of age are invited to take part in a creative workshop at one of the locations of Manifesta 12 Palermo. The weekly workshops are developed by the Education team and the artistic mediators of Manifesta 12 Palermo, around the theme of the ideas and works of art presented inside the biennial. The workshops take place every Thursday afternoon from 16.30 to 18.00, by reservation.

Reservations can be made online at www.manifesta12.org or by calling +39 335 87 99 834.

Manifesta 12 Family Days

Once a month, from July to October, children and their parents can enjoy half a day with Manifesta 12 Palermo and take part in special activities created and produced by mediators and local artists. The activities include workshops for children and families, as well as free guided visits for parents. The *Family Days* are held once a month, on the following Sundays: 15 July, 26 August, 23 September and 21 October.

The themes and programmes of the *Family Days* can be viewed online: www.manifesta12.org/family

Un Sacco di
Palermo.
Foto / Photo:
Valentina
Mandalari



Kit didattico – Un Sacco di Palermo Mediation Kit – Un Sacco di Palermo

ITA

Un Sacco di Palermo è un kit didattico modulare pensato per aiutare insegnanti ed educatori a introdurre il complesso tema del recente sviluppo urbano della città di Palermo nei programmi di scuola primaria e secondaria.

I diversi moduli del kit trattano le conseguenze ambientali, urbane e sociali di uno sviluppo della città spesso fuori dalle logiche di controllo, sulla base di ricerche svolte dall'Università di Palermo, da attivisti locali e da partecipanti di Manifesta 12 Palermo.

Il kit contiene un repertorio di attività volte a incentivare gli studenti ad approfondire i diversi aspetti delle trasformazioni urbane in atto attraverso attività da svolgere in classe, durante i sopralluoghi nel quartiere, con percorsi di progetti di ricerca individuale e collaborando con altre istituzioni. L'obiettivo è stimolare una riflessione sull'impatto degli eventi che ebbero inizio negli anni Cinquanta durante il cosiddetto "Sacco di Palermo" e sulle conseguenze subite dalla città.

Il kit viene distribuito nelle scuole di Palermo e utilizzato dai mediatori di Manifesta 12 durante la biennale. Un prototipo del kit viene presentato al Teatro Garibaldi durante Manifesta 12.

Un Sacco di Palermo è un progetto sviluppato da Valentina Mandalari con il contributo di Daniele Crisci, Davide Leone e degli studenti e insegnanti delle scuole di Sferracavallo, Arenella e Sperone Pertini.

Partner del progetto: Ecomuseo Mare Memoria Viva.

ENG

Un Sacco di Palermo is a modular pedagogical kit that aims at helping teachers and educators to introduce the sensitive topic of Palermo's recent urban development in primary and secondary school curricula. The modules of the kit address environmental, urban, and social consequences of the city's unregulated development, based on research compiled by the University of Palermo, local activists, and Manifesta 12 Palermo participants.

The kit contains a set of activities encouraging students to investigate the multiple aspects of the city's urban transformation through collective, class-based games, neighbourhood field trips, individual research, and cross-institutional collaborations. The goal of the activities is to reflect on the impact of the events that began in the 1950s, during what was called "Sacco di Palermo", and the repercussions of that period, which affected the life of the city on many different levels.

The kit is distributed in Palermo schools and is used by Manifesta 12 Gardeners during the course of the event. During Manifesta, a prototype of the kit is introduced at Teatro Garibaldi.

Un Sacco di Palermo has been developed by Valentina Mandalari with input from Daniele Crisci, Davide Leone, and students and teachers from the Sferracavallo, Arenella, and Sperone Pertini schools.

Project Partner: Ecomuseo Mare Memoria Viva.

Mappa dell'Innovazione Socio-Culturale a Palermo Map of Socio-Cultural Innovation in Palermo

ITA

La Mappa individua le realtà più attive della città di Palermo nel settore dell'innovazione sociale e culturale, evidenziando specifici itinerari attraverso i quartieri della città. L'obiettivo del progetto è creare occasioni di contatto tra i visitatori di Manifesta 12 Palermo e le forme di creatività locale, stimolando pratiche di turismo relazionale e sociale.

La *Mappa dell'Innovazione Sociale-Culturale* a Palermo è un progetto sviluppato in collaborazione con il Local Education Advisory Group i cui membri sono professionisti locali attivi nel campo sociale e culturale.

Durante Manifesta 12 Palermo i visitatori trovano a disposizione una copia della mappa presso il Teatro Garibaldi.

www.manifesta12.org/sim

ENG

The Map indicates the most prominent grassroots initiatives of socio-cultural innovation in the city of Palermo. It also includes special itineraries in the neighbourhoods of the city. The aim of the project is to bring Manifesta 12 Palermo visitors into contact with local creativity, and to stimulate practices of relational and social tourism. The *Map of Socio-Cultural Innovation* is a project developed in collaboration with the Local Education Advisory Group, whose members are local professionals in social and cultural fields.

During Manifesta 12 Palermo the map is available at Teatro Garibaldi.

www.manifesta12.org/sim

ITA

Lungo l'arco di due semestri, quattro laboratori internazionali provenienti da quattro importanti scuole di architettura – Architectural Association e Royal College of Arts di Londra, l'olandese TU Delft e Università degli Studi di Palermo (UNIPA) – hanno investigato, studiato e delineato scenari futuri per la città di Palermo. Concepito come un progetto di ricerca a lungo termine e sviluppo progettuale all'interno di Manifesta 12, e liberamente ispirato al *Palermo Atlas* realizzato da OMA, i quattro studi coinvolti hanno lavorato a stretto contatto con esperti del territorio, attivisti, accademici e cittadini affrontando diversi temi: Palermo come centro di produzione culturale e il suo rapporto con Manifesta come evento temporaneo e come istituzione; natura e 'giardinaggio' come possibili piattaforme per formulare nuove dimensioni di coesistenza e pratiche urbane; *domestic institutions* come modelli alternativi di partecipazione politica e rappresentanza civica; il ruolo del digitale nel processo di pianificazione di città resilienti. Gli esiti dei progetti condotti dagli studi saranno esposti in una mostra collettiva nel seicentesco ex-mulino del Convento di Sant'Antonino – una delle principali sedi di UNIPA – e attiveranno una serie di performance e azioni in città.

ENG

Over the course of two semesters, four international studios from four leading schools of architecture – Architectural Association and Royal College of Arts from London, TU Delft from the Netherlands and the local Università degli Studi di Palermo (UNIPA) – have investigated, reflected on and proposed future scenarios for the city of Palermo. Conceived as a long-term exploratory and design process developed within the framework of Manifesta 12, and freely based on OMA's *Palermo Atlas*, the four studios have worked in close collaboration with local experts, activists, academics and citizens to address a varied range of topics: Palermo as a centre of cultural production and its relationship to Manifesta as a temporary event and as an institution; nature and gardening as possible platforms to investigate new forms of coexistence and urban practices; domestic institutions as alternative models of political participation and civic representation; the role of the digital in the planning process of resilient cities. The work of the studios is displayed in a group exhibition at the former mill of the seventeenth-century Convento di Sant'Antonino – one of UNIPA's main locations in Palermo – and staged through a series of performances and actions through the city.

Architectural Association School of Architecture, London, UK

ITA

Preserving Delay

Riflettendo incessantemente sul ruolo e la metamorfosi di istituzioni culturali, gli studenti di AA Museum Lab hanno accolto l'opportunità di collaborare con Manifesta per studiare la complessità della scena culturale formale ed informale di Palermo. La condizione di ritardo dell'epicentro mediterraneo – prova di un'innata resistenza a qualsiasi mutazione imposta da conquistatori, calamità umane/naturali e da forme non convenzionali di governo – ha indotto alla conservazione involontaria di livelli di autenticità e intensità culturali da tempo perduti nelle città globalizzate 'avanzate'. L'ambizione dell'AA Museum Lab è quella di esaminare, svelare e strumentalizzare

ENG

questa condizione, proponendo strategie curatoriali e architettoniche che consentano una rivalorizzazione di ciascuno dei siti presi in esame. Sviluppati in collaborazione con attori locali, i progetti degli studenti: contestano processi imminenti di gentrificazione curando interventi di street art; rispondono a imperativi politici dell'Unione europea rielaborando processioni rituali; svelano "siti occulti"; analizzano "territori sospesi"; riprogrammano edicole votive abbandonate; ripensano l'aula di giustizia; visualizzano la 'sicilianità' di Leonardo Sciascia e l'archivio di Letizia Battaglia; identificano 'stanze del ritardo' e progettano una demolizione naturale assistita di case abbandonate su Pizzo Sella. Dispersi nella città, i singoli interventi degli studenti (e le rispettive ricerche approfondite) vengono anche presentate in una mostra che esprime la fascinazione collettiva per la sospensione e la potenza di Palermo. Ricreando nel Convento di Sant'Antonino l'intervento realizzato in Pizzo Sella, la mostra stabilisce un dialogo con il *Giardino Planetario* di Manifesta 12.

Relentlessly questioning the ever-changing role of cultural institutions, the AA Museum Lab students embraced the opportunity to collaborate with Manifesta, to investigate the complexities of Palermo's formal and informal cultural scene. The State of Delay of the Mediterranean epicentre – evidence of the innate resistance to change vis-à-vis conquerors, human/natural calamities and unorthodox forms of governance – allowed for the involuntary preservation of levels of authenticity long forgotten in most globalised cities worldwide. The ambition of the AA Museum Lab is to examine, unveil and instrumentalize this condition, proposing curatorial strategies that allow each site to take on renewed value. Relying on close collaborations with local actors, the students' projects: contest impending gentrification trends through street art curation; respond to EU political imperatives by challenging ritual processions; unveil

M12 Studios a Mare Dolce / M12 Studios at Mare Dolce. Foto / Photo: TU Delft.



"sites inscribed"; analyse "land in suspension"; consigns neglected shrines; rethink the courtroom; visualise Sciascia's 'Sicilianità' and Battaglia's archive; identify 'rooms of delay'; curate a nature-driven demolition of abandoned houses in Pizzo Sella. Dislocated within the city, the students' projects are also presented in the form of a group exhibition – a re-enactment of the

intervention in Pizzo Sella – which encapsulates the students' fascination with Palermo's suspension and its potentiality, in dialogue with Manifesta 12's *Planetary Garden*.
AA MUSEUM LAB (Dip. 15)
Unit Master: Giulia Foscari
Unit Tutors: Harikleia Karamali, Giacomo Ardesio

Royal College of Art, London, UK

Domestic Institutions

Attraverso lo studio delle strutture architettoniche, urbane, economiche, sociali e culturali di Palermo, ADS8 vede la città come un corpo politico dove testare nuove forme di istituzioni e di istituzionalizzazione. Lo studio indaga e prende spunto dalla natura dello spazio pubblico di Palermo, dove si pratica una forma alternativa e non regolamentata di collettività: un luogo di dialogo e dibattito, di consenso e dissenso; un luogo dove forme esistenti di strutture sociali, economiche e istituzioni culturali vengono continuamente ridefinite. Nel corso delle ricerche, lo studio ADS8 si è imbattuto in una pluralità di condizioni critiche all'interno dei complessi scenari di Palermo, come la tratta di esseri umani; forme di migrazione transitoria e lavoro rurale; fenomeni di rapida gentrificazione e micro-economie informali; segregazione sociale e discriminazioni di genere. Esaminando queste condizioni e gli spazi in cui esse si manifestano, lo studio ha prodotto una serie di proposte d'intervento in cui, attraverso l'architettura, questi spazi conflittuali possono diventare luoghi attivi d'incontro sociale, attivismo e rappresentazione politica, o diventare ciò che lo studio definisce *domestic institutions*. Scegliendo Palermo come caso di partenza, ADS8 si propone di sviluppare strategie e comunicare attraverso prototipi e protocolli che ne consentano replicabilità e scalabilità. Studiando contesti caratterizzati da condizioni critiche su scala domestica, ADS8 studia come gli interventi locali potrebbero avere un impatto su scala globale, utilizzando Manifesta 12 come piattaforma per avviarne una prima diffusione.

Engaging with the architectural, urban, economic, social and cultural structures of Palermo, ADS8 considers the city as a political body in which to test new forms of institutions and instituting. The studio reflects on and takes advantage of the nature of shared space in Palermo, where the idea of an alternative, non-regulated form of collectivity is rehearsed: a place of dialogue and discussion, of consensus and dissent; a place where existing forms of social structures, economies and cultural institutions are continuously redefined. ADS8 has encountered multiple critical conditions registered in the complex milieus of Palermo – from human trafficking to transitory migration and agricultural labour; from rapid gentrification to informal micro-economies; from social segregation to gender discrimination. By examining these conditions and the spaces in which they are manifested, the studio has proposed a series of interventions in which, through architecture, these conflictual spaces could potentially unfold as active forums for civic encounter, political action and representation, or what the studio calls 'domestic institutions'. Taking Palermo as a point of departure, ADS8 aims to develop strategies communicated via prototypes and protocols to allow its replicability and scalability. By addressing critical conditions on a domestic scale, ADS8 investigates how local intervention could have an impact on a global scale, taking Manifesta 12 as the platform to allow that initial dissemination to happen.

MA Architecture, ADS8

Tutor / Tutors: Anna Puigjaner, Ippolito Pestellini Laparelli, Marina Otero Verzier, Kamil Dalkir

TU Delft, Delft, Netherlands

Palermo Studio. Radical Gardening

Concepita come una serie di esplorazioni aperte nel contesto di Manifesta 12, lo studio TU Delft MSc2 propone un'indagine su alcuni dei giardini più significativi della città. Sia eroi sia vittime della complessa storia di Palermo, i giardini possono essere letti come il palcoscenico delle trasformazioni politiche e fisiche della città, nonché spazi in cui sperimentare nuove pratiche urbane. I giardini agiscono come laboratori viventi in cui natura e cultura collaborano, dove comunità diverse prendono parte a forme di politica basate sull'incontro; generano impollinazioni incrociate e diventano luoghi in cui umani ed ecosistemi negoziano modelli di coesistenza con ciò che è tossico ed estraneo. I giardini sono inoltre luoghi contestati di sfruttamento e controllo territoriale; registrano e sono testimoni dei conflitti e delle trasformazioni del loro tempo. Intraprendendo un viaggio attraverso Palermo, alla ricerca di giardini, pubblici o segreti, storici o recenti, curati o abbandonati, 'puri' o 'tossici', da frutto oppure ornamentali, scientifici o informali, dentro o attorno alla città, il laboratorio esplora possibili narrazioni e scenari futuri per la città.

Conceived as a series of open-ended explorations and engaged with the framework of Manifesta 12 Palermo, the TU Delft MSc2 studio proposes an exploration of some of the most relevant gardens of the city. As both heroes and victims of Palermo's complex history, gardens can be seen as the stage of the city's political and physical transformations, as well as a testing ground for experimental urban practices. Gardens act as living laboratories where nature and culture collaborate, where different communities participate in forms of politics based on encounter. They allow for crosspollination and 'impurity'; they are arenas where humans and ecosystems have negotiated coexistence with the unfamiliar and the toxic. Gardens are also contested sites of territorial exploitation and control; they witness and register the conflicts and transformations of their time. Embarking on a journey across Palermo, the studio crossed boundaries to look for public or secret, historical or recent, preserved or abandoned, 'pure' or 'toxic', productive or ornamental, scientific or informal gardens in and around the city, seeking possible narrations and future scenarios.

MSc2 Complex Projects

Docente / Chair professor: Kees Kaan

Studio leaders: Ippolito Pestellini Laparelli, Paul Cournet, Giulio Margheri

UNIPA Università degli Studi di Palermo

Hyper-City Studio: Augmented Palermo in the Neo-Anthropocene Age
PALERMOLAB dell'Università degli Studi di Palermo agisce come un soggetto di didattica, ricerca e azione, per produrre proposte urbane innovative. Palermo è una iper-città, una città di città, un arcipelago di spazi ibridi e comunità plurali che richiedono un approccio scalare per re-immaginare architetture, infrastrutture e paesaggi. La mostra racconta storie di luoghi e di persone, ibridando punti di vista e metodologie e proponendo progetti, politiche e azioni concrete da intraprendere nello spazio urbano. Creatività, energia, resilienza e partecipazione sono le risorse per progettare una città basata su cultura, creatività, natura e produzione. Palermo è immaginata e progettata come una 'Città Aumentata' un dispositivo che attiva e genera comunità, organizzato su due dorsali, il Lungomare e la Circonvallazione, proponendo nuove funzioni ecologiche, culturali e sociali per queste zone di

transizione, basate su un'urbanistica re-ciclica, progettando centri di incontro per la comunità, luoghi interculturali, epicentri creativi, edilizia a basso impatto energetico e infrastrutture sostenibili. Ripensare il modello di sviluppo porta alla progettazione di città intese come risorse per la riattivazione dei cicli vitali alle soglie dell'era del Neo-Anthropocene.

ENG

UNIPA's PALERMOLAB acts as a teaching-research-action agency to produce innovative urban solutions. Palermo is a hyper-city, a city of cities, an archipelago of hybrid spaces and plural communities that require a scaling approach to re-imagine buildings, infrastructures and landscapes.

The exhibition tells stories of places and people, hybridizing points of view and methodologies and proposing projects, policies and concrete actions on urban space. Creativity, energy, resilience and participation are resources to design a city based on culture, creativity, nature and manufacture.

Palermo is thought of and designed as an 'Augmented City', an enabling and generative community device arranged along two backbones, the Waterfront and the Ringroad, proposing new ecological, cultural, social and productive functions for the transition areas, based on recyclical spaces, designing community hubs, intercultural places, creative epicentres, energy housing and sustainable infrastructures. Rethinking the development model implies designing cities as generative resources to reactivate the life cycle as we enter the Neo-Anthropocene Age.

M12 Studio
incontro con
Roberto Collovà
M12 Studios
meets Roberto
Collovà.
Foto / Photo:
RCA



PALERMOLAB/DARCH: 5 Labs for Augmenting Palermo
CreativeCity Lab, Augmented Palermo
Docente / Chair professor: Maurizio Carta
Mentors: Barbara Lino, Daniele Ronsivalle, Annalisa Contato, Carmelo Galati Tardanico
City within City, Urban Re-Generation
Docente / Chair professor: Alessandra Badami
LabCity Architecture, Temporary Experiences in Architecture
Docente / Chair professor: Renzo Lecardane
Mentors: Paola La Scala
QU_ID Lab, Planning Participatory Process
Docente / Chair professors: Marco Picone, Filippo Schilleci
In_Fra Lab, The Infrastructural Leap
Chair professor: Zeila Tesoriere

Manifesta 12 Palermo Pubblicazioni Manifesta 12 Palermo Publications

ITA

Palermo Atlas

Commissionato da Manifesta 12 e realizzato dallo studio OMA, *Palermo Atlas* rappresenta un modello alternativo di esplorazione pre-Biennale basato su un'ampia collezione di storie raccolte dal tessuto cittadino. Una pubblicazione che associa le voci di osservatori locali quali Letizia Battaglia, Franco Maresco e Giorgio Vasta, agli interventi critici di Marina Otero, Nora Akawi e Giuseppe Barbera, per comprendere se la città di Palermo possa rappresentare un prototipo urbano per il mondo di domani. Editore: Humboldt Books.

ENG

Commissioned by Manifesta 12 and undertaken by the OMA, the *Palermo Atlas* represents an alternative model for pre-Biennial exploration, and is based on an omnivorous collection of stories gathered in the city. It brings together the views of local observers such as Letizia Battaglia, Franco Maresco and Giorgio Vasta, along with critical texts by Marina Otero, Nora Akawi and Giuseppe Barbera, to ask whether Palermo might serve as an urban prototype for the world to come. Publisher: Humboldt Books.

ITA

Manifesta 12 Planetary Garden Reader

Un'antologia di articoli selezionati dai Creative Mediators per contestualizzare gli argomenti esaminati da Manifesta 12 da prospettive diverse. Divisa nelle tre sezioni di Manifesta 12 – *Borderless*, *Accountable Networks* e *Interspecies* – propone una serie di testi legati al concept curatoriale. Il *Planetary Garden Reader* è realizzato in collaborazione con Het Nieuwe Instituut, Rotterdam (Olanda).

ENG

An anthology of articles selected by the Creative Mediators contextualises the topics mobilised by Manifesta 12 from different perspectives. Divided into the three sections of Manifesta 12 – *Borderless*, *Accountable Networks* and *Interspecies* – it presents a collection of texts that are related to the curatorial concept. The *Planetary Garden Reader* is realised in collaboration with Het Nieuwe Instituut, Rotterdam (Netherlands).

ITA

Manifesta 12 Planetary Garden Guidebook

La Guida a Manifesta 12 Palermo è uno strumento indispensabile per ogni visitatore della Biennale. Al suo interno: l'introduzione dei curatori, una descrizione delle diverse sezioni de *Il Giardino Planetario*, con indicazioni riguardo a tutte le sedi e relativi artisti. Uno strumento per l'esplorazione di Manifesta 12 e della città di Palermo. Editore: Editoriale Domus.

ENG

The Manifesta 12 Guide is an essential companion for visitors to the Biennial in Palermo. It includes a curatorial introduction and presents the different sections of *The Planetary Garden* alongside all the venues spread across the city and the related artists. It facilitates navigation through Manifesta 12 and the city of Palermo. Publisher: Editoriale Domus.

Manifesta 12 Eventi Collaterali e Programma 5x5x5 Manifesta 12 Collateral Events and 5x5x5

ITA

Ad ogni edizione, Manifesta organizza un programma parallelo alla manifestazione principale, basato su una stretta collaborazione con artisti, musei e realtà culturali del luogo. Un programma che in genere si sviluppa in una cornice geografica più ampia, oltre i confini della città ospite.

A novembre 2017, Manifesta 12 Palermo ha lanciato due modelli di partecipazione paralleli al programma principale: gli Eventi Collaterali e il Programma 5x5x5 di Manifesta 12, entrambi indirizzati al coinvolgimento di artisti, professionisti, organizzazioni e istituzioni locali e internazionali.

Per la prima volta, a Manifesta 12 Palermo il programma parallelo è stato suddiviso in due categorie d'iniziativa che condividono lo stesso principio di collaborazione e coinvolgimento della scena artistica locale e/o professionisti, *art producer* e istituzioni locali.

ENG

For every edition, Manifesta organises a parallel programme alongside the main event, in close collaboration with local artists, museums and cultural producers. This programme usually takes place in a larger geographical framework of the host city region.

In November 2017, Manifesta 12 Palermo launched two models of participation alongside the main programme: Manifesta 12 Collateral Events and 5x5x5. Both aim at involving interested local and international artists, professionals, organisations and institutions.

At Manifesta 12 Palermo, for the first time has been divided this parallel programme into two parts. For both models of participation, it is essential that the projects focus on collaborating with and involving the local art scene and/or local professionals, producers and institutions.

Manifesta 12 Eventi Collaterali

ITA

Il programma di Eventi Collaterali è stato concepito come un invito specifico rivolto a organizzazioni e operatori culturali affinché presentassero un progetto parallelo al programma principale di Manifesta 12 e che potesse beneficiare della portata e del pubblico internazionale dell'evento.

A febbraio 2018 Manifesta 12 Palermo ha annunciato la lista di progetti selezionati come Eventi Collaterali: 68 progetti scelti tra i 631 ricevuti di cui il 35% da Palermo, il 6% da altrove in Sicilia, l'11% dal resto dell'Italia, il 13% dall'Europa e il 3% da altri paesi.

Maggiori informazioni sui progetti selezionati sono disponibili a questo link: www.manifesta12.org/collaterals

ENG

The Collateral Events programme has been conceived as a specific invitation for cultural organisations and professionals to make a proposal for a project to take place alongside the Manifesta 12 main programme, benefitting from Manifesta's international reach and visitors.

In February 2018, Manifesta 12 Palermo announced the list of projects cho-

sen as Collateral Events: 68 projects were selected from the 631 submissions received. The geographical breakdown of submitted projects was as follows: 35% from Palermo, 6% from elsewhere in Sicily, 11% from the rest of Italy, 13% from Europe, and 3% from other countries.

For further details on the selected projects, please visit: www.manifesta12.org/collaterals

Abadir, *MIGRA-N-TI. Esperimenti pratici e simbolici nel design / MIGRA-N-TI.*

Practical and symbolic experiments in design

Accademia di Belle Arti di Palermo Palazzo Ziino, Gabriella Ciancimino. *In*

Liberty We Trust

Arte Migrante Palermo, *Arte Migrante*

Arts & Globalization Platform, Art & Connectography. *Remapping the Global World through Art*

Associazione Culturale 'Glenn Gould', *Ypsigrock Festival 2018*

Associazione Culturale I-Design, *I-Design VII Edizione*

Associazione culturale ruber.contemporanea, Palermo: *Santa Eulalia dei Catalani - Istituto Cervantes*

Associazione Culturale Unfold, *Il mio cuore è vuoto come uno specchio*

Azoto Projects & Communication, *DRIFT. Lovett / Codagnone*

Bianca Margherita, *Piante di città*

Bianco-Valente, *Terra di me*

BJCEM, *A natural Oasis? 2018 - 2019*

Bridge Art + Dimora OZ con / with Casa Sponge collaboration, *Border Crossing*

Lorenzo Bruni, *Paesaggi Mentali / Traiettorie Naturali*

Niccolò De Napoli, Michele Tiberio, *Misconception: a way to mis-understand reality*

Dimora OZ, *KaOZ*

Doevendans Nina, *Transcendence*

Droog Design, *Florilegium*

Edel Assanti, *Giochi Senza Frontiere by Marcin Dudek*

fanfare, *fanfare inc. Tools*

Festival delle Orestiadi di Gibellina, *Festival delle Orestiadi di Gibellina*

Fondazione Donnarregina per le arti contemporanee + Fondazione Sandretto Re

Rebaudengo, *Indagare il sottosuolo. Atlante delle Storie omesse di Lara Favaretto*

Fondazione Volume! + Mondello Italo Belga SA, *Mi Casa Tu Casa*

Francesca e Alberto Tasca d'Almerita, *Cogito, un aperitivo per la mente*

Galleria Francesco Pantaleone, *Per Barclay*

Galleria Francesco Pantaleone, *GELITIN*

Galleria X3, *Ezio Ferreri / Tabula Rasa*

Give It A Name, *Cyclone Sound System*

Goethe-Institut Palermo + Institut français Palermo, *Le Jardin Botanique de*

Palerme comme métaphore / Der Botanische Garten Palermo als Metapher

/ L'Orto Botanico di Palermo come metafora

Ignazio Moncada Archive, *Ignazio Moncada through Palermo, "The Room of the Restless" and "The Representations"*

Incompiuto Siciliano, *INCOMPIUTO - La nascita di uno Stile*

Institut Français Italia + Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione

Internazionale, *Fantom. The Ulysses Syndrom*

Interferenze new arts festival, *Liminaria*

Istituto Svizzero di Roma, *The Museum of Modern Art Syros*

Mare Memoria Viva + Elena Bellantoni, *Atti locutori. O azioni che vanno in corrispondenza all'emissione di certi suoni*

Marginal Studio & CRESM (Centre for Social and Economic Research in

Southern Italy), *Counter-Colonial Aesthetic / Estetica Contro-Coloniale*

Master in Photography, *Grand Tour en Italie*

MDCA Foundation, *Taipei, Taiwan, Poetry of the Flow*
 Minimum, *Mof[t]us Operandi*
 Ottonella Mocellini + Nicola Pellegrini, *La città negata (blind walk)*
 Moltivolti, *Moltivolti Altrove*
 Mondo Mostre, *Jan Fabre*
 Multimedia Art Museum Moscow - MAMM, *Mare Mediterraneum*
 Museo Archeologico Regionale Antonino Salinas, *Evgeny Antufiev, When art became part of landscape. Chapter I*
 Museo Civico di Castelbuono, *Raymond Controfigura*
 Museo Civico di Castelbuono + Kunst Meran Merano Arte, *Same same but different*
 NY University, *Resignification, Whole Soynka and Awam Ampka*
 ONIBI, *OltreOreto*
 Orto Capovolto, *Palermo Città tutto Orto (Coltiviamo la città)*
 Andrea Parlato, *L'Intreccio Arabo-Normanno*
 Push, *MICROII COSMI*
 Radieceterna Arte e Ambiente, *Radieceterna – Biblioteca Arte e Ambiente*
 RizzutoGallery, *Francesco De Grandi. COME CREATURA*
 Royal College of Art, *Islands of Exile – The Case of Leros*
 Shimamoto Foundation, *Shimamoto and the Gutaj*
 Sicilia Queer filmfest, *laisse moi te voir, laisse moi te toucher*
 Studio Claudy Jongstra, *WOVEN SKIN*
 TAAK and noMade collective, *CoPresence*
 Terradamare Cooperativa Turistica, *EPOCHE. Il tempo di Ballarò*
 The Classroom, *I frutti puri impazziscono, Linda Fregni Nagler*
 The Great Learning Orchestra feat. Tony Harris e Barry Russell, *Beni Confiscati: Architettura, Ideologia e Performance / Confiscated Properties: Architecture, Ideology, and Performance*
 Luca Trevisani / Olaf Nicolai, *Raymond*
 Triad, *Towards Regional Integration of Artistic Development, Enough About you*
 V&T Progetti per la comunicazione e lo spettacolo, *Enzo Venezia a Palazzo Abatellis*
 Verein Düsseldorf Palermo e. V., *Sieverding, Palermo*
 Video Sound Art, *Talpe. Well said. Old mole*
 Mike Watson + Quartair Social sensibility, *Perpetuum Mobile / Artists at Risk, Politics of Dissonance*
 XRIVISTA, *X=Danisinni*

5x5x5

Il programma 5x5x5 è una novità nel contesto di eventi paralleli a Manifesta 12, pensato per incentivare uno scambio tra operatori locali e la variegata e diversificata rete di artisti, *art producer*, istituzioni accademiche e didattiche, autori e figure importanti del panorama contemporaneo, per far sì che queste sinergie si traducano in collaborazioni a lungo termine e in un'eredità per la città di Palermo. Il programma 5x5x5 invita realtà italiane e internazionali a proporre uno sperimentale evento temporaneo per Manifesta 12 Palermo, che venga realizzato in stretta collaborazione con il contesto artistico e professionisti locali, in una delle straordinarie sedi – chiese, musei, palazzi – di Palermo. Il programma 5x5x5 si svolge a Palermo per tutta la durata di Manifesta 12. Ogni progetto coinvolge la scena artistica, i professionisti e gli studenti locali. Maggiori informazioni sui progetti selezionati sono disponibili a questo link: www.manifesta12.org/5x5x5/

ENG

5x5x5 is a new addition to the Manifesta 12 parallel events programme designed to foster an exchange between local professionals and Manifesta's diverse international network of artists, creative producers, academic and educational institutions, thinkers and influential stakeholders, making sure that this synergy evolves into long-term collaborations and a legacy for Palermo. 5x5x5 extends an invitation to international and national players to propose an experimental pop-up event for Manifesta 12 Palermo, in close collaboration with the local art scene and/or local professionals, in one of Palermo's remarkable venues, churches, museums and palazzi. The 5x5x5 programme takes place in Palermo throughout the duration of Manifesta 12. Each project specifically focuses on and involves the local art scene and/or professionals and students. For further details on the selected projects, please visit: www.manifesta12.org/5x5x5/

5 studio temporanei di artisti italiani e internazionali /

5x pop-up studios by Italian and international artists

Collectif Corps Citoyen, *El Aers – The Wedding Project* (Tunisia / Tunisia)
 Collective Intelligence, *Il Traffico* (Finlandia / Finland)
 Didem Erk, *I wish I could not be traced in the archives* (Turchia / Turkey)
 Joe Highton e Victor Ruiz-Colomer (Regno Unito e Spagna / UK and Spain)
 Marcello Maloberti, *Circus Palermo* (Italia / Italy)

5 mostre temporanee organizzate da gallerie italiane e internazionali /

5x pop-up shows by Italian and international galleries

Annet Gelink Gallery, *tegenboschvanvreden* and Martin van Zomeren, *As far as hands can reach* (Olanda / Netherlands)
 Galleria Continua, *Berlinde de Bruyckere* (Italia, Cina, Francia e Cuba / Italy, Cina, France and Cuba)
 Exile, *EXILE X Summer camp: May the bridges I burn light the way* (Germania / Germany)
 Galleria Franco Noero e Simon Starling, *The Beheading* (Italia / Italy)
 Galleria Lia Rumma, *Ceiba Garden Project_2017* (Italia / Italy)

5 summer school tenute da istituzioni e accademie /

5x summer schools by educational and academic institutions

Accademia di Belle Arti di Brera, *Accademia di Belle Arti di Palermo e Scuola Politecnica di Palermo, The Hidden City* (Italia / Italy)
 DOHA Institute for Graduate Studies, *Practices of Unlearning: Coloniality, Knowledge and Migration* (Qatar)
 MASS Alexandria, *Sometimes I Think I Can See You* (Egitto / Egypt)
 Royal Institute of Art of Stockholm, *Decolonizing Architecture advanced course, The Heritage of Fascist Architecture* (Svezia / Sveden)
 École Spéciale d'Architecture of Paris, *Ingruttati Palermo* (Francia / France)

ITA

I temi scelti dalla dodicesima edizione di Manifesta offrono la possibilità di aprire una riflessione sulla città, la sua storia, le sue trasformazioni presenti, le sue vocazioni e i suoi sviluppi futuri. Palermo, letta come *Giardino Planetario*, si offre a una interpretazione della sua biodiversità fisica, umana e culturale che fornisce all'architettura nuovi temi e nuovi contenuti. Sebbene iscritti nella sua storia secolare, essi sono resi nuovi e aggiornati dalla condizione di odierna frontiera liquida e porosa che Palermo rappresenta tra due continenti in rapido avvicinamento.

Il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo offre a Manifesta il suo contributo all'interpretazione di questi temi attraverso un ciclo d'iniziative che intercettano gli asset principali della sua funzione culturale: la formazione e la ricerca. Workshop, laboratori, convegni, mostre, installazioni, presentazioni dei risultati di ricerche, in corso e già completate – costituiscono D'ARCH x M12, il programma d'iniziative che il Dipartimento attiverà nei suoi spazi di viale delle Scienze a partire da maggio e sino alla conclusione della Biennale. Un'occasione per aprire i suoi luoghi alla città e per raccontare ai cittadini i contenuti degli studi dell'architettura e i loro rapporti con la contemporaneità.

ENG

The themes chosen for the twelfth edition of Manifesta offer the possibility of opening up new reflections on the city, its history, its present transformations, its strengths and its future developments. Palermo, interpreted as a *Planetary Garden*, lends itself to interpretation in terms of physical, human and cultural bio-diversity, providing new themes and contents for architecture. Though they are inscribed across centuries of its history, they are given new impetus and timeliness by Palermo's present condition as a liquid, porous border between two continents in a process of rapid mutual approach.

The Department of Architecture of the Università degli Studi di Palermo offers Manifesta its contribution to the interpretation of these themes through a cycle of initiatives that intercept the main assets of its cultural mission: education and research. Workshops, conferences, lectures, exhibitions, installations, presentations of research results, in progress and already completed, are brought together in D'ARCH x M12, the programme the Department activates in its spaces on viale delle Scienze starting in May, until the conclusion of the biennial. This is an opportunity to open the department's spaces to the city, and to inform citizens regarding the contents of architectural studies, and their relationships with the contemporary world.

Biglietti
Ticketing

ITA

I biglietti sono disponibili online sul sito www.manifesta12.org e, durante la Biennale, presso il Teatro Garibaldi, da martedì a domenica, dalle 10.00 alle 20.00. I biglietti danno accesso a tutte le sedi e agli eventi di Manifesta 12 Palermo (laddove non altrimenti specificato). I biglietti sono nominali ed è necessario presentare un documento d'identità all'ingresso.

Pass Stagionale Residenti * 10€

Valido per i residenti in Sicilia per l'intera durata di Manifesta 12 Palermo, per tutte le sedi e gli eventi di Manifesta 12 Palermo (laddove non altrimenti specificato).

Pass Stagionale Famiglie Residenti * 20€

Valido per famiglie (2 adulti e fino a 3 bambini) residenti in Sicilia per l'intera durata di Manifesta 12 Palermo e per tutte le sedi e gli eventi della Biennale (laddove non altrimenti specificato).

Biglietto Giornaliero 15€

Valido per 1 giorno per tutte le sedi e gli eventi di Manifesta 12 Palermo (laddove non altrimenti specificato).

Biglietto 3-Giorni 25€

Valido per 3 giorni per tutte le sedi e gli eventi di Manifesta 12 Palermo (laddove non altrimenti specificato).

Biglietto Giornaliero Famiglia 30€

Valido per 1 giorno per famiglie (2 adulti e fino a 3 bambini) per tutte le sedi e gli eventi di Manifesta 12 Palermo (laddove non altrimenti specificato).

Pass Studenti 10€

Valido per 1 giorno per studenti (necessario presentare tessera studenti) per tutte le sedi e gli eventi di Manifesta 12 Palermo.

I bambini al di sotto dei 6 anni possono accedere gratuitamente a tutte le sedi e gli eventi di Manifesta 12 Palermo.

ENG

Tickets are available online at www.manifesta12.org and during the Biennial at Teatro Garibaldi from Tuesday to Sunday, 10.00–20.00. The tickets grant access to all the venues and events of Manifesta 12 Palermo (unless otherwise noted). The tickets are nominal and ID is required to be shown at the entrance.

Local Season Pass * 10€

Valid for residents of Sicily for the duration of Manifesta 12 Palermo, for all the venues and events of Manifesta 12 Palermo (unless otherwise noted).

Local Family Season Pass * 20€

Valid for families (including 2 adults and up to 3 kids) residing in Sicily, for the duration of Manifesta 12 Palermo and for all the venues and events of Manifesta 12 Palermo (unless otherwise noted).

1-Day Ticket 15€

Valid for 1 day for all Manifesta 12 Palermo venues and events (unless otherwise noted).

3-Days Ticket 25€

Valid for 3 days for all Manifesta 12 Palermo venues and events (unless otherwise noted).

1-Day Family Ticket 30€

Valid for 1 day for families (including 2 adults and up to 3 kids) for all Manifesta 12 Palermo venues and events (unless otherwise noted).

Student Pass 10€

Valid for 1 day for students (student ID required) for all Manifesta 12 Palermo venues and events.

Children <6 years of age have free access to all Manifesta 12 Palermo venues and events.

Visite Guidate con i Giardinieri di Manifesta 12**Visite Guidate di gruppo su prenotazione**

Visite Guidate prenotate in anticipo disponibili ogni giorno dalle 10.00 alle 18.00.

Una visita guidata dura circa 90 minuti ed è dedicata a una delle tre principali sezioni de *Il Giardino Planetario: Garden of Flows, Out of Control Room* oppure *City on Stage*. La visita presenta alcune delle sedi interessate da progetti relativi alla sezione prescelta.

Prenotazioni per visite di gruppo devono pervenire con almeno 10 giorni di anticipo.

Costo di una visita guidata: 50€ a gruppo.

Massimo 16 persone per gruppo.

Prenotazioni: www.manifesta12.org/tours oppure chiamando + 39 335 87 99 834

Visite Guidate Aperte e Gratuite

Ogni settimana si tengono sei visite guidate aperte e gratuite. Iscrizioni presso l'Info Point del Teatro Garibaldi dalle 10.00 in poi. Tutte le visite guidate aperte iniziano alle 18.00 (tranne in ottobre e novembre, quando le Visite Guidate Aperte all'Orto Botanico iniziano alle 17.00)

Massimo 16 persone per gruppo (per ordine di iscrizione).

Visite gratuite presentando un biglietto di ingresso valido a Manifesta 12.

Visita Guidata Aperta *Garden of Flows* (Orto Botanico o Palazzo Butera)

Martedì 18.00–19.30 in inglese (in lingua italiana in assenza di partecipanti che necessitano spiegazione in inglese)

Sabato 18.00–19.30 in italiano

*In ottobre e novembre le Visite Guidate Aperte all'Orto Botanico iniziano alle 17.00.

Visita Guidata Aperta *Out of Control Room* (Palazzo Forcella De Seta o Palazzo Ajutamicristo)

Mercoledì 18.00–19.30 in inglese (in lingua italiana in assenza di partecipanti che necessitano spiegazione in inglese)

Venerdì 18.00–19.30 in italiano

Visita Guidata Aperta *City on Stage* (Quattro Canti)

Giovedì 18.00–19.30 in inglese (in lingua italiana in assenza di partecipanti che necessitano spiegazione in inglese)

Domenica 18.00–19.30 in italiano

Visite Guidate gratuite per le scuole

Le visite guidate per le scuole si basano su momenti di dialogo e scambio di idee e possono prevedere attività creative su richiesta.

I primi 200 gruppi di studenti potranno visitare Manifesta 12 Palermo gratuitamente.

L'ingresso per i partecipanti a una visita guidata per le scuole è gratuito.

Per la prenotazione online di tutte le attività e i programmi aggiornati visitare www.manifesta12.org/tours o scrivere a engage@manifesta.org

Tours with Manifesta 12 Gardeners**Booked tours for groups**

Pre-booked tours are available daily from 10.00 to 18.00.

The tour lasts approximately 1,5 hours and is dedicated to one of the main sections of *The Planetary Garden: Garden of Flows, Out of Control Room* or *City on Stage*. The tour includes a selection of venues corresponding to the section you have chosen.

Groups are required to book tours at least 10 days in advance.

The tour costs 50 € per group.

Maximum 16 people per tour.

Bookings: www.manifesta12.org/tours or + 39 335 87 99 834

Free Open Tours for individuals

There are six open tours per week. No reservation is required. Sign up at the Info Point in Teatro Garibaldi from 10.00 on. All open tours start at 18.00 (except in October and November when Open Tours in the Orto Botanico start at 17.00). Maximum 16 people per tour (first come first served). Free of charge with valid Manifesta 12 ticket.

Garden of Flows Open Tour (Orto Botanico or Palazzo Butera)

Tuesday 18.00–19.30 in English (in Italian if there are no English-speaking participants)

Saturday 18.00–19.30 in Italian

*In October and November Open Tours in the Orto Botanico start at 17.00.

Out of Control Room Open Tour (Palazzo Forcella De Seta or Palazzo Ajutamicristo)

Wednesday 18.00–19.30 in English (in Italian if there are no English-speaking participants)

Friday 18.00–19.30 in Italian

City on Stage Open Tour (Quattro Canti)
Thursday 18.00–19.30 in English (in Italian if there are no English-speaking participants)
Sunday 18.00–19.30 in Italian

Free Tours for schools

Tours for schools are based on dialogue and ideas exchange and can include creative activities upon request.
The first 200 school groups are welcome to visit Manifesta 12 Palermo for free. Entrance for the participants of the school tours is free of charge.

For online booking of all activities and updated schedules check www.manifesta12.org/tours or write to engage@manifesta.org

Mezzi di Trasporto

Aeroporto di Palermo (Punta Raisi)

L'Aeroporto di Punta Raisi è a circa 35 km dal centro della città ed è raggiunto da linee autobus, servizi di taxi sharing e taxi.

Autobus

Le Autolinee Prestia e Comandè Bus Service, tel. +39 091 586351, +39 091 580457, www.prestiaecomande.it, forniscono un servizio di collegamento quotidiano da e per Palermo. La Stazione Centrale è raggiungibile in 50 minuti e il Politeama in circa 40 minuti.

Costo del biglietto:

6.30 € solo andata / andata e ritorno 11 €

I biglietti sono acquistabili online su www.prestiaecomande.it, tramite l'app scaricabile, presso la biglietteria dell'Aeroporto accanto all'area arrivi o alla fermata.

Taxi sharing

Il servizio è fornito da Coop Radio Taxi Trinacria +39 091 6878 e da Coop Autoradio +39 091 8481.

Tariffa 7 €

Taxi

Coop Trinacria: +39 091-225455; +39 091 6878

Coop Autoradio Taxi: +39 091 513311; +39 091 8481

Costo tratta Palermo centro-Aeroporto e viceversa a partire da 40 €

Trasporto urbano

I servizi di trasporto pubblico sono gestiti da AMAT. I biglietti sono acquistabili presso tabaccherie e chioschi AMAT. I biglietti danno accesso a tutte le linee di autobus urbani e alle quattro linee tranviarie.

Biglietti: 1.40 € valido per 90 min / 3.40 € valido per 24 ore

Biciclette

Biciclette a noleggio presso:

Social Bike: Via Discesa dei Giudici, 21; info@socialbikepalermo.com;

+39 328 284 3734

BiciPa (City Bike Sharing); info@bicipa.it; +39 0917303010

ENG

Transport Information

Airport Palermo (Punta Raisi)

Punta Raisi airport is about 35 km from the city centre. The airport is connected to the centre by bus, shared taxi and taxi.

Bus

The Autolinee Prestia e Comandè Bus Service, tel. +39 091 586351, +39 091 580457, www.prestiaecomande.it, runs from/to Palermo daily. The time to the Stazione Centrale is 50 minutes and to Politeama about 40 minutes.

Ticket price:

6.30 € one way / round trip 11 €

Tickets can be purchased online at www.prestiaecomande.it, using the downloadable app, at the ticket office of the Airport next to the arrivals area or at the bus stop.

Taxi Sharing

The service is provided by Coop Radio Taxi Trinacria +39 091 6878 and by Coop Autoradio +39 091 8481.

Fare 7 €

Taxi

Coop Trinacria: +39 091 225455; +39 091 6878

Coop Autoradio Taxi: +39 091 513311; +39 091 8481

Taxi fares from Palermo centre to the Airport and vice versa start at 40 €

City Transport

The Palermo buses are run by AMAT. Tickets are available at tobacco shops (Tabacchi) and AMAT kiosks. The tickets are valid for all the different bus routes in town and the four tram lines.

Tickets: 1.40 € valid 90 min / 3.40 € valid 24 hours

Bikes

Bikes can be rented in the city centre at:

Social Bike: Via Discesa dei Giudici, 21; info@socialbikepalermo.com;

+39 328 284 3734

BiciPa (City Bike Sharing); info@bicipa.it; +39 0917303010

ITA

Lista delle opere
List of Artworks

Maria Thereza Alves, *Una proposta di sincretismo (questa volta senza genocidio)*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of ifa Institut für Auslandsbeziehungen, Germany

Yuri Ancarani, *Lapidi*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
co-prodotto da / co-produced by In Between Art Film, Italy

Jelili Atiku, *Festino della Terra (Alaraagbo XIII)*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of AMMODO, Netherlands

Kader Attia, *The Body's Legacies. The Post-Colonial Body*, 2018;
Untitled, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of the French Institute in Paris; ifa Institut für Auslandsbeziehungen, Germany

Alberto Baraya, *New Herbs from Palermo and Surroundings. A Sicilian Expedition*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of Galería Fernando Pradilla, Spain

Zheng Bo, *Pteridophilia*, 2016 – in corso / ongoing
in collaborazione con / in collaboration with Jiang Chao
Supportato da / Supported by TheCube Project Space, Taipei;
Pernod Ricard Fellowship, Villa Vassilieff, Paris

Melanie Bonajo, *Night Soil*, 2014
con il supporto di / with the support of Mondriaan Fund, Netherlands;
DutchCulture, Netherlands

James Bridle, *Citizen Ex*, 2015
Commissionato in origine da / Originally commissioned by The Space;
Southbank Centre, United Kingdom
Concessione dell'artista / Courtesy of the artist

Tania Bruguera, *article 11*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of AMMODO, Netherlands

Christoph Büchel, *Manifesto*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of Swiss Arts Council Pro Helvetia, Switzerland

Matilde Cassani, *Tutto*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of Outset Germany_Switzerland,
Netherlands; AMMODO, Netherlands

Chimurenga, *The Chronic*, 2018
Prodotto in collaborazione con / Produced in collaboration with
Manifesta 12 Palermo

Roberto Collovà, *Giardino di giardini. Azioni sulla Costa Sud*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo

Coloco + Gilles Clément, *Becoming Garden*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of the French Institute in Paris; Progetto di
Riqualificazione Urbana Infrastrutture e Sicurezza della Città di Palermo, Italy

Jordi Colomer, *New Palermo Felicissima*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
co-prodotto da / co-produced by In Between Art Film, Italy
con il supporto di / with the support of Acción Cultural Española AC/E, Spain;
AMMODO, Netherlands; Institut Ramon Llull, Spain

Leone Contini, *Foreign Farmers*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of AMMODO, Netherlands
un ringraziamento a / with thanks to Akademie Schloss Solitude, Germany

Cooking Sections, *What Is Above Is What Is Below*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of Acción Cultural Española AC/E, Spain;
AMMODO, Netherlands

Fallen Fruit, *Theatre of the Sun*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of AMMODO, Netherlands

Forensic Oceanography, *Liquid Violence*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo

Malin Franzén, *Palermo Herbal*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of Iaspis – The Swedish Arts Grants Com-
mittee's International Programme for Visual and Applied Artist, Sweden

John Gerrard, *Untitled (near Parndorf, Austria)*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of Phileas - A Fund For Contemporary Art,
Austria; the Austrian Federal Chancellery, Austria

Farm (Council Bluffs, Iowa), 2015
con il supporto di / with the support of Phileas - A Fund For Contemporary Art, Austria; the Austrian Federal Chancellery, Austria
Concessione di / Courtesy of Thomas Dane Gallery, London; Simon Preston Gallery, New York
Collection Bernhard Chwatal, Vienna

Lungiswa Gqunta, *Lituation*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo

Invernomuto, *Black Med*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo

Patricia Kaersenhout, *The Soul of Salt*, 2016
con il supporto di / with the support of Mondriaan Fund, Netherlands;
DutchCulture, Netherlands

Cristina Lucas, *Unending Lightning*, 2015 – in corso / ongoing
con il supporto di / with the support of Acción Cultural Española AC/E, Comunidad de Madrid Spain; tegenboschvanvreden, Netherlands

Renato Leotta, *Giardino*, 2018: *Notte di San Lorenzo*, 2018; *Luce*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
supportato e prodotto da / supported and produced by La Società delle Api, Italy

Taus Makhacheva, *Baida*, 2017
con il supporto di / with the support of V-A-C Foundation, Russia

Masbedo, *Videomobile*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
prodotto da / produced by In Between Art Film, Italy

Filippo Minelli, *Across the Border*, 2010 – in corso / ongoing
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of AMMODO, Netherlands

Wu Ming 2 + Wu Ming Foundation, *Viva Menilicchi!*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo

Toyin Ojih Odutola, *Scenes of Exchange*, 2018: *At His Wife's Office*, 2017-18; *Orlando*, 2018; *Crown and House Post, in Congress*, 2018; *Window Dressing*, 2018; *A Ferro in Firenze*, 2018; *An Exceptional Cloth (Adire)*, 2018; *Lailai Tun Bere*, 2018.
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
supportato e prodotto da / Supported and produced by Collezione Giuseppe Iannaccone, Italy
Concessione di / Courtesy of the artist; Jack Shainman Gallery, USA

Uriel Orlow, *Wishing Trees*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of the Swiss Arts Council Pro Helvetia, Switzerland; nctm e l'arte (Nctm Studio Legale), Italy; AMMODO, Netherlands

Lydia Ouhramane, *The Third Choir*, 2014
Concessione di / Courtesy of the artist Jonathan Ellis King, Ireland

Erkan Özgen, *Purple Muslin*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
co-prodotto da / co-produced by The Han Nefkens Foundation, Spain
con il supporto di / with the support of SAHA Association, Turkey

Trevor Paglen, *It Began as a Military Experiment*, 2017
Concessione di / Courtesy of the artist

The Peng! Collective, *Call A Spy – Your direct line to the secret services*, 2016-2018; *Fluchthelfer.in – Become an escape aid agent*, 2015
(© Peng! Collective)
con il supporto di / with the support of ifa Institut für Auslandsbeziehungen, Germany; Goethe-Institut Palermo, Italy;

Laura Poitras, *Signal Flow*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
in collaborazione con / in collaboration with Field of Vision, USA; Centro Sperimentale di Cinematografia – Scuola Nazionale di Cinema, Sede Sicilia

Khalil Rabah, *Relocation, among other things*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo

Rotor, *Da quassù è tutta un'altra cosa*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of Progetto di Riqualificazione Urbana Infrastrutture e Sicurezza della Città di Palermo, Italy

Sergey Sapozhnikov, *A Wonderful Day*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of V-A-C Foundation, Russia

Marinella Senatore, *Palermo Procession*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of Collezione Giuseppe Iannaccone, Italy; AMMODO, Netherlands

Rayyane Tabet, *Steel Rings*, 2013 – in corso / ongoing; *Letterhead*, 1950-2013
Entrambi i lavori dalla serie / Both works from the series:
The Shortest Distance Between Two Points (2007-ongoing)
Concessione di / Courtesy of the artist and Sfeir-Semler Gallery, Germany and Lebanon

Nora Turato, *i'm happy to own my implicit biases (malo mrkva, malo batina)*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of Mondriaan Fund, Netherlands;
DutchCulture, Netherlands

Giorgio Vasta, *City Scripts*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo

Richard Vijgen, *Connected by Air*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of Creative Industries Fund, Netherlands;
DutchCulture, Netherlands

Michael Wang, *The Drowned World*, 2018
Commissionato da / Commissioned by Manifesta 12 Palermo
con il supporto di / with the support of innogy Stiftung für Energie und
Gesellschaft, Germany, Fondazione Acqua, Italy

Venues Partner

Orto Botanico, via Lincoln, 2

Palazzo Butera, via Butera, 18

Volpe Astuta, via Micciulla, 1

Parco Uditore, Piazza Albert Einstein

Chiesa S.Maria dello Spasimo, piazza Carlo Maria Ventimiglia, 13

Giardino dei Giusti, via Alloro, 80

Palazzo Ajutamicristo, via Giuseppe Garibaldi, 23 (cortile / courtyard)
via Giuseppe Garibaldi, 41 (secondo piano / second floor)

Palazzo Forcella De Seta, Foro Italico Umberto I, 21

Casa del Mutilato, via Gaetano Donizetti, 5

Palazzo Trinacria, via Butera, 24

Palazzo Costantino, via Maqueda, 215

Oratorio della Madonna del Rifugio dei Peccatori Pentiti, via Maqueda, 74

Oratorio S.Lorenzo, via della Immacolatella, 1

Teatro Garibaldi, via Teatro Garibaldi, 46-56

Chiesa SS.Euno e Giuliano, piazza Sant'Euno

Fondazione "Casa Lavoro e Piegiera" di Padre Messina, via Foro Umberto I, 29

Costa Sud

ZEN

Pizzo Sella

Colophon
Manifesta 12 Palermo is an initiative of Manifesta Foundation, Amsterdam
and the City of Palermo and is organised by Foundation Manifesta 12 Palermo

Foundation Manifesta 12 Palermo Board	Creative Mediators Team	Production Department
Leoluca Orlando (Mayor of Palermo) <i>Honorary President</i>	Bregtje van der Haak Andrés Jaque Ippolito Pestellini Laparelli Mirjam Varadinis <i>Creative Mediators</i>	Tatiana Tarragó <i>Head of Production</i>
Board		Carlo Coppola <i>Production Manager</i>
Hedwig Fijen <i>Chair</i>	Chiara Cartuccia <i>Curatorial and Public Programme Coordinator</i>	Gabria Lupone <i>Producer</i>
Leonardo Di Franco <i>Vice-Chair</i>	Maria Chiara di Trapani <i>Curatorial Coordinator</i>	Pietro Airoldi <i>Architect Advisor</i>
Pietro Busetta Allard Huizing Peter Paul Kainrath Egle Palazzolo Siebe Tettero Massimo Valsecchi <i>Members</i>	Lodovica Guarnieri Silvia Savoldi <i>Research Assistants</i>	Ignazio Internicola <i>Technical Producer</i>
	Caterina Trapani <i>Curatorial Intern</i>	Maria Elena Ciullo <i>Production Assistant</i>
		Antonino Prestigiacomo Angela La Rosa <i>Production Interns</i>
Foundation Manifesta 12 Palermo Board of Auditors	Heads of Departments	Pascal Willekens Sergio Rappa <i>Consultants</i>
Roberto Stancampiano Rita Bilello Epifanio Arcara	Paul Domela <i>Head of Business</i>	
	Marieke van Hal <i>Head of Research and Development</i>	Visitor Service Department
Management Team	Yana Klichuk <i>Head of Education and Learning</i>	Giuseppe Arici <i>Visitor Service and Audience Development Coordinator</i>
Hedwig Fijen <i>Director</i>	Mikaela Poltz <i>Head of Communication and Marketing</i>	Rita Duina <i>Visitor Service Assistant</i>
Peter Paul Kainrath <i>Deputy Director</i>		Kristen Janssen Lucinda Vaneijl <i>Visitor Service Interns</i>
Roberto Albergoni <i>Project Manager</i>	Esther Regueira Mauriz <i>Head of Publications</i>	
Francesca Verga <i>General Coordinator</i>	Tatiana Tarragó <i>Head of Production</i>	

Education Department	Vanessa Saraceno <i>Communication and Marketing Coordinator</i>	Annalisa Lorito <i>Administration Assistant</i>
Yana Klichuk <i>Head of Education and Learning</i>		Ileana Chifari <i>Bookkeeper</i>
Rossella Pizzuto <i>Education Coordinator</i>	Isabella Paghera <i>Communication Assistant</i>	Giovanni Mazzola <i>Hospitality Officer</i>
Angela di Maio Maria Romana Tetamo <i>Education Assistants</i>	Nadezhda Merzlikina <i>Opening and Preview Coordinator</i>	Carla D'Amico <i>Office Assistant</i>
Marie-Sophie Kammler <i>Mediation Assistant</i>	Sveva Alagna <i>PR and Press Officer Assistant</i>	Cinzia Di Marco <i>Volunteer Officer</i>
Yodit Abraha <i>Community Liaison</i>	Rhiannon Pickles <i>International Press Officer</i>	Letizia Angelini <i>Ticketing Officer</i>
Chiara Daniele Bianca Maria Fasiolo Annamaria Fricano Zvonimir Kontrec Claudia Latino Vera Mormino Irene Olivieri Simone Sapienza <i>Mediators</i>	Kathrin Luz <i>German Press Officer</i>	Alessandra Chiappara Giacomo Orlando <i>Ticketing Assistants</i>
	Constanze Reuscher <i>Italian Press Consultant</i>	Costanza Caminita <i>Hospitality Intern</i>
	Elisabetta Truscello <i>Communication Intern</i>	Rosalia Tomasello Studio BCC Palermo Giuseppe Mazzarella <i>Consultants</i>
	Development Department	
	Marieke van Hal <i>Head of Research and Development</i>	Office Amsterdam
	Chantal Blatzheim <i>Patrons and VIP Coordinator</i>	Ana María Hernández <i>Personal Assistant to Director</i>
	Laura Lamonea <i>Fundraising Assistant</i>	Jeroen de Smalen <i>Office Manager Amsterdam</i>
Publications Department	Yasemin Bagci Giovanna Esposito Yussif <i>Research and Development Assistants</i>	Max Bouwhuis <i>Project Coordinator</i>
Esther Regueira Mauriz <i>Head of Publications</i>		
Lisa Mazza <i>Publications Coordinator</i>	Sarah Cosulich <i>Development Advisor (until January 2018)</i>	Manifesta Foundation Board
Martina Motta <i>Publications Assistant</i>		Alexander Rinnooy Kan <i>Chair</i>
	Business Department	Hendrikje Crebolder Rob Defares Hendrik Driessen Teresa Iarocci Mavica Allard Huizing Gijs van Tuijl <i>Members</i>
Communication Department	Paul Domela <i>Head of Business</i>	
Mikaela Poltz Asell Yusupova (until March 2018) <i>Head of Communication and Marketing</i>	Katheryna Sansone <i>Office Manager, Collateral Events Coordinator</i>	

Manifesta 12 Planetary Garden Guidebook

Published by Editoriale Domus

Domus

Editorial director
Walter Mariotti

Editor
Paola Nicolin

Editorial coordination
Angela Maderna

Layout
propp.it

Translations
Steve Piccolo, Karen Tomatis

Special projects
Simona Bordone

*Brand manager and
international director*
Tommaso Vincenzetti

Marketing manager
Maria Ileana Guerrieri

*Published with the support of
R+W Design & Brand management*
Special thanks to:
Gregorio Cappa, Rudi Von Wedel

Editoriale Domus S.p.A.
via Gianni Mazzocchi 1/3
20089 Rozzano (Milano)
T +39 02 824 721
F +39 02 575 001 32
editorialedomus@edidomus.it

Publisher and managing editor
Maria Giovanna Mazzocchi Bordone

Prepress
Editoriale Domus

Print
Centro Poligrafico Milano S.p.A., Casarile (MI)
All rights reserved. No part of this publication may be
produced, stored in a retrieval system or transmitted
in any form or by any means, electronic, mechanical,
photocopying, recording or otherwise, without the
prior permission of the publisher.

ISBN 9788833330112

Manifesta 12 Palermo

Head of publications
Esther Regueira

Editor
Lisa Mazza

Editorial assistant and copy editor
Martina Motta

Graphic direction
Mousse

Foto delle sedi sulle pagine / Photos of venues on pages
22-23, 42-43, 58-59, 68-69, 90-91, 109, 114-115, 125,
134-135, 140-141, 147, 159, 164-165, 170-171, 176-177,
182-183 by CAVE Studio

Manifesta 12 Office
Teatro Garibaldi
via Teatro Garibaldi 46-56
90133 Palermo
Tel. +39 0916230804
m12@manifesta.org
m12.manifesta.org

Manifesta Foundation
Herengracht 474
1017 CA Amsterdam
Tel. +31 (0) 206721435
secretariat@manifesta.org
manifesta.org

Initiators



In the year of



Principal Partner

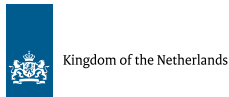


Institutional Partners





Education Partners



Production Partners



Editorial Partners



Media Partners



We want to thank the following people for their collaboration:
Patrizia Abate, Luciano Abbonato, Mustafa Abd Ar Rahman, Oscar Abril Ascaso, Damien Ajavon, Simone Ajello, Samer al Adib, Roberto Alajmo, Marino Albanese Trigona Di Sant'Elia, Sergio Alessandro, Cristina Alga, George Allen, Vicky Alliata di Villafranca e Valguarnera, Signoretta Alliata Licata di Baucina, Alessandra Aluzzo, Astrid Anselmi, Giacomo Anselmo, Daniele Anselmo, Mariano Arancio, Alberto Arcidiacono, Claudio Arestivo, Domenico Argento, Francesca Arica, Francesco Artale, Toti Audino, Elke aus dem Moore, Nora Awaki, Georgia Bacinschi, Josine Backus, Calogera Badami, Carmelo Bajamonte, Mario Balsamo, Giuseppe Barbera, Federica Barbaro, Colette Barbier, Enza Barrafato, Laura Barreca, Ivo Basile, Luca Basilone, Sara Basta, Letizia Battaglia, Michele Battaglia, Alessandro Bazan, Padre Beccaro, Lina Bellanca, Diego Bellia, Francesco Bellina, Rosalba Bellomare, Mario Bellone, Francesco Belvisi, Manfredi Beninati, Maria Eleonora Benini, Daniela Berglehn, Annibale e Marida Berlingieri, Silvano Bertalot, Francesco Bertolino, Guus Beumer, Eric Biagi, Manuela Biglieri, Roberto Bilotti, Bettina Böhm, Andrea Bonadio, Marco Bonamini, Laura Bondi, Keit Bonnici, Raffaele Bonsignore, Lorenzo Bordonaro, Alessandra Borghese, Giuseppe Borgia, Renzo Botindardi, Giulia Briguglia, Valentina Brunetti, Claudia Brunetto, Valentina Bruschi, Aldo Bua, Padre Giuseppe Bucaro, Adam Budak, Bruno Buffa, Beatrice Bulgari, Marianne Burki, Marie-Cécile Burnichon, Francesco Burriesci, Ignazio Buttitta, Violaine Byvoet, Merve Çağlar, Gloria Calderone, Davide Camarrone, Michele Cammarata, Tiziana Campisi, Benedetta Cannata, Giulia Cantaluppi, Enrico Carapezza, Giovanni Cappelletti, Veronica Caprino, Marco Cardinale, Alessia Carlino, Maria Carmen Fasolo, Margherita Carollo, Alfredo Carratello, Maurizio Carta, Federica Cascino, Claudia Castellucci, Massimo Castiglia, Paolo Castronovo, Tali Cherizli, Aurelio Ciaperoni, Mimmo Ciaramitaro, Luca Ciccia, Ruggero Cipolla, Daniele Cipri, Salvatore Cirricone, Fabio Citrano, Vittorio Coco, Roberto Collovà, Bruno Colonna Romano, Joëlle Comé, Gianluca Concialdi, Simonetta Consiglio, Alberto Coppola, Alessandra Coppola, Giulia Corascello, Suor Cornelia, Lucia Corsaro, Fabio Corsini, Antonio Cosenz, Jane Costello, Emilio Cozzo, Daniele Crisci, Massimo Cubeda, Francesco Cucchiara, Mario Cuccia, Daniela Currò, Elise Cuscino, Gabriella D'Agostino, Giulio D'Alì, Mario D'Alfonso, Mario Damiani, Marco Damilano, Valentina Dara Guccione, Adam Darawsha, Adam Darwasha, Dario De Benedictis, Evelina De Castro, Cees de Graaf, Cees de Graaff, Souto De Moura, Federica Delsanto, Fariba Derakhshani, Antonella Di Bartolo, Marco Di Bella, Maria Di Carlo, Francesca di Carrobio, Vincenzo Di Dio, Mariangela Di Gangi, Matteo Di Gesù, Dario Di Liberti, Ruggero Di Maggio, Gaetano Di Maio, Mirella Di Miceli, Giuseppe Di Natale, Giuseppe di Vita, Katja Dially, Ornella Dino, Pasquale Dipollina, Pier Donato Vercellone, Birgit Donker, Alison Driver, Santiago Eder, Stefano Edward, Joumana El Zein Khoury, Taru Elfving, Jonathan Ellis King, Annika Enqvist, Bas Ernst, Barbara Evola, Nicole Ex, Davide Faccioli, Jennie Fahlström, Maria Faia, Amedeo Falci, Paolo Falcone, Tiziana Faraoni, Nicola Farruggio, Maria Carmen Fasolo, Giovanni Fatta, Fabrizio Favuzza, Isabella Fera, Giorgio Fernandez, Gery Ferrara, Elda Ferri, Anna Fici, Antonella Filippi, Mauro Filippi, Silvia Fiorucci, Giovanna Fiume, Gertrude Flentge, Camille Floret, Maria Fonzino, Zeno Franchini, Egbert Fransen, Sara Fraschini, Giovanni Frazzica, Cassandra Funsten, Stefania Galegati, Pietro Galioto, Francesco Galioto, Federica Galloni, Pietro Galluccio, Ignazio Garcia, Donatella Gariffo, Tomaso Garigliano, Vittorio Garilli, Mariolina Garraffa, Francesca Gattello, Giulio Gelardi, Marianda Geloso, Benedetto Geraldì, Alfredo Giambrone, Fabio Giambrone, Francesco Giambrone, Marco Giammona, Fabio Giardina, Agnese Giglia, Michael Gillespie, Stefania Giordano, Guillaume Giraud, Nicola Giudice, Giuseppe Giustore, Vincent Gonzalez, Daniel Granados Ginés, Giuseppe Granozzi, Francesca Graziano, Valentina Greco, Milly Grillone, Elvira Grimaldi, Francesca Gringeri Pantano, Antonio Gristina, Davide Guadagna, Maria Pia Guarcello, Raffaella Guidobono, Claudio Gulli, Francesco Guttuso, Fateh Hamdan, Lex Hildenbrant, Alexander Hilderbrandt, Jitske Hirs, Gertrude Hooykaas, Merel Huisman, Giuseppe Iannaccone, Matteo Iannello, Teresa Iarocci Mavica, Renzo Ientile, Tindara Ignazzitto, Piero Imbrò, Giulia Ingarao, Paolo Inglese, Ernesta Insalaco, Andrea Inzerillo, Maria Isserlis, Carolina Italiano, Uwe Jaentsch, Rashi Jain, Sehr Jalil, Diana Jiménez, Heinz-Norbert Jocks, Bai Joiner, Mayke Jongsmá, Elif Kamisli, Hicham Khalidi, Mira Kho, Ingrid Klenner, Raija Koli, Rem Koolhaas, Daena Kotiga, Roberta La Barbera, Tommaso La Mantia, Elena La Porta, Jaffa Lam, Christian Lanni, Costanza Lanza di Scalea, Gioacchino Lanza Tomasi, Tara Lasrado, Vincenzo Latina, Juliette Laurence, Davide Leone, Venerando Leotta, Louis Leroy, Valeria Patrizia Li Vigni, Piero Lidonni, Tatiana Lo Iacono, Alessandro Lombardi, Umberto Lucentini, Maurizio Lunetta, Enrico Maccarone, Angela M.H.Mannaerts, Francesco Macaluso, Lena Malm, Marco Mancini, Alessandro Mancino, Valentina Mancuso, Valentina Mandalari, Vittoria Maniscalco, Angela Mannaerts, Serena Mannino, Massimiliano Marafon Pecoraro, Giuseppe Marsala, Dacia Maraini, Giovanna Marano, Franco Maresco, Davide Mari, Sara Maroto Ilja Karilampi, Guida Marques, Giuseppe Marsala, Tonino Martelli, Mimmo Martines, Andrea Masu, Teresa Mavica, Chiara Mazzarella, Giuseppe Mazzarella, Antonio Mazzola, Fabio Mazzola, Batch Mballow, Fausto Melluso, Beatrice Merz, Alexia Messina, Henry Meyric Hughes, Fabrizio Micari, Salviano Miceli, Sophie Michel, Stefania Milano, Patrizia Milisenda, Dario Mirri, Giuseppe Mistretta, Gabriele Modica, Alberto Monaco, Joana Monbaron, Aloisa Moncada di Paternò, Marco Mondino, Philip Montnor, Davide Morici, Zarina Mostieva, Zyari Mukhdarli, Christophe Musitelli, Han Nefkens, Dario Nepoti, Paola Nicita, Caroline Nicod, Idriss Nor, Gianluca Normanno, Guido Noto, Adrian Notz, Arman Nouri, Delfina Nunes Boaventura, Fausta Occhipinti, Olga Okunev, Dragos Olea, Giulia Omodeo Salè, Bige Orer, Marina Otero Verzier, Alberto Palazzolo, Gaia Palma, Francesco Pantaleone, Sandro Pappalardo, Yavuz Parlar, Andrea Parlato, Lucia Pascarelli, Rischia Paterlini, Manoela Patti, Stijn Pauwels, Graziella Pavia, Aesna Pavina, Rosario Perricone, Francesca Persico, Jet Peters, Emilio Petrone, Genny

Petrotta, Cris Pezzino, Geraldina Piazza, Verusca Piazzesi, Leandro Piccarello, Giovanni Picchi, Christian Picciotto, Marco Picone, Silke Pillinger, Rosanna Pirajno, Rosanna Piscione, Pietro Pisciotta, Toti Piscopo, Filippo Pistoia, Oscar Pizzo, Nicola Pizzolato, Ignazio Plaia, Agata Polizzi, Laura Pollichino, Johan Pousette, Vito Priolo, Daniela Prinziavalli, Michela Procida, Antonella Profeta, Graziella Proto, Antonella Purpura, Antonio Putrone, Eileen Quinn, François Quintin, Stefano Rabolli Pansera, Cristiano Raimondi, Alessandro Rais, Agostino Randazzo, Davide Rapp, Sergio Rappa, Giovanna Raspanti, Stefanie Reisinger, Constanze Reuscher, Filippo Ribisi, Silvia Rignanese, Marta Rincón, Iolanda Riolo, Mauro Roman, Licia Romano, Francesco Rosi, Manuela Rosignoli, Maurizio Rotolo, Giovanni Ruggieri, Ilaria Ruggiero, Juan Rumbaoa, Giorgio Ruta, Marina Sajeva, Alessandro Sala, Emanuele Salamanca, Lara Salamone, Alice Salmeri, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Fabio Sanfilippo, Sergio Sanna, Davide Sansone, Gianluca Sarà, Francesco Sasso, Salvatore Savoia, Federico Savonitto, Giovanni Scafidi, Igor Scalisi Palminteri, Nicola Scalzo, Gabi Scardi, Rosario Schicchi, Domenico Schillaci, Katarina Schloesser, Gudrun Schreiber, Giorgio Sciabica, Heidi Sciacchitano, Andrea Sciascia, Pasquale Scimeca, Ivan Scinarlo, Gabriella Sciortino, Alessandra Sciorba, Zineb Seghrouchni, Gioia Sgarlata, Tamar Shafir, dj Shark, Jasper Sharp, Chloé Siganos, Geraldina Signa, Francesco Simeti, Delfino Sisto Legnani, Lucia Sorce, Antonella Sorce Basile, Antonella Soresi, Eva Sòria Puig, Marco Sorrentino, Eduardo Souto De Moura, Caterina Spadoni, Rosetta Sparacello, Manlio Speciale, Dionisio Spitaleri, Moritz Stipsicz, Wieger Stoel, Maria Pia Taibi, Veronica Tamborini, Vincenzo Tarantino, Franca Tasca, Ida Tedesco Zammarano, Hilde Teerlinck, Salvatore Terranova, Antigone Theodorou, Antonio Ticali, Giuseppe Tomasello, Benedetta Torino, Claudio Concetto Torrisi, Fausto Torta, Bernardo Tortorici, Viviana Trapani, Amélie Tripoz, Julia Trolp, Claudio Trotti, Simonetta Trovato, Nicola Trussardi, Vincenzo Tusa, Arianna Tuttolomondo, Rosy Tuzzolino, Arjan Uijterlinde, Pietro Umiltà, Giampiero Urone, Carlos Urroz, Arjan Uuyterlinde, Emilia Valenza, Francesca e Massimo Valsecchi, Els van der Plas, Luise van Holk, Milou van Vlijmen, Martin van Vreden, Martin van Zomeren, Carine Vanni Calvello Mantegna di Gangi, Fulvio Vassallo, Giorgio Vasta, Giuseppe Venturella, Pier Donato Vercellone, Jean Vigo, Calogero Vinci, Franco Virga, Giuseppe Vitrano, Salvatrice Vizzini, Don Enzo Volpe, Maria Elena Volpes, Antoinette Vrisekoop, Katherine Watson, Jürgen Weishäupl, Astrid Welter, Sofie Weytjens, Joep Wijnants, Pascal Willekens, Pablo Wulf, Floor Wullems, Ibrahim Yores, Asell Yusupova, Anna Zacharaki, Gianfranco Zanna, Gaetano Zappia, Daniele Zendroni.

We also wish to thank the following institutions:
A-n The Artists Information Company, Accademia di Belle Arti di Palermo, Addiopizzo, Al Quds, Alterazioni Video, AMAT, Amici dei Musei Siciliani, Arci Porco Rosso, Arciragazzi, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Regione Siciliana, Associazione Lumpen, Bayty Baytik, Cantieri Culturali alla Zisa, Carcere Minorile Palermo, Casa del Mutilato, Casa di Paolo, Casa Zu, Cave Studio, Centro Astalli, Centro Padre Nostro, Centro San Saverio, Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale Roma, Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale Roma, Città Metropolitana Palermo, Centro Tau, Civita Sicilia, CLAC, Coldiretti – Sicilia, Consulta delle Culture, Cooperativa Sociale Parco Uditore, CPR Tipolitografia, CRESM - Centro Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione, Cripta747, Dimora OZ, Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Regione Siciliana, Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali, Ecomuseo Mare Memoria Viva, ENORME Studio, ENS Ente Nazionale Sordomuti Palermo, Filmoteca Regionale - Archivio Video Cinematografico, Fondazione Fitzcarraldo, Fondazione Sant'Elia, Fondazione Teatro Massimo, Galleria D'Arte Moderna Empedocle Restivo, Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, GRANDE MELA, Ground Action, Handala, I.C.S. “Politeama”, I.C.S. Alberico Gentili, I.C.S. Amari-Roncalli-Ferrara, I.C.S. Arenella, I.C.S. Perez-Madre Teresa di Calcutta, I.C.S. Sferracavallo/Onorato, I.C.S. Sperone Pertini, Igiene Ambiente Nord Rap S.p.A., ILA PALMA, Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, Istituto dei Ciechi Florio e Salamone, Jean Vigo, L'albero della Vita, L'Espresso, La Coda, Laboratorio Saccardi, Laboratorio Teatrale Figli d'Arte Cuticchio, Le Vie dei Tesori, Legambiente Sicilia, Libreria Paoline di Palermo, Liceo Artistico Statale Catalano, Liceo Classico Meli, Lievito, Lisca Bianca, Marginal Studio, MIBACT, Minimum, Multivolti, Museo Antonio Pasqualino, Museo Civico Castelbuono, Museo Etnografico Pitrè a Palazzo Tarallo, Museo Riso, Nuova Opportunità, Officine Grafiche, Oratorio di Santa Chiara, Orto Botanico di Palermo, Orto Capovolto, Palazzo Abatellis, Palermo Indignata, Per Esemplio Onlus, PianoCity Palermo, Pizzo Sella Art Village, Print And Go, PUSH, Quelli della Rosa Gialla, Questura di Palermo, Rai Cinema, San Paolo Hotel, RAP, Save the Children, Scuole in Tandem, Settore Cultura - Comune di Palermo, SIAE, Sicilia Queer Film Festival, Società Siciliana per la Storia Patria, Soprintendenza BB.CC.AA di Palermo, Studio Pica, Teatro Bellini, Teatro degli Spiriti, Teatro Massimo, Ufficio Città Storica - Comune di Palermo, TIM, Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo / Sicilia Film Commission, UNHCR The UN Refugee Agency, Università degli Studi di Palermo, ZenInsieme.

Un ringraziamento particolare al Consiglio, alla Giunta e all'Amministrazione del Comune di Palermo, al Sindaco Leoluca Orlando e all'Assessore alla Cultura Andrea Cusumano; agli Assessori: Sergio Marino, Emilio Arcuri, Giovanna Marano; al Presidente del Consiglio Comunale di Palermo Salvatore Orlando, al Capo di Gabinetto del Sindaco Sergio Pollicita, al Capo Area Cultura Sergio Forcieri, al Capo Area Tecnica della riqualificazione Urbana e delle Infrastrutture del Comune di Palermo Mario Li Castri, al Ragioniere Generale Bohuslav Basile.

Walter Mariotti
direttore editoriale di Domus
Domus editorial director

ITA

Nel 2018 *Domus* compie 90 anni. Un evento raro, nell'editoria non solo italiana, che la testata ha deciso di celebrare con molte novità. Fra le più importanti un progetto editoriale inedito, questo che tenete in mano: Manifesta 12 Guide Book. Una guida che rappresenta una traccia di un percorso collettivo, per restituire nello spazio fisico del libro la volontà e il lavoro delle Istituzioni, dei curatori, degli artisti. E di tutte le persone impegnate nella messa in scena di un evento culturale straordinario.

Questa guida non è quindi solo l'esito della collaborazione tra *Domus* e la Biennale Nomade Europea dell'arte, che giunta alla sua dodicesima edizione ha scelto la Sicilia e la città di Palermo come luogo dove le cose accadono. Piuttosto, rappresenta uno dei tanti aspetti della continua metamorfosi di un'icona dell'architettura, del design e dell'arte in un luogo aperto, un laboratorio concettuale, un hub contemporaneo dove costruire metafore di senso per il XXI secolo.

Del resto questa è stata da sempre la mission di *Domus*: essere un luogo ibrido, di confine, dove attraverso l'architettura, il design e l'arte si confrontano visioni per il futuro, che spesso hanno anticipato quello che sarebbe accaduto. Proprio come Manifesta, che fin dall'inizio ha individuato *limes* reali e metafisici, terreni fertili quindi per far nascere attraverso l'arte una nuova prospettiva sui temi cruciali del nostro tempo.

Come avrete letto nei testi critici, nelle schede di progetto e nei reportages, fra i temi di Manifesta quest'anno c'erano accoglienza, appartenenza, migrazione, coesistenza, cittadinanza, ibridizzazione, impollinazione, coabitazione, interdisciplinarietà, sincretismo, *big data*, etnicità, identità. Per questo *Domus* ha voluto affidare questo viaggio a Paola Nicolin, curatrice, docente ma soprattutto intellettuale curiosa e aperta che per la direzione della rivista 2018 è stata scelta dal direttore Michele de Lucchi come editor-at-large. E che insieme a lui sta contribuendo alla trasformazione di una rivista in uno spazio e un tempo, d'immaginazione per il futuro, dove le cose succedono, le persone s'incontrano, i saperi si scambiano, le identità si confrontano.

Nel ringraziare Paola e Michele, che hanno reso possibile questa guida, è con queste parole nella testa che *Domus* augura che i lettori visitino l'esposizione e ancor prima la città di Palermo.

ENG

In 2018 *Domus* reaches its 90th anniversary. A rare event, not only in Italian publishing, which the magazine has decided to celebrate with many new initiatives. One of the most important is an original project whose results are in your hands this very minute: Manifesta 12 Guide Book, represents the outline of a collective endeavour, conveying the intentions and work of institutions, curators and artists in the physical space of a book. And of all the people involved in the staging of an extraordinary cultural event.

This guide is therefore not simply the outcome of the collaboration between *Domus* and the European Nomadic Art Biennial, which for its 12th edition has chosen Sicily and the city of Palermo as the place in which things happen. Instead, it represents one of the many aspects of the continuing metamorphosis of an icon of architecture, design and art in an open context, a conceptual laboratory, a contemporary hub in which to construct metaphors of meaning for the twenty-first century.

After all, this has always been the mission of the magazine: to be a hybrid, borderline place where visions of the future are brought together through architecture, design and art, often well in advance of the actual developments. Just like Manifesta, which from the outset has identified real and metaphysical *limes*, and thus fertile ground for a new perspective on the crucial themes of our time, through art.

As you can glean from the critical writings, project profiles and informative articles, the themes of Manifesta this year include those of hospitality, belonging, migration, coexistence, citizenship, hybridisation, pollination, cohabitation, interdisciplinary action, syncretism, big data, ethnicity, identity. This is why *Domus* has entrusted this journey to Paola Nicolin, curator, professor and above all a curious, open intellectual, who for the organisation of *Domus* 2018 has been selected by the editor Michele De Lucchi as editor-at-large. Together with him, she is contributing to the transformation of a magazine into a space and a time of imagination for the future, where things happen, people meet, knowledge is exchanged, and identities converge.

Extending our thanks to Paola and Michele, who have made this guide possible, with these words in mind *Domus* looks forward to Manifesta 12, in the hope that our readers will visit the exhibition and, even more importantly, the city of Palermo.



SISAL IS
PRINCIPLE
PARTNER OF

Manifesta 12
16.06-04.11.18
Palermo, Italy

SUPPORTER OF ART.

Supporting our country's future is also about investing in innovation and promoting our excellence. That's why we foster contemporary art by supporting talented Italians around the world. This commitment can be seen in support of our artists' ideas and projects, and of the partnership with Manifesta12 which promotes dialogue between art and society. Because contributing to the success of Italian excellence in the world is just one of our challenges.



Manifesto Gibellina Nuova DREAM IN PROGRESS 16.06.18 – 04.11.18

Carla Accardi, Giovanni Albanese, Marcella Aprile, Luisa Anversa, Darya von Berner, Bigert & Bergstrom, Cosimo Barna, Christoph Buchel, Alberto Burri, Giuseppe Burzotta, Carmelo Cappello, Andrea Cascella, Bruno Ceccobelli, Carlo Ciussi, Hsiao Chin, Pietro Consagra, Ettore Colla, Roberto Collovà, Enzo Cucchi, Salvatore Cuschera, Giampaolo Di Cocco, Marcello De Filippo, Mimmo Di Cesare, Nunzio Di Stefano, Nino Franchina, Vittorio Gregotti, Alberto Samonà e Giuseppe Samonà, Emilio Isgrò, Carlo La Monica, Teresa La Rocca, Iginio Legnaghi, Alfonso Leto, Richard Long, Elio Marchegiani, Milton Machado, Fausto Melotti, Alessandro Mendini, Salvatore Messina, Mirko, Agapito Miniucchi, Ignazio Moncada, Pier Giulio Montano, Nino Mustica, Pierluigi Nicolin, Hiroshi Ohnari, Mimmo Paladino, Gianni Pirrone, Arnaldo Pomodoro, Franco Purini e Laura Thermes, Ludovico Quaroni, Mimmo Rotella, Marco Nereo Rotelli, Alberto e Giuseppe Samonà, Paolo Schiavocampo, Toti Scialoja, Gino Severini, Medhat Shafik, Turi Simeti, Khaled Ben Slimane, Giuseppe Spagnolo, Daniel Spoerri, Mauro Staccioli, Sten e Lex, Giuseppe Uncini, Oswald Mathias Ungers, Costas Varotsos, Francesco Venezia, Nanda Vigo

DAY TOURS Palermo > Gibellina

fondazionemanifesto.org



Gibellina Nuova – Città d'Arte e d'Orti
Capitale Siciliana della Cultura 2018

R+W DESIGN
AND BRAND
MANAGEMENT

R+W is
publication
partner of
domus

r-w.it